



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO - TERZO BILANCIO SOCIALE



www.unisannio.it



Terzo Bilancio Sociale 2010





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO
TERZO BILANCIO SOCIALE 2010



1



2



3





Presentazione del Magnifico Rettore	7
Premessa Metodologica	9
Gruppo di lavoro	11

SEZIONE PRIMA: Identità

1.1 Lo scenario ed il contesto di riferimento	15
1.2 Il sistema di governance e l'assetto organizzativo	19
1.3 L'articolazione, i luoghi e le strutture	23
1.4 I principi e i valori di riferimento che ispirano la missione	33
1.5 Le strategie e le politiche	35
1.5.1 Il processo di programmazione triennale e le priorità strategiche	36
1.5.2 Gli ambiti di intervento	47
1.6 La riforma degli organi di governo dell'Università	65

SEZIONE SECONDA: Riclassificazione dei dati contabili

Premessa	71
2.1 Analisi della struttura delle Entrate	72
2.2 Analisi della struttura della Spesa	76
2.3 Prospetto informativo sul Patrimonio.....	80
2.4 Indicatori finanziari	84
2.5 Trend Avanzo di Amministrazione e Fondo di Finanziamento Ordinario (1999-2009) – Prospettive future	89

SEZIONE TERZA: Relazione sociale

Premessa	97
3.1 Le aree di intervento e gli stakeholder interessati	99
3.2 Gli indicatori	103
3.2.1 Indicatori monetari	103
3.2.2 Indicatori non monetari	107
3.3 Giudizi e opinioni degli stakeholder	114
Il Forum multistakeholder per il Bilancio Sociale dell'Università del Sannio	115
3.3.1. La valutazione da parte degli studenti	116
3.3.2. La valutazione da parte degli docenti	118
3.3.3. La valutazione da parte del personale tecnico-amministrativo	120
3.3.4. La valutazione da parte delle istituzioni	122
3.3.5. La valutazione da parte dei fornitori	124
3.4 Dichiarazione dell'università e miglioramento del bilancio sociale	127

SOMMARIO





Trasmettiamo
valori e modelli di comportamento,
siamo uno strumento di formazione
e promozione della persona,
rappresentiamo un luogo di sviluppo
della ricerca e della conoscenza,
creiamo reti ed innoviamo
le metodologie e le tecniche.



Presentazione del magnifico rettore

Cari colleghi e cari lettori,

L'Università è oggi al centro di una grande attenzione. La terza edizione del Bilancio Sociale dell'Università degli Studi del Sannio, relativo all'anno 2010, viene pubblicato in un periodo di grosse difficoltà – economiche ed organizzative – dell'Università del nostro Paese. Molte polemiche hanno investito il mondo accademico, destinatario di scelte non sempre imputabili alla esclusiva responsabilità dell'Accademia. L'Università oggi deve dimostrare ancora più di poter contribuire allo sviluppo del Paese, utilizzando in modo appropriato le risorse, peraltro in riduzione, a sua disposizione. Ciò comporta una forte spinta alla valutazione, per orientare al meglio la propria capacità di migliorare le prestazioni e per poter accedere in modo privilegiato alle risorse differenziali offerte dal mercato e dai finanziamenti istituzionali. Tale esigenza si è andata rafforzando nell'ambito del processo di autonomizzazione dell'Università che ha indotto uno spiccato orientamento alle performance. In tal senso, il Bilancio Sociale dell'Università del Sannio si conferma quale tappa indispensabile di un percorso di dialogo e di partecipazione. L'obiettivo finale del nostro lavoro è dunque quello di offrire a tutti un documento che consenta anche ai “non addetti ai lavori” di comprendere come sono state utilizzate le risorse amministrate dall'Università, di verificare la qualità dei servizi erogati, l'utilità degli investimenti realizzati e soprattutto di poter riflettere sui nostri errori per migliorare le nostre pratiche. La scelta di dotarsi di strumenti per la misurazione complessiva dell'impatto sociale delle proprie attività può essere letto come la volontà di rendere conto in una prospettiva multidimensionale non limitata alla rilevazione delle performance della ricerca nell'ottica di un confronto internazionale, o degli studenti formati in modo efficiente ed efficace, ma evidenziando gli output e gli outcome generati complessivamente dall'Università. In ciò, ad esempio, assumono rilevanza indicatori in grado di misurare l'impatto generato nel territorio, nei rapporti con le imprese e le istituzioni, nel contributo offerto al miglioramento dei servizi sociali e dell'ambiente. L'obiettivo è quello di meglio esplicitare l'indicazione di quella che ritengo debba essere la missione principale del nostro Ateneo: quella di formare, oltre che dei “tecnici” in grado di operare con professionalità nel mondo del lavoro, dei “cittadini” consapevoli e responsabili, in grado di essere la futura classe dirigente del Paese, in grado di affrontare la complessità e le sfide del mondo contemporaneo.

Il nostro Bilancio Sociale vuole essere occasione di riflessione sulla capacità di interazione con la Comunità locale, nazionale e internazionale. In un mondo che chiede sempre più trasparenza e comunicazione diretta e chiara, l'Università, attraverso il suo Bilancio Sociale, vuole essere un “libro aperto”, un luogo di confronto tra docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti innanzitutto, ma anche tra questi, le famiglie e l'intera Comunità per verificare insieme la validità dei programmi e degli obiettivi raggiunti, al di là dei filtri tecnico-normativi e mirando concretamente alle finalità sociali che una Istituzione scientifica e formativa deve sempre avere presenti.

L'Università del Sannio è cresciuta e continuerà a crescere se sarà in grado di mantenere quell'azione sinergica con tutte le componenti sociali, nella consapevolezza che solo attraverso una azione coordinata e partecipata di tutti i soggetti interessati si raggiungerà uno degli obiettivi primari che sono propri di una Istituzione scientifica e culturale: l'agire sociale. Anche se l'operare secondo interessi generali dovrebbe essere proprio di ogni Istituzione pubblica, per l'Università l'agire “eticamente” è un imperativo costante: la formazione e la trasmissione del sapere, il progresso scientifico, l'innovazione non sono possibili se non sorretti da comportamenti ispirati alla trasparenza e alla riproposizione di un modello per i giovani in via di formazione e per l'intera Collettività. La politica gestionale e di sviluppo dell'Ateneo per i prossimi anni, d'altro canto, non potrà prescindere dai vincoli di finanza pubblica, dai limiti di spesa e dai “tagli” ai



finanziamenti, come innanzi specificati. Esplicitare i modi con i quali vengono perseguite le finalità della Istituzione, valutare gli effetti delle sue azioni, gli obiettivi di lungo periodo, la utilizzazione dei fondi, stimola un più forte senso di responsabilità e crea la necessità di rendere conto dell'operato di ciascuno sia a livello formale sia a livello sostanziale, favorendo relazioni più esplicite e solide.

La rendicontazione sociale nell'Università è espressione dell'esigenza di rendere conto alla società civile per riceverne in cambio la "legittimazione ad esistere", a svilupparsi e a finanziarsi. Più correttamente si potrebbe dire che è figlia dell'accountability, fattore che consente di sopravvivere, di raccogliere non solo consenso, ma anche fondi e partner per i progetti e quindi di svilupparsi al meglio nell'ambito della missione che si è data.

Oggi, costruire il futuro significa selezionare e perfezionare quanto di meglio abbiamo ereditato dal passato. La grande sfida del nostro tempo consiste proprio nel chiarire dove stiamo andando e dove vorremmo arrivare. La marcata accelerazione dell'innovazione, che ha investito anche la Pubblica Amministrazione, e il riformismo continuo e compulsivo impongono oggi più che mai di mettere a punto una metodologia per il "passaggio al futuro" sulla base di tre principi chiave: ricerca, formazione e comunicazione.

Un sincero e sentito ringraziamento a tutti quanti, in questa terza edizione, hanno profuso entusiasmo e dedicato impegno, e soprattutto a chi, con sapienza e competenza, ha ideato e coordinato il programma di lavoro, il prof. Paolo Ricci.

Filippo Bencardino



Premessa metodologica

La terza edizione del Bilancio Sociale dell'Università degli Studi del Sannio si presenta rinnovata e arricchita nei contenuti, mentre vede confermata la applicazione della struttura prevista dallo standard del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) e, in particolare, delle indicazioni proposte nel Documento di Ricerca n. 7, elaborato specificamente per le Università. Verifiche sono state compiute, sotto il profilo metodologico, anche con le Linee Guida del Ministro della Funzione Pubblica sulla Rendicontazione Sociale nelle Amministrazioni Pubbliche (Direttiva Baccini, 17 febbraio 2006). Tra le novità più salienti della terza edizione appare doveroso ricordare:

- l'approfondimento del giudizio e delle opinioni degli stakeholder. In particolare, grazie anche alla fattiva collaborazione del gruppo di docenti impegnati nel processo di miglioramento della comunicazione di Ateneo, grande attenzione è stata posta alla comprensione della percezione delle attività svolte dall'Ateneo Sannita da parte dei suoi principali interlocutori: studenti, docenti, personale amministrativo, altre aziende e istituzioni;
- l'analisi critica di alcune scelte compiute in merito a mission, aree di intervento e strategie. Per mezzo della costituzione di un gruppo multistakeholder, è stato possibile analizzare criticamente e sottoporre a giudizio alcuni contenuti del bilancio sociale, nella prospettiva del miglioramento continuo sia dello strumento di rendicontazione sia delle scelte di fondo degli organi di vertice;
- l'evidenziazione degli effetti economico-finanziari delle principali scelte aziendali, in conseguenza del mutato quadro nazionale e macroeconomico ed in relazione ai bisogni e alle esigenze della comunità servita.

Può ritenersi ormai terminata la fase iniziale di introduzione e di sperimentazione della "cultura della rendicontazione sociale di Ateneo"; per le prossime edizioni, di conseguenza, resta fermo e concretamente praticabile l'impegno di avviare un rigoroso processo di asseverazione del documento.

Paolo Ricci





Gruppo di lavoro

Direzione Amministrativa

Gaetano Telesio

Estensori del documento

Valentina Cillo

Fabio Corsale

Supervisione Scientifica

Paolo Ricci

Marketing e Comunicazione

Maria Rosaria Napolitano

Alessandro De Nisco

Partecipanti

Rosario Alteri

Patrizia Arcone

Antonio Ciotola

Angela Del Grosso

Maria Grazia De Girolamo

Massimo Di Rubbo

Elio Graziano Fiorillo

Monica Facchiano

Sara Furno

Rosario Gatto

Francesco Pio Gilardi

Gabriella Deborah Giorgione

Giovanni Guerriera

Maria Labruna

Lucia Legrottaglie

Giuseppe Lo Conte

Pierangela Mottola

Rosario Onorati

Emilia Pisano

Domenico Pontillo

Caterina Riccardi

Francesca Serluca

Felice Simeone

Paola Sorgente

Maria Rosaria Zuzolo

Segreteria di progetto

Valentina Cillo

Progetto grafico

Valerio Martini

Impaginazione e adattamento

Felice Simeone

Foto

Mario Taddeo

Archivio fotografico Università del Sannio





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO - TERZO BILANCIO SOCIALE 2010

SEZIONE PRIMA

identità







1.1 | Lo scenario e il contesto di riferimento

L'Università degli Studi del Sannio costituita dalle Facoltà di Economia (dal 1 Novembre 2010 Facoltà di Giurisprudenza), Ingegneria, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali e Scienze Economiche ed Aziendali, nata come sede gemmata dell'Università di Salerno, ha acquistato piena autonomia amministrativa e didattica a decorrere dal 1 gennaio 1998 (D.M. 29/12/1997) come Università degli Studi del Sannio di Benevento.

Nel quadro della formazione universitaria nazionale, l'Ateneo sannita si distingue per un progetto culturale complesso, caratterizzato, per un verso, da percorsi formativi di forte specializzazione, tali da qualificarlo come sede di rilievo nazionale per determinati ambiti disciplinari; per l'altro, dal ruolo promozionale che l'Università si propone nel processo di sviluppo del sistema economico e sociale della Campania, e in particolare delle sue aree interne. In attuazione di quanto previsto dallo Statuto, l'Università promuove una periodica consultazione con il contesto politico, sociale, culturale ed economico, al fine di garantire un'azione coordinata e convergente di tutte le istituzioni che agiscono sul territorio e che concorrono al suo sviluppo. Per il perseguimento dei propri fini istituzionali, infatti, promuove e sviluppa la collaborazione con la Regione e gli enti locali, con le istituzioni pubbliche, nazionali, territoriali e locali, con enti culturali e di ricerca, nazionali ed internazionali, con le imprese e le associazioni di categoria, con le formazioni sociali e le organizzazioni del mondo del lavoro. L'Università del Sannio è riconosciuta, inoltre, come uno dei fattori primari dello sviluppo permanente sociale, economico e culturale del Sannio e delle aree interne della Campania.

La scelta di insediamento delle strutture universitarie (Rettorato, Direzione amministrativa, Presidenze di Facoltà, Biblioteche, Aule didattiche, Foresteria, Mensa, Centro linguistico, Laboratorio informatico) secondo logiche di forte integrazione con il territorio diviene, pertanto, tappa indefettibile per la creazione di quel sistema Università - Città che riassume la migliore tradizione universitaria italiana e che esprime, innanzitutto, un'opzione culturale specifica e di elevato impegno civile, destinata a valorizzare l'insieme delle potenzialità preesistenti

nell'area, urbanistiche, edilizie, sociali e culturali.

Fin dalla sua nascita, l'Università del Sannio ha curato con attenzione i rapporti con il territorio e con i soggetti che vi operano. Le aziende, gli enti pubblici, privati e no-profit costituiscono i suoi naturali interlocutori e con il loro contributo si completa il rapporto tra conoscenza teorica e sapere applicato. Seguendo questa naturale spinta al dialogo, l'Università promuove forme di circolazione dei suoi studenti e dei suoi laureati, alimentando il loro talento attraverso strumenti come gli stage e i tirocini e adoperandosi con azioni di inserimento nel mondo del lavoro. Per questo, l'analisi dell'offerta formativa e della Ricerca dell'Università del Sannio e degli obiettivi strategici scelti per il suo sviluppo non può prescindere dall'analisi del contesto socio-economico della provincia di Benevento.

A loro volta, gli scenari economici della provincia di Benevento non possono essere compresi a fondo senza essere inquadrati in ciò che sta succedendo a livello di ciclo economico mondiale. Dalla metà del 2008 ad oggi, l'economia mondiale attraversa un ciclo recessivo di grande intensità, per gli economisti il più grave dal crack borsistico dal 1930 ai nostri giorni. La crisi si è innestata, inoltre, su un'economia che già procedeva con difficoltà, scontando una bassa dinamica della produttività, con un sistema industriale alle prese con una profonda ristrutturazione ed un elevato debito pubblico che ha ristretto i margini di manovra delle politiche di bilancio.

Secondo le stime ISTAT nel 2009, la flessione del PIL ha raggiunto il 5%, circa un punto in più rispetto alla flessione mediamente registrata nell'Eurozona, dove soltanto la Germania ha subito un arretramento così marcato .

In tale scenario economico, la provincia di Benevento, con una contrazione del PIL pari al -7,2%, non si è certamente distinta per capacità di reazione all'avversa congiuntura economica, collocandosi al 15-esimo posto della graduatoria provinciale crescente secondo la variazione del PIL nel periodo 2009/2008.

Le ragioni di un simile andamento dell'economia locale vanno indubbiamente



te ricercate nelle debolezze strutturali, anche di lunga durata, del territorio sannita. Debolezze che, oltre ad indebolire la capacità produttiva del tessuto economico e, quindi, il dinamismo e la competitività del territorio, hanno contribuito ad amplificare gli effetti della crisi. Per gli stessi motivi è ragionevole pensare che il Sannio necessiterà di tempi più lunghi rispetto a molte altre realtà provinciali per riuscire a ripristinare i livelli produttivi antecedenti la seconda metà del 2008.

Tra i principali fattori di squilibrio si sottolinea:

- un sistema imprenditoriale significativamente frammentato in piccole e medie imprese (le ditte individuali rappresentano, nel 2009, il 78,7% delle imprese complessivamente attive in provincia, quota che supera di oltre quindici punti percentuali il dato nazionale). Un assetto produttivo, quindi, che si caratterizza per un contenuto livello di organizzazione e capitalizzazione interna e, pertanto, più esposto alle dinamiche recessive. Non sono trascurabili, inoltre, i risvolti in termini di capacità di investimento, di innovazione e di apertura verso i mercati esteri, che richiedono, in generale, una maggiore articolazione organizzativa dell'impresa;
- la presenza di un elevato numero di imprese in settori tradizionali con valore aggiunto e potenziale di crescita. L'agricoltura ed il commercio racchiudono, rispettivamente, il 35,1% ed il 21,2% delle unità locali, percentuali ancora più significative se si tiene conto del fatto che si tratta prevalentemente di ditte individuali e, quindi, di imprese con una modesta patrimonializzazione;
- un ruolo importante del terziario, che si contraddistingue, tuttavia, soprattutto per il peso della Pubblica Amministrazione (incidenza sul valore aggiunto: Benevento 24%, Italia 15,5%); le attività terziarie a maggior potenziale di sviluppo (informatica, ricerca, ecc.) hanno, invece, un peso ben al di sotto della media sia regionale che nazionale. A ciò, bisogna aggiungere un consolidato meccanismo di outsourcing che ha replicato le

debolezze del tessuto imprenditoriale sannita, dando luogo ad una trama di aziende di servizio di piccole e piccolissime dimensioni, tra loro scarsamente integrate, caratterizzate da un mercato prevalentemente locale. Questi fattori hanno permesso il consolidarsi di modelli di organizzazione del lavoro tendenzialmente informali, certo garanti di flessibilità operativa ma forse poco funzionali ad obiettivi di consolidamento e di accrescimento del proprio raggio di azione.

Il rallentamento dell'attività produttiva che la provincia di Benevento ha conosciuto nel 2009 si è riflesso, inevitabilmente, in una dinamica imprenditoriale negativa. Al chiudersi del 2009, infatti, la provincia conta 38.972 unità locali, 259 in meno rispetto alla fine del 2008, per una variazione pari a -0,7%.

Sul fronte delle attività imprenditoriali, la provincia, nel 2009, ne ha registrato l'iscrizione di 2.274, sulle quali hanno prevalso le cessazioni (2.670). Un approfondimento particolare merita il contributo alla crescita del valore aggiunto sannita offerto del settore turistico. Questo, infatti, incide sul Pil provinciale in misura inferiore (3,4%) rispetto alle media regionale (3,7%) e alla media Paese (3,8%), delineando un territorio ancora "debole" in termini di attrattività turistica.

L'economia provinciale mostra una articolazione tipica delle aree interne del Mezzogiorno d'Italia, dove sono più che evidenti le tracce di un significativo passato agricolo ed in cui non si è affermato un altrettanto significativo processo evolutivo.

L'analisi dei dati comunali relativi al prodotto interno lordo pro capite per comune, rivela l'esistenza in provincia di Benevento di un divario molto significativo. I comuni con Pil pro capite più alto superano di poco i 22 mila euro, mentre i valori più contenuti si attestano intorno agli 11 mila euro: un divario molto marcato.

La distribuzione del valore aggiunto (e in parte anche della popolazione) favorisce il ruolo del capoluogo e penalizza gli altri comuni minori. Basti rilevare che Benevento esaurisce il 28,01% del valore aggiunto dell'economia della pro-



vincia: il secondo comune in questa 'classifica' è Montesarchio, che supera il 4%. Seguono un gruppo di comuni tra il 2,99% e il 2,56% (Telese Terme, San Giorgio del Sannio, Sant'Agata de' Goti e Airola), mentre tutti gli altri comuni della provincia non superano l'1,8%.

Dal punto di vista settoriale, con riferimento ai comparti dei servizi – esclusa l'intermediazione monetaria e finanziaria e le attività immobiliari e imprenditoriali (la sola Benevento esprime il 35,9% delle Altre attività di servizi) – e del commercio (riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni) i primi 8 comuni superano da soli il 50% del valore aggiunto totale.

Meno concentrati, invece, i settori delle costruzioni, dell'industria in senso stretto e dell'agricoltura; questa ultima caratterizza il sistema dei piccoli comuni della provincia rispetto a Benevento, dove, come atteso, il peso del settore primario è contenuto (10,7%).

Si possono in generale identificare due tipologie di strutture settoriali delle economie comunali, in base ai pesi relativi dei diversi settori. Da un lato, economie comunali orientate verso il settore primario e l'edilizia; dall'altro, economie piuttosto orientate verso i settori industriali e le connesse attività di servizio.

Quanto alle altre attività del terziario – i settori commerciali e turistici in particolare, nonché i servizi avanzati alle imprese – essi sono in gran parte concentrati, come ci si può attendere, nell'area del comune di Benevento.

Per il resto, l'insediamento manifatturiero provinciale sta progressivamente "cambiando pelle" con un ridimensionamento, tra il 2008 e il 2009, dei comparti più significativi della fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, ad esclusione delle macchine (-0,5%) – tale comparto rappresenta il 16,2% delle imprese attive manifatturiere – e dell'industria del legno (-0,9%) – tale comparto rappresenta l'8,9% delle imprese attive manifatturiere.

Inoltre, a fronte di un ridimensionamento del ruolo del settore agricolo, si re-

gistra una più intensa attività dell'industria alimentare (+1%) che rappresenta il 29% delle imprese attive nel settore manifatturiero e che risulta organizzata anche in forma di "filiera corta"; si configura, quindi, la presenza di una vera e propria filiera integrata che va dalla produzione primaria – data la forte "vocazione agricola" –, alla sua trasformazione, alla sua immissione sul mercato.

Al riguardo, la sensibilità istituzionale è testimoniata dalla molteplicità di iniziative promosse per lo sviluppo dell'agro-alimentare provinciale come:

- il Patto territoriale tematico per l'agricoltura;
- il Contratto di Programma per l'agro-alimentare;
- il Progetto di fattibilità per la realizzazione di un Centro di Eccellenza per la Qualità Agro-alimentare;
- la Fondazione per la biodiversità e la sicurezza alimentare;
- l'Accademia Mediterranea per la sicurezza alimentare.

In provincia di Benevento si è assistito negli ultimi due anni ad una diminuzione della forza lavoro (da 103.848 a 100.119 persone). In un'ottica temporale più ampia (dal 2005), si evidenzia una variazione negativa (-5,9%) che, pur risultando inferiore alla media regionale (-8,8%), si discosta sensibilmente, in termini peggiorativi, da quella nazionale (+2,1%).

Entrando nello specifico dell'analisi provinciale, l'esame dei dati dell'indagine relativa alle Forze di Lavoro-Istat 2009, evidenzia come, dal 2005, la domanda di lavoro della provincia di Benevento sia diminuita (-4,1%) seguendo il trend regionale (-6,7%), ma in controtendenza con quanto avvenuto a livello nazionale (+2%). Significativa, inoltre, è la diminuzione del numero di persone complessivamente occupate nel territorio sannita registrata nel 2009 rispetto all'anno precedente (da 93.472 a 88.992), che evidenzia una certa debolezza della provincia nella capacità di creare nuovi posti di lavoro. Infatti, nell'ultimo anno, gli occupati



decregono del -3,6% a Benevento, del -3,7% in Campania e del -0,5% in Italia.

Sul fronte della dotazione infrastrutturale, la provincia di Benevento fa segnare un valore che (considerata la media nazionale pari a 100) risulta uguale a 58,8. Una menzione va fatta, senza dubbio, per le infrastrutture ferroviarie: la provincia, infatti, si colloca sopra la media regionale e nazionale per quelle destinate alla rete ferroviaria (139,6). La provincia, invece, si colloca sotto la media regionale e nazionale in relazione alle altre infrastrutture economiche e sociali, quali le strutture per l'istruzione (87,3), sanitarie (77,7) e stradali (70,4). Un maggior ritardo si registra, infine, per le strutture e reti per la telefonia (59,6), per le strutture culturali e ricreative (54,3), per le reti bancarie e di servizi (53,1) e per gli impianti e reti energetico ambientali (46,2). Sulla base di tali considerazioni si inserisce da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la scelta della città di Benevento quale area di sviluppo strategico attraverso l'utilizzo dei Fondi Strutturali 2007-2013. A tal proposito i recentissimi indirizzi della regione Campania, interpretano il territorio regionale come territorio "aperto" all'interazione con le altre aree del Mezzogiorno ed europeo e come base per la costruzione della "piattaforma logistica unitaria integrata del Mediterraneo".



1.2 | Il sistema di *governance* e l'assetto organizzativo

Le recenti riforme del sistema universitario hanno avviato un percorso di integrazione europeo, già avviato con il processo di Bologna¹, accendendo un intenso dibattito sui fattori di legittimazione dell'università. La scarsità delle risorse economiche e le problematiche di sostenibilità della spesa pubblica per l'istruzione terziaria hanno ricondotto, in tutta Europa, tale trasformazione entro un ambito di efficienza e di architettura dei sistemi di programmazione e controllo. In Italia, tale processo di discussione e innovazione normativa ha portato all'elaborazione di un disegno di legge noto come "decreto Gelmini" (DDL 1905/2009)², contenente le norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario. Si tratta di un testo ampio, di cui parleremo approfonditamente più avanti, che tocca quasi tutti gli aspetti nevralgici del funzionamento delle università, motivato da una autentica intenzione riformatrice. In tale contesto, la *governance* rappresenta una delle principali leve attraverso cui perseguire il controverso equilibrio tra legittimazione ed efficienza.

Non si tratta, quindi, di un problema collegato alla sola situazione italiana e alle sue specifiche carenze e difficoltà. La questione è, al contrario, da tempo al centro dell'attenzione anche in altri Paesi europei, dove i sistemi di governo delle università risultano variegati e difformi (in qualche caso difformi anche all'interno del medesimo Paese) e sono, o sono stati, di recente oggetto di revisioni e di ripensamenti.

1 - Il Processo di Bologna è un processo di riforma internazionale dei sistemi di istruzione superiore, che si propone di realizzare, entro il 2010, lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Il Processo di Bologna, fondando le sue basi su accordi e Trattati precedenti, inizia nel 1999 dopo che 29 ministri dell'istruzione europei si incontrano il 18 e 19 giugno del 1999 a Bologna per sottoscrivere un accordo, noto come la dichiarazione di Bologna

2 - La legge n. 240/10 del 30 dicembre 2010 (Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario) è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 14 gennaio 2011, entrando formalmente in vigore il 29 gennaio 2011

Il sistema di governo dell'Università degli Studi del Sannio è stato delineato dal primo Statuto di autonomia dell'Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 615 del 4 luglio 2001 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 178, del 2 agosto 2001.

La prima Carta fondamentale dell'Ente si è ispirata, nella costruzione dell'assetto organizzativo dell'Ateneo a principi di democrazia e di ampia partecipazione, prevedendo, all'interno degli organi collegiali, la rappresentanza di tutte le componenti della comunità accademica: personale docente e ricercatore, studenti, personale tecnico amministrativo.

A supporto del sistema di governo dell'Ateneo, lo Statuto ha previsto una struttura amministrativa fondata sui principi di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, nonché di promozione delle migliori condizioni di lavoro.

Trascorso il primo decennio di attività dell'Università degli Studi del Sannio, peraltro, si è ritenuto opportuno avviare un processo di revisione della struttura normativa interna ed, in primo luogo, dello Statuto, allo scopo di rendere più funzionale l'organizzazione dell'Ente, anche adeguandola alle nuove e mutate esigenze del contesto sociale e territoriale.

Fermo restando l'impianto fondamentale del sistema di governo e dell'assetto organizzativo dell'Ateneo, la direttrice lungo la quale si è mosso tale processo di revisione è stata quella di riaffermare la missione istituzionale dell'Ateneo, con specifica attenzione per gli impatti sociali della stessa, nonché l'impegno ad impiegare le risorse disponibili per il conseguimento permanente di tale obiettivo, nel rispetto dei principi di trasparenza, semplicità e snellimento delle procedure, verifica dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Il procedimento di revisione si è concluso con l'emanazione del nuovo Statuto dell'Università degli Studi del Sannio avvenuta con Decreto Rettorale n. 856 del 25 luglio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 185 dell'8 agosto 2008.



Il funzionamento del sistema di governo dell'Ateneo è ora definito negli articoli 29 e seguenti del nuovo Statuto ed è sintetizzato nello schema riportato in seguito.

In particolare, l'articolo 29 dello Statuto, rubricato "Organi di governo", prevede che "...sono organi dell'Ateneo: a) il Rettore; b) il Senato accademico; c) il Consiglio di amministrazione...".

In base all'articolo 31, il Rettore, in particolare, "...a) rappresenta l'Università; b) esercita funzioni di iniziativa, di coordinamento, di attuazione e di garanzia, assicurando, in particolare, che le azioni e le decisioni di tutti gli Organi di Ateneo siano conformi alla legge, al presente Statuto e ai Regolamenti; c) esercita le funzioni di indirizzo e di controllo strategico e programmatico, anche attraverso la creazione di apposite strutture ...".

L'articolo 35 stabilisce che "...il Senato Accademico è l'organo di indirizzo, di coordinamento, di programmazione e di sviluppo dell'Università per tutto quel che concerne la didattica, l'alta formazione e la ricerca scientifica, ed esercita, sulle relative attività, funzioni di vigilanza e di controllo...".

L'articolo 37, infine, prevede che "...il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo, di coordinamento, di programmazione e di sviluppo dell'Università per tutto quel che concerne la gestione amministrativa, finanziaria ed economico-patrimoniale...".

Agli organi di governo sopra elencati si aggiungono gli "altri organi di Ateneo" e, specificamente: il Nucleo di Valutazione di Ateneo (articolo 38 dello Statuto) e il Collegio dei Revisori dei Conti (articolo 39), organi previsti dalla legge, con funzioni, rispettivamente, di controllo sulla gestione e di controllo di legittimità e di regolarità amministrativa; il Garante degli Studenti, organo di tutela degli studenti (articolo 40).

Accanto agli organi di Ateneo, lo Statuto prevede, poi, ulteriori organi, monocratici e collegiali, all'interno delle strutture didattiche e di ricerca con funzioni, a

seconda dei casi, di direzione, di organizzazione e di programmazione della didattica e della ricerca, nonché di amministrazione.

Le attività dell'Università degli Studi del Sannio sono regolate, oltre che dalla legge e dallo Statuto, dai Regolamenti di Ateneo e dai Regolamenti delle Strutture Didattiche e di Ricerca. Sono Regolamenti di Ateneo: a) il Regolamento Generale di Ateneo; b) il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità; c) il Regolamento Didattico di Ateneo; d) il Regolamento di Ateneo per il Monitoraggio e l'Autovalutazione delle Attività Didattiche e di Ricerca; e) il Regolamento di Ateneo per il Controllo di Gestione; f) il Regolamento per la disciplina delle chiamate degli idonei, dei trasferimenti e della mobilità interna dei docenti; g) tutti gli altri Regolamenti adottati in attuazione di disposizioni normative o statutarie.

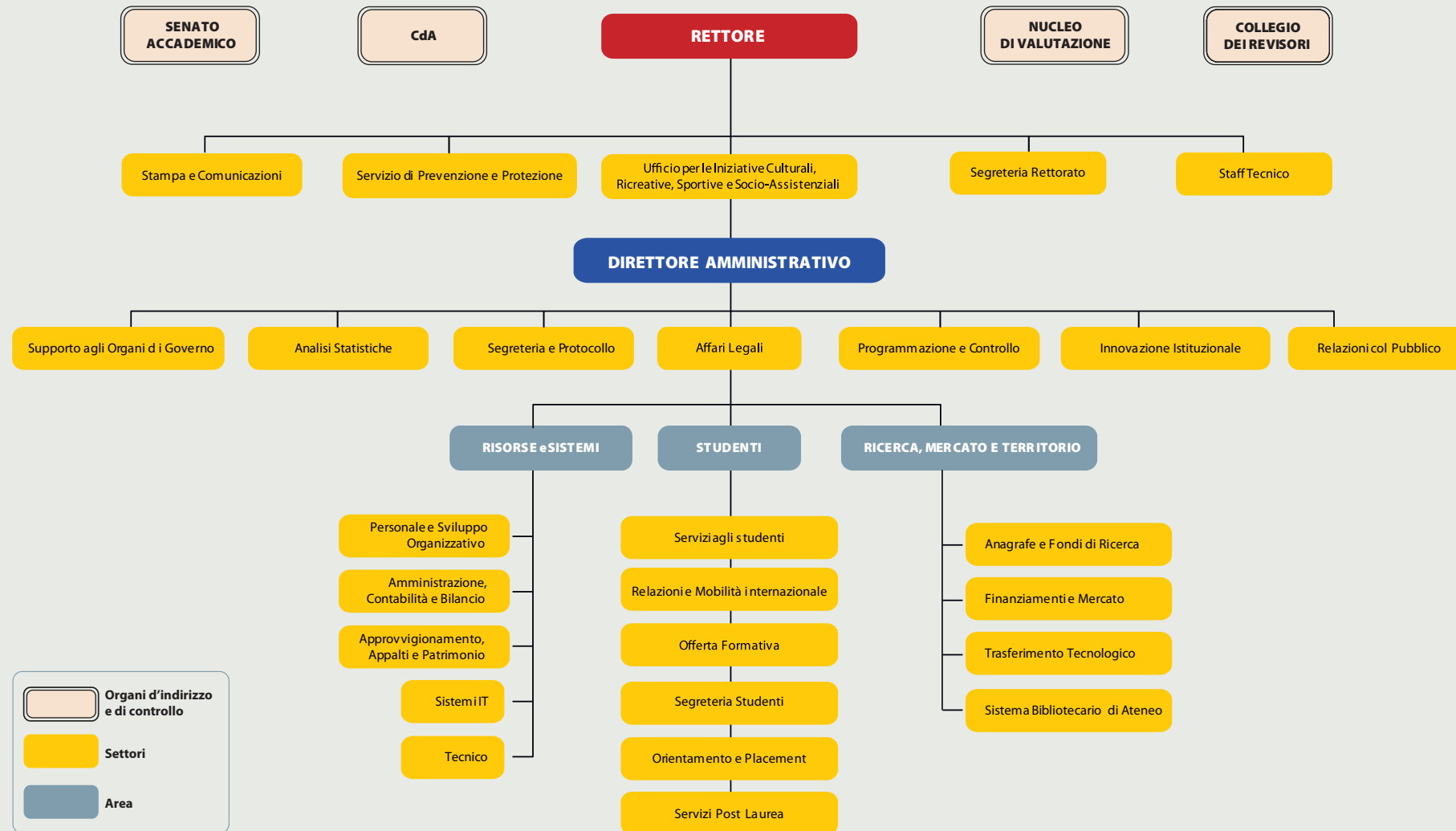
Rispetto al fabbisogno quantitativo del personale tecnico ed amministrativo, un'importante innovazione è stata apportata dalla proposta approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 novembre 2009, costituita dall'elaborato redatto dalla KPMG Advisory Società per Azioni e dal documento all'uopo predisposto dall'Amministrazione, che ha modificato ed integrato il medesimo elaborato. In particolare, il dimensionamento dell'Amministrazione Centrale è stato determinato a seguito di un'attenta analisi delle "principali funzioni", delle "principali linee di attività" e dei compiti specifici di uffici, settori ed unità organizzative, e, in particolare, della loro complessità e numerosità.

I principali driver presi in considerazione per la definizione della nuova struttura organizzativa sono stati:

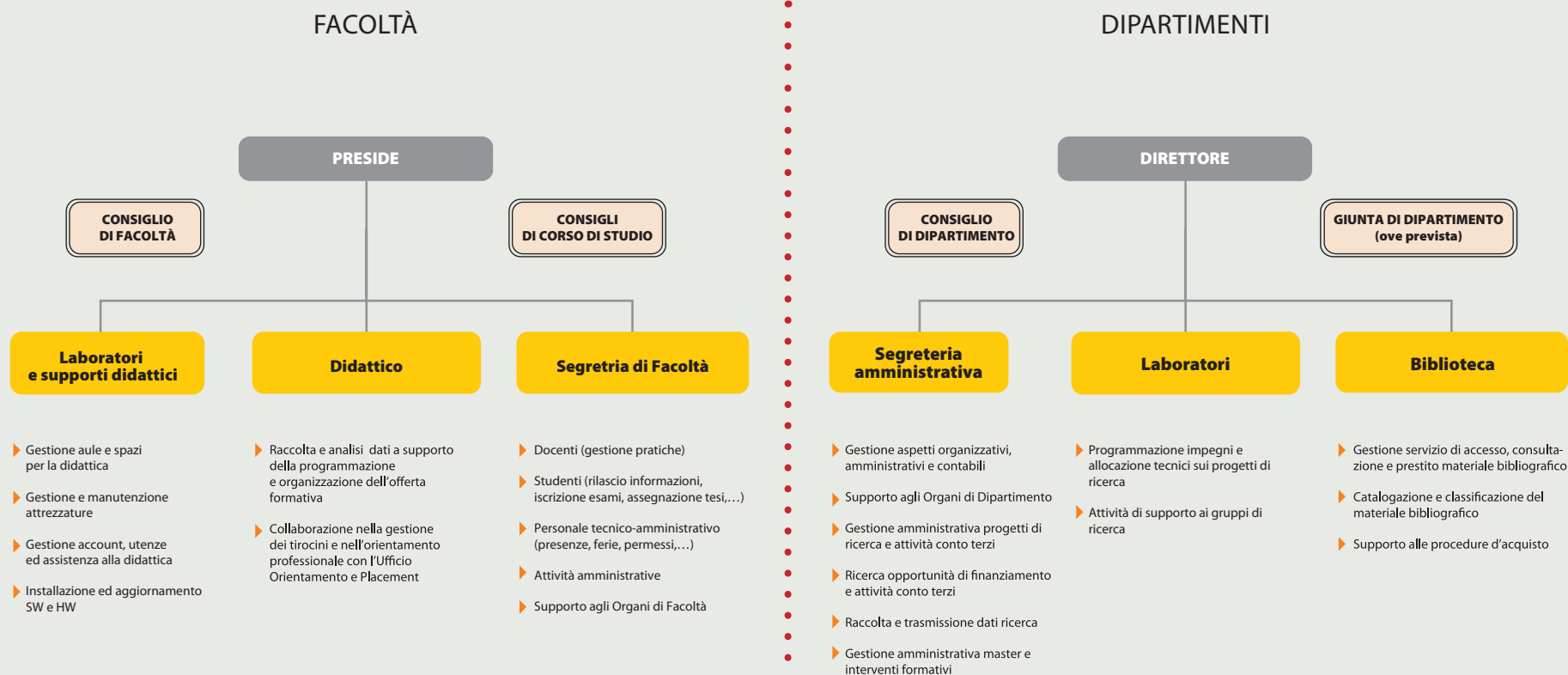
- funzionalità rispetto agli indirizzi strategici dichiarati (linee programmatiche triennali),
- perseguimento di logiche di processo in coerenza con il modello di funzionamento generale ipotizzato,
- sfruttamento delle opportunità di miglioramento emerse nelle analisi effettuate sullo stato attuale dell'organizzazione dell'Ateneo.



Amministrazione Centrale: la soluzione organizzativa adottata



Strutture di Ricerca e strutture Didattiche





1.3 | L'articolazione, i luoghi e le strutture

L'Università degli Studi del Sannio è stata istituita con Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 29 dicembre 1997, n. 1524, mediante lo scorporo delle Facoltà, dei Corsi di Laurea e di Diploma universitario dell'Università degli Studi di Salerno istituiti presso la sede di Benevento, secondo le modalità specificate dal medesimo Decreto e dall'Accordo di Programma contestualmente sottoscritto dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, dall'Università degli Studi di Salerno, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Benevento, dal Comune di Benevento, dal Consorzio per la promozione della cultura e la valorizzazione degli studi universitari di Benevento e dalla Camera di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato di Benevento.

L'inizio delle attività della sede universitaria di Benevento risale all'anno accademico 1990/1991 e si inserisce nel piano di sviluppo dell'Università italiana per gli anni 1986-1990.

Tale Piano, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 maggio 1989, prevedeva, in particolare, la nascita del nuovo Ateneo per "gemmazione" dall'Università degli Studi di Salerno, con le seguenti Facoltà:

- Scienze economiche e sociali, successivamente trasformata nella Facoltà di Economia (Corsi di Laurea in Scienze bancarie e assicurative e in Scienze statistiche ed attuariali);
- Ingegneria (Corso di Laurea in Ingegneria informatica).

Nella fase di avvio, un ruolo importante per il sostegno delle attività della sede universitaria di Benevento è stato svolto dal Consorzio per la promozione della cultura e la valorizzazione degli studi universitari di Benevento costituito tra:

- Comune di Benevento;
- Provincia di Benevento;
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Benevento;

- Regione Campania, sulla base della Legge regionale n. 2 del 15 gennaio 1997.

Con l'approvazione dell'ultimo Statuto, emanato con Decreto Rettorale n. 856 del 25 luglio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 185 dell'8 agosto 2008, l'Università degli Studi del Sannio dichiara che *per il perseguimento dei propri fini istituzionali l'Università: a) promuove e sviluppa la collaborazione con la Regione e gli enti locali, con le istituzioni pubbliche, nazionali, territoriali e locali, con enti culturali e di ricerca, nazionali ed internazionali, con le imprese e le associazioni di categoria, con le formazioni sociali e le organizzazioni del mondo del lavoro; b) può partecipare a forme associative di diritto privato, anche mediante apporto finanziario, e costituire persone giuridiche senza scopo di lucro.* L'Università si riconosce, tra l'altro, come uno dei fattori primari dello sviluppo permanente sociale, economico e culturale del Sannio e delle aree interne della Campania. In attuazione di quanto previsto dal comma 4, l'Università promuove una periodica consultazione con il contesto politico, sociale, culturale ed economico, al fine di garantire una azione coordinata e convergente di tutte le istituzioni che agiscono sul territorio e che concorrono al suo sviluppo.

A tal fine, lo sviluppo del patrimonio edilizio dell'Ateneo è stato programmato avendo come priorità l'acquisizione di beni immobili, prevalentemente a titolo di proprietà, per lo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e tecnico amministrative. Le sedi universitarie, infatti, inizialmente concesse in comodato d'uso gratuito, sono state successivamente acquistate dall'Ateneo con un investimento di 25 mila euro, grazie ad un finanziamento del MIUR.

La scelta dell'allocatione delle strutture evidenzia come sia stato privilegiato un modello di "cittadella universitaria" ubicata nel cuore del centro storico, con un'attenzione particolare ai servizi presenti sul territorio nonché alla facilità di raggiungere i diversi plessi universitari, in particolare quelli destinati allo svolgimento delle attività didattiche, al fine di creare uno stretto collegamento con il territorio e la comunità urbana.



Come già accennato, l'Accordo di programma allegato al DM 29/12/1997, istitutivo dell'Ateneo sannita, prevedeva l'utilizzo gratuito, per concessione del Comune di Benevento, delle strutture che hanno costituito il primo corpo dell'Ateneo. In particolare, l'accordo individuava i seguenti immobili:

- Palazzo San Domenico, sito in p.zza Guerrazzi (sede del Rettorato e di tutti gli Uffici amministrativi);
- Palazzo De Simone, sito in p.zza Vananzio Vari (destinato al dipartimento di Studi giuridici politici e sociali, persona, mercato e Biblioteca);
- Complesso ed Auditorium di Via Calandra (sede della facoltà di Economia);
- Palazzo Bosco Lucarelli, sito in P.zza Roma (sede della facoltà di Ingegneria).

Oltre all'acquisizione degli immobili sopra individuati, l'Ateneo si è arricchito di altre strutture, anche di notevole pregio storico. Tra gli interventi, vanno menzionati la ristrutturazione del complesso conventuale di S. Agostino; il completamento dei lavori di ristrutturazione dell'ex complesso IPAI, destinato a residenze studenti e alla ospitalità internazionale, relativo a 51 alloggi; il completamento dei lavori di ristrutturazione del piano terra dell'edificio ex-Poste, sede della Facoltà SEA; il completamento del progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione dell'Aula Magna di via Calandra e l'avvio dei relativi lavori; l'insediamento del Dipartimento di Scienze Geologiche ed Ambientali nei locali di Inarcassa e la conseguente riorganizzazione per la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dei locali lasciati dallo stesso nel complesso delle suore Battistine; la conclusione dei lavori per il collegamento in fibra ottica di tutte le sedi universitarie.

Nella programmazione di medio periodo ricadono l'acquisizione definitiva, dal Comune di Benevento, del complesso di S. Vittorino, destinato a residenzialità

universitaria e a strutture didattico-scientifiche di complemento, che risolverà il fabbisogno di spazi per la didattica della Facoltà di Ingegneria e consentirà di trovare sbocco transitorio al fabbisogno di aule di medie dimensioni per la Facoltà di Scienze MM.FF.NN.

Oltre alle attività succitate, sono da menzionare:

- il protocollo di intesa tra la Regione Campania, Comune e Provincia di Benevento, Università degli Studi del Sannio e l'ADISU dell'Ateneo sannita per la realizzazione di residenze universitarie nell'area del Terminal bus di Benevento che avvia la costruzione di alloggi universitari al centro di Benevento, contribuendo alla qualificazione dell'area "Ex Enel";
- la ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di completamento ed edile ed impiantistico dell'edificio denominato "ex Poste", sede della Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali,
- la riqualificazione del Complesso Edilizio Universitario denominato "Polo Didattico", sede della Facoltà di Economia (dal 1 novembre 2010 Giurisprudenza).

Come da Statuto, l'Università degli Studi del Sannio, sulla base dello stato e dello sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica, in coerenza con le esigenze di conoscenza e competenze degli individui e della società, organizza attività e servizi didattici primariamente finalizzati alla acquisizione da parte degli studenti di una alta formazione culturale, scientifica, tecnica e professionale, nonché dei titoli di studio universitari che la certificano. La progettazione, la organizzazione e la realizzazione delle attività e dei servizi didattici sono ispirate: a) ai criteri ed ai più elevati livelli di qualità nazionali, europei ed internazionali della formazione universitaria; b) al diritto di accesso e di frequenza degli studenti; c) alla mobilità nazionale, europea ed internazionale degli studenti; d) al bilanciamento dell'impegno e dei carichi didattici degli studenti con i tempi previsti per il conseguimento dei titoli di studio; e) all'orientamento e al tutorato finalizzati a ridurre il fenomeno dell'ab-



bandono degli studi universitari e dei ritardi nel completamento degli studi; f) alla formazione permanente e all'aggiornamento continuo dei contenuti, dei metodi e degli strumenti didattici.

Le strutture amministrative, didattiche e di ricerca, inizialmente dislocate tra i Comuni di Benevento, Buonalbergo e Paduli, sono state successivamente concentrate nel solo Comune Capoluogo.

L'Università degli Studi del Sannio si presentava, alla sua nascita, come un Ateneo che si poneva il duplice obiettivo:

- di allargare qualitativamente, oltre che quantitativamente, l'offerta formativa regionale creando un polo universitario delle "aree interne", con particolari specializzazioni disciplinari e una differenziazione dell'offerta didattica che non fosse una mera duplicazione di quanto già presente negli Atenei più vicini;
- di costituire un riferimento, soprattutto sul piano della qualità, per i residenti in un'area più ampia assorbendo parte dell'utenza orientata verso gli Atenei più affollati.

A decorrere dall'anno accademico 2002/2003, le Facoltà dell'Università degli Studi del Sannio sono diventate quattro; infatti, è stata istituita ed attivata la Facoltà di Scienze economiche e aziendali, nella quale sono confluiti alcuni corsi di studio della Facoltà di Giurisprudenza.

Nell'anno 2009, l'Ateneo sannita ha adeguato una parte dell'offerta formativa al Decreto Ministeriale del 22 ottobre 2004, numero 270. Il processo di revisione dell'offerta didattica, già avviato con il D.M. 509/99 che aveva apportato una profonda modifica del Regolamento Didattico di Ateneo e degli Ordinamenti dei corsi di Laurea, è stato avviato tempestivamente. Ciò ha comportato l'istituzione, nel marzo 2007, di una Commissione istruttoria presieduta dal delegato del Rettore per la didattica e composto dai Presidi di Facoltà. Tale Commissione ha esaminato ed approfondito tutti gli aspetti interpretativi ed applicativi legati alla

definizione delle nuove classi dei corsi di studio ed ai requisiti necessari alla loro attivazione, fornendo alle strutture didattiche tutti i chiarimenti necessari ad agevolare il processo di attuazione della riforma.

Le strutture didattiche periferiche (Facoltà, Corsi di studio) hanno progettato la nuova offerta formativa congruente alla vigente normativa, cogliendo questo momento per superare le criticità emerse precedentemente. I Corsi di Studio trasformati e attivati per l'anno accademico 2009/2010 sono stati 21 a fronte dei precedenti 24 corsi attivi: dieci Corsi di Laurea, sei Corsi di Laurea Magistrale, quattro Corsi di Laurea Specialistica e un Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico.

Il Nucleo di Valutazione, sia in fase di istituzione, sia in fase di attivazione, ha espresso parere favorevole specificando che: *le motivazioni alla base delle proposte appaiono pienamente condivisibili e coerenti con le potenzialità di ricerca dei docenti afferenti ai Corsi di Studio; dai dati dei preesistenti corsi di laurea, le immatricolazioni stimate risultano essere superiori alla numerosità minima; il livello di soddisfazione degli studenti è più che buono; gli obiettivi formativi sono perfettamente specificati e i risultati attesi in termini di apprendimento tramite i Descrittori sono indicati in modo dettagliato e preciso e la scelta dei Settori Scientifico Disciplinari e dei Crediti Formativi Universitari, assegnati alle diverse attività formative e alla prova finale, appaiono coerenti con gli obiettivi formativi; le strutture destinabili dall'ateneo ai corsi sono sufficienti, anche se con qualche elemento di criticità.*

Attualmente, l'Ateneo comprende le Facoltà di Economia (dal 1 Novembre 2010 Giurisprudenza), di Ingegneria, di Scienze economiche e aziendali e di Scienze matematiche, fisiche e naturali, presso le quali sono istituiti i seguenti Corsi di Laurea, così suddivisi:



Offerta Formativa Università degli Studi del Sannio - A.A 2009/2010

Facoltà di Economia

Corso di Laurea in scienze statistiche e attuariali
Corso di Laurea magistrale in scienze statistiche e attuariali
Corso di Laurea magistrale in giurisprudenza

Facoltà di Scienze economiche e aziendali

Corso di Laurea in economia aziendale
Corso di Laurea in economia dei servizi
Corso di Laurea magistrale in economia e governance
Corso di Laurea magistrale in economia e management

Facoltà di Ingegneria

Corso di Laurea in ingegneria civile
Corso di Laurea in ingegneria energetica
Corso di Laurea in ingegneria informatica
Corso di Laurea in ingegneria elettronica per l'automazione e le telecomunicazioni
Corso di Laurea specialistica in ingegneria civile
Corso di Laurea specialistica in ingegneria energetica
Corso di Laurea specialistica in ingegneria dell'automazione
Corso di Laurea specialistica in ingegneria informatica
Corso di Laurea specialistica in ingegneria delle telecomunicazioni

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali

Corso di Laurea in biotecnologie
Corso di Laurea in scienze biologiche
Corso di Laurea in scienze geologiche
Corso di Laurea magistrale in biologia
Corso di Laurea magistrale in scienze e tecnologie genetiche
Corso di Laurea magistrale in scienze e tecnologie geologiche



Offerta Formativa Università degli Studi del Sannio - A.A 2010/2011

Come emergerà più chiaramente nei paragrafi del presente documento dedicati alle politiche e alle strategie perseguite dall'Università del Sannio, l'Anno Accademico 2010/2011 coincide con un scenario di grandi cambiamenti - dovuti tanto al DDL 1905/2009, quanto al Dlgs 150/2009 - che hanno inevitabilmente condizionato anche l'offerta formativa di seguito riportata:

Facoltà di Economia (Dal 1 Novembre 2010 Giurisprudenza)	Corso di Laurea in scienze statistiche e attuariali Corso di Laurea magistrale in scienze statistiche e attuariali Corso di Laurea magistrale in giurisprudenza (a ciclo unico)	Facoltà di Scienze economiche e aziendali	Corso di Laurea in economia aziendale Corso di Laurea in economia dei servizi Corso di Laurea magistrale in economia e management Corso di Laurea magistrale in economia e governance
Facoltà di Ingegneria	Corso di Laurea in ingegneria civile Corso di Laurea in ingegneria energetica Corso di Laurea in ingegneria informatica Corso di Laurea in ingegneria elettronica per l'automazione e le telecomunicazioni Corso di Laurea magistrale in ingegneria civile (interateneo) Corso di Laurea magistrale in ingegneria energetica (interateneo) Corso di Laurea magistrale in ingegneria elettronica per l'automazione e le telecomunicazioni Corso di Laurea magistrale in ingegneria informatica	Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali	Corso di Laurea in biotecnologie Corso di Laurea in scienze biologiche Corso di Laurea in scienze geologiche Corso di Laurea magistrale scienze e tecnologie geologiche Corso di Laurea magistrale in biologia Corso di Laurea magistrale in scienze e tecnologie genetiche (interateneo)



Per quanto riguarda le strutture di ricerca dell'Ateneo, con Decreto Rettorale n. 933 del 24 ottobre 2001, sono stati istituiti ed attivati cinque Dipartimenti:

- Dipartimento di Studi Giuridici, Politici e Sociali "Persona, Mercato e Istituzioni" (PE.ME.IS.);
- Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali (D.A.S.E.S.);
- Dipartimento di Ingegneria (D.ING.);
- Dipartimento di Scienze biologiche ed ambientali (D.S.B.A.);
- Dipartimento di Studi geologici e ambientali (D.S.G.A.).

Tra le strutture funzionali al perseguimento della mission istituzionale dell'Ateneo, c'è il C.L.A.U.S, il Centro Linguistico di Ateneo.

Le attività delle Strutture Didattiche e di Ricerca previste dallo Statuto e dotate di autonomia di gestione o di bilancio sono disciplinate da un Regolamento adottato in conformità a quanto previsto dalla legge e dai Regolamenti di Ateneo e in armonia con i principi generali stabiliti dal Senato Accademico e dal Consiglio

di Amministrazione, secondo le rispettive competenze. Fatte salve eventuali, specifiche disposizioni legislative o statutarie, di norma, i Regolamenti delle Strutture Didattiche e di Ricerca vengono proposti, rispettivamente, dai Consigli di Facoltà e dai Consigli di Dipartimento, vengono approvati, nel rispetto delle loro specifiche competenze, dal Senato Accademico o dal Consiglio di Amministrazione e vengono emanati dal Rettore.

Suddetti Regolamenti specificano, inoltre, gli aspetti organizzativi dei corsi di studio e definiscono l'organizzazione e la disciplina delle attività di orientamento e tutorato, facendo anche ricorso ai servizi specifici organizzati dall'Ateneo. Inoltre, essi disciplinano, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento di Ateneo per il Monitoraggio e la Autovalutazione delle Attività Didattiche e di Ricerca, le attività di monitoraggio e di valutazione della didattica. Queste ultime vengono affidate alle Commissioni Didattiche Paritetiche, istituite in conformità alla normativa vigente in materia e coordinate da una Commissione Didattica Paritetica di Ateneo appositamente istituita dal Senato Accademico, sentito il parere del Nucleo di Valutazione di Ateneo, che ne fissa funzioni e composizione

È altresì doveroso rammentare come, nel corso degli anni, l'Università del Sannio abbia incrementato le proprie partecipazioni in consorzi e società, con finalità di ricerca, sia di base che applicata. A ciò, sono da aggiungere le numerose collaborazioni con altre Università, tra cui si possono citare: a) l'Università degli studi Napoli "Federico II", finalizzata al rilascio del titolo congiunto per i corsi di Laurea Magistrale Interateneo in Ingegneria Civile ed Ingegneria Energetica; b) l'Università degli studi di Napoli "Federico II", l'Università degli studi di Bari e l'Università degli studi di Foggia per il rilascio del titolo congiunto per il Corso di Laurea Magistrale Interateneo in Scienze e Tecnologie Genetiche.

Rispetto agli accordi di interesse generale stabiliti a livello di Ateneo, ad eccezione degli accordi specifici promossi dai singoli Dipartimenti e Facoltà, l'impegno dell'Università degli Studi del Sannio nei confronti della relazione continua con il territorio, è dimostrato anche dall'elenco che segue:



CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO

Il CLAUS, Centro Linguistico di Ateneo dell'Università del Sannio, è un centro di servizio per la didattica e la ricerca finalizzato all'apprendimento delle lingue straniere. Per gli studenti stranieri, nell'ambito del programma Erasmus, organizza corsi di lingua e cultura italiana. Prepara, inoltre, al conseguimento delle certificazioni internazionali.

La sede si trova presso un laboratorio multimediale dell'ex Convento Sant'Agostino.



Elenco Convenzioni, Accordi e Protocolli di Intesa - ANNO 2009

1	Protocollo di Intesa per la Realizzazione di un Sistema di Risalita Pedonale nell'ambito del programma costruttivo avviato dall'Università degli Studi del Sannio e riferito ai "Lavori di recupero, adeguamento funzionale e nuove realizzazioni con annesse sistemazioni esterne, da eseguire nei complessi immobiliari siti alla Via dei Mulini 38 e 73	Comune di Benevento	5	Convenzione Quadro collaborazione didattica e scientifica tra l'Università degli Studi del Sannio e BIOGEM	BioGeM s.c.ar.l.
2	Convenzione quadro tra le università e le Università campane e la I.T.S. S.p.A.	I.T.S. Information Technology Service- S.p.A., Università Campane	6	Convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario per le Scienze Attuariali e la Gestione dei Rischi (CISA). Atto di modifica	Università di Firenze, Calabria, Milano Cattolica del Sacro Cuore, Roma La Sapienza, Torino, Trieste
3	Convenzione per eventuale attribuzione di crediti formativi universitari (CFU) a studenti che svolgono il servizio civile nazionale.	Ente Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus	7	Protocollo di Intesa sull'adozione di un modello unitario di comunicazione istituzionale	Benevento, Amministrazioni Pubbliche, Agenzie Fiscali e Comuni di Airola, Apice, Calvi, Durazzano, Melizzano, Morcone, San Giorgio del Sannio, San Salvatore Telesini, San Bartolomeo in Galdo, Sant'Agata dei Goti, Telesse Terme, Torrecuso
4	Convenzione quadro per lo svolgimento delle attività didattiche del corso di Laurea in Scienze Politiche (Classe delle Lauree L.36) in "Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali". (Tale convenzione non è stata rinnovata per il ciclo 2010/2011, come deliberato nella seduta del 28 gennaio 2010 e confermato nella seduta del 23 febbraio 2010 Senato Accademico)	Università degli Studi di Napoli			



8	Accordo di collaborazione per promuovere e coordinare interventi di educazione alla pace, ai diritti umani, alla legalità, alla cittadinanza attiva, alle pari opportunità e al rispetto per l'ambiente e la salute	Regione Campania STAP Formazione ed Orientamento Professionale, Centro Studi Sociali Bachelet, Comune di Pietrelcina, Ufficio Scolastico Provinciale di Benevento
9	Convenzione cper la fornitura ai Settori Provinciali dell'Area Generale di Coordinamento 05 di Benevento e Salerno di un supporto tecnico scientifico allo svolgimento dei procedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata Ambientale. Rinnovo	Regione Campania
10	Accordo di Partenariato per il Master Universitario di I Livello in "Valorizzazione e gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata"	Facoltà di Economia della Seconda Università di Napoli, Polo delle Scienze Umane e Sociali della Università degli Studi Federico II di Napoli, Università degli Studi Parthenope di Napoli
11	Convenzione per la realizzazione del Master di Primo Livello in "Management Sanitario"	Ospedale Fatebenefratelli

12	Protocollo di Intesa per la realizzazione della III edizione del Festival "Universo Teatro"	Comune di Benevento
13	Protocollo di Intesa per programmare la realizzazione di progetti relativi all'analisi, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio agrario e della biodiversità animale e vegetale, a certificare la qualità di risorse endogene, a implementare sistemi di tracciabilità a sostegno di azioni di promozione dell'area del Matese e delle altre tematiche previste nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 della Regione Campania	Provincia di Benevento, Ente Parco Regionale del Matese
14	Convenzione per la realizzazione di un Master Internazionale in biogiuridica a.a.2009-2010	BioGeM s.c.ar.l., Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA), Università Suor Orsola Benincasa, Pontificia Università San Tommaso d'Aquino "Angelicum", Link Campus University of Malta



15	Protocollo di Intesa	Associazione Futuridea "Innovazione Utile e Sostenibile"
16	Convenzione con Enti pubblici e privati per il Master Universitario di I Livello in "Valorizzazione e gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata"	
17	Accordo di collaborazione istituzionale/scientifica per attività di studio e formazione sui temi di Etica Sociale nell'ambito delle iniziative previste dal Piano di Sviluppo Territoriale (PST) del comprensorio STS B3 - Pietrelcina	Comune di Pietrelcina
18	Accordo Quadro per la realizzazione di attività di collaborazione, ricerca applicata e supervisione scientifica, finalizzate alla creazione di prodotti e servizi ad alto contenuto tecnologico mediante telerilevamento satellitare, con l'obiettivo di monitorare l'ambiente ed il territorio per favorire lo sviluppo sostenibile nella sicurezza e nella legalità	MARSec S.p.A.

Fonte: Ufficio Affari Generali, Atti Normativi, Convenzioni e Consorzi

Sul fronte delle strutture preposte alla consultazione e al prestito dei testi scientifici, di aggiornamento e di approfondimento, si colloca il Sistema Bibliotecario di Ateneo, che è direttamente curato dalla Commissione Interdipartimentale Biblioteche. Il sistema Bibliotecario di Ateneo si configura come un insieme coordinato e integrato di servizi, funzionali alle esigenze didattiche e scientifiche delle diverse aree disciplinari presenti nelle strutture didattiche e di ricerca, ed è volto ad organizzare, anche mediante tecnologie innovative e in forme coordinate, la raccolta, la conservazione, l'arricchimento, la classificazione e la fruizione del patrimonio bibliotecario e documentale dell'Università. L'indirizzo didattico e scientifico delle biblioteche, sia dipartimentali che interdipartimentali, e la gestione di tutte le risorse che vengono assegnate dal Consiglio di Amministrazione per la organizzazione e la gestione delle biblioteche competono all'organo collegiale della struttura di afferenza, che li esercita secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni legislative, statuarie e regolamentari. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo è costituito da:

- Biblioteca del Dipartimento PE.ME.IS.
- Biblioteca del Dipartimento DASES
- Biblioteca del Dipartimento DSGA
- Biblioteca del Dipartimento DSBA
- Biblioteca del Dipartimento DING

Nelle biblioteche di Dipartimento del Sistema Bibliotecario di Ateneo si possono: consultare libri, riviste e materiale multimediale; prendere in prestito libri; fotocopiare e stampare documenti della biblioteca nel rispetto della normativa sul "copyright"; effettuare ricerche "online" nelle banche dati e nei periodici elettronici; richiedere libri o articoli di riviste non presenti fisicamente nella biblioteca, ma reperibili grazie al prestito interbibliotecario e al sistema di "document delivery".



Rispetto al passato, e soprattutto in seguito alla convenzione stipulata a Luglio 2010 con l'ADISU, l'Università del Sannio ha rafforzato i servizi agli studenti e potenziato le sue strutture. L'ADISU dell'Università del Sannio, costituita con DGRC n. 2261 del 10.12.2004, in sostituzione dell'ex EDISU, così come esplicitato anche nella sua mission, opera per rendere servizi efficienti e rispondenti ai reali bisogni dello studente, finalizzati alla *proficua rimozione di ogni ostacolo al libero ed effettivo accesso allo studio universitario e nel contempo alla promozione di ogni azione utile alla piena realizzazione della vita formativa dello studente*. Borse di studio, posti alloggio, servizio mensa e navetta, contributi per attività culturali, così come convenzioni con strutture ricreative, sono solo alcuni dei servizi erogati dall'Azienda. La collaborazione, secondo quanto previsto dalla legge regionale 21/2002, ha già permesso di realizzare una serie di attività: dalla promozione e il sostegno di iniziative culturali, sportive e ricreative al supporto ai progetti culturali e didattici delle singole Facoltà. Tra queste, è da menzionare il progetto 'AllenaMENTI', la rassegna organizzata presso l'Auditorium Sant'Agostino dell'Università degli Studi del Sannio, come momento di riflessione sui temi della formazione, della ricerca, dei giovani e dell'università.

Oltre ai succitati servizi, la sinergia tra l'Azienda e l'Ateneo riguarda anche i servizi per agevolare la frequenza ai corsi di studio svolti in sedi periferiche e per consentire il trasporto degli studenti diversamente abili presso le diverse strutture didattiche. La convenzione disciplina, altresì, la possibilità per i docenti e il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo sannita di utilizzare il servizio di mensa universitaria con la carta "Ateneum", la prepagata per accedere ai servizi dell'Azienda per il diritto allo studio.



1.4 | I principi e i valori di riferimento che ispirano la missione

Così come ufficialmente espresso nella sua Carta Etica, approvata con Delibera del Senato Accademico in data 15 Luglio 2009, la vocazione dell'Università del Sannio, fin dalla sua nascita, è stata quella di porsi come ambito privilegiato in cui fosse possibile attuare l'oggettività della conoscenza, la condivisione del sapere critico e il rigore della virtù; è stata ed è, innanzitutto, una vocazione ad offrire un contesto relazionale in cui Persona e Società possano esplicitare sempre più, nel confronto critico e nella corresponsabilità, il valore dell'umano come bene comune.

L'articolo 1 dello Statuto dell'Università degli Studi del Sannio attualmente vigente, emanato con Decreto Rettorale n. 856 del 25 luglio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 185 dell'8 agosto 2008, dichiara che:

"...l'Università è una istituzione pubblica autonoma, indipendente da qualsiasi orientamento ideologico, politico, religioso ed economico ed è fondata sulla accumulazione, implementazione e diffusione delle conoscenze e sulla inscindibile unione della didattica e della ricerca scientifica...";

"...l'Università ha quali fini istituzionali primari la promozione, la organizzazione e lo sviluppo dell'insegnamento, dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica, la preparazione culturale e professionale degli studenti, la promozione nella società civile della cultura e della innovazione scientifica e tecnologica...";

inoltre, *"...l'Università persegue e garantisce l'alta qualità della propria attività formativa e scientifica, monitorando e valutando le proprie capacità ed i risultati raggiunti ed impegnando le proprie risorse per il conseguimento permanente di tale obiettivo...";*

Sulla base delle finalità istituzionali definite dallo Statuto, si può affermare che l'Università degli Studi del Sannio si fonda su tre valori fondamentali.

Il primo è senza dubbio il *"lavoro della conoscenza"*, inteso duplicemente sia come governo di se stessi sia come dominio delle leggi di natura: nella *"età della tecnica"*, l'Università rappresenta una bussola tra le correnti della *"società della conoscenza"*,

della *"economia della conoscenza"* e dei *"lavoratori della conoscenza"* che sono espressione della nostra società ed economia *post* industriale. Nel XXI secolo la conoscenza è determinante per il successo degli individui, delle organizzazioni e delle nazioni. Per questo l'Università del Sannio, in quanto Università Europea, è chiamata a concorrere agli obiettivi indicati dall'Unione Europea: fare dell'economia continentale *"l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo"* entro il 2010 e realizzare in pari tempo lo *"spazio europeo della ricerca e dell'innovazione"*, unitamente allo *"spazio europeo dell'istruzione superiore"*.

Il secondo e il terzo valore sono quelli della *"consapevolezza diffusa"* e della *"partecipazione comunitaria"*: sempre più è richiesto di dedicare analogo rigore metodologico ed impegno tecnico nel difficile lavoro di valorizzazione dei risultati della ricerca e della didattica istituzionali, attraverso una coerente progettualità permanente, capace di assicurare un ordinato e costante accesso a risorse provenienti dalle imprese e dagli enti finanziatori. L'attività di progettazione e lo sforzo sottostante sono indirizzati verso la stimolazione di una diretta partecipazione, dal basso, di tutte le componenti dell'Università: studenti, giovani ricercatori, docenti, raggruppamenti disciplinari, personale tecnico-amministrativo.

Centralità della Persona e qualità delle relazioni costituiscono l'originaria fondazione e la dichiarata destinazione della vita d'Ateneo in tutte le sue dimensioni e articolazioni.

Come si legge ancora nella Carta Etica dell'Ateneo *ogni uomo porta in sé l'intera forma della condizione umana, perciò ogni Persona deve essere incoraggiata a cercare, in se stessa, la verità del valore universalmente umano. Il Modus Parisiensis ne costituisce lo stile. Nel sottolineare l'importanza della qualità e della fama del docente (Modus Italicus), che è e che rimane sempre un riferimento significativo, ci si concentra sulla figura dello studente, sulla sua formazione umana e professionale. I due modelli vanno integrati in una progettualità formativa di tipo inclusivo che, per l'efficacia dell'azione formativa, deve raccordarsi in modo armonico con tutte le componenti qualificanti la vita dell'Ateneo.*



A tutti i docenti ed a tutti i gruppi scientifici sono garantiti non solo pari opportunità nella competizione, ma anche le necessarie risorse per liberare la ricerca da logiche di mero appiattimento al mercato esistente e per assicurare l'indispensabile solidarietà tra le diverse strutture, in grado di sanare i malfunzionamenti della competizione, valorizzando conoscenze di nicchia e conoscenze interdisciplinari, ricerca di base e ricerca applicata.

Coerentemente con le finalità istituzionali e con i valori fondamentali sopra individuati, l'articolo 1 dello Statuto delinea le forme di interazione con gli stakeholder, oltre che interni (studenti, personale docente e tecnico amministrativo), anche esterni all'Ateneo.

In particolare, i commi da 4 a 7 dichiarano che:

"...per il perseguimento dei propri fini istituzionali l'Università:

promuove e sviluppa la collaborazione con la Regione e gli enti locali, con le istituzioni pubbliche, nazionali, territoriali e locali, con enti culturali e di ricerca, nazionali ed internazionali, con le imprese e le associazioni di categoria, con le formazioni sociali e le organizzazioni del mondo del lavoro;

può partecipare a forme associative di diritto privato, anche mediante apporto finanziario, e costituire persone giuridiche senza scopo di lucro...";

"...l'Università si riconosce, tra l'altro, come uno dei fattori primari dello sviluppo permanente sociale, economico e culturale del Sannio e delle aree interne della Campania...";

"...in attuazione di quanto previsto dal comma 4, l'Università promuove una periodica consultazione con il contesto politico, sociale, culturale ed economico, al fine di garantire una azione coordinata e convergente di tutte le istituzioni che agiscono sul territorio e che concorrono al suo sviluppo...";

"...l'Università intende affermare la propria vocazione internazionale attraverso la cooperazione didattica e scientifica, la propria presenza stabile nel sistema europeo dell'alta for-

mazione e della ricerca scientifica e tecnologica, il potenziamento degli scambi culturali, la mobilità di docenti e studenti ed il riconoscimento dei "curricula" didattici, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la materia e delle regole fissate dalle competenti strutture didattiche...".

Sul fronte del documento programmatico triennale, fonte di ispirazione anche del nuovo assetto organizzativo, sono stati presi in considerazione i seguenti indirizzi strategici:

- focus su due "nuove missioni": trasferimento tecnologico e creazione di impresa;
- centralità dello studente visto come "prioritario asse strategico attorno al quale far ruotare l'Università" tramite anche il potenziamento e un più razionale utilizzo dei servizi agli studenti (aule, biblioteche, laboratori, alloggi, ristorazione, attività sportive e socio-culturali);
- monitoraggio dell'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro al fine valutare efficacia ed efficienza del processo formativo e orientare le scelte circa l'offerta;
- incremento dei fondi per la ricerca ottenibile attraverso un rafforzamento delle strutture centrali e decentrate, lo sviluppo di strumenti per intercettare finanziamenti la realizzazione ed il consolidamento dell'Anagrafe della Ricerca, la valutazione seria ed affidabile dei prodotti di ricerca e l'informazione tempestiva sulle iniziative in modo da evitare competizioni interne e attivare sinergie;
- Internazionalizzazione: studenti e docenti "devono essere chiamati a costituire snodi fondamentali per network stabili di scambi e cointeressenza, sia nella ricerca che nella formazione";
- Sviluppo di un modello di governance improntato alla ricerca di efficacia, efficienza ed equità valutabili da regole certe e condivise.

1.5 | Le strategie e le politiche

Le strategie e le politiche da mettere in atto per realizzare la *mission* dell'Università si possono rinvenire in numerosi atti, a partire dalle linee programmatiche presentate in occasione della candidatura del Rettore, alle relazioni allegare ai bilanci di previsione, agli interventi pubblici del Rettore. Partendo dalla considerazione di una politica nazionale caratterizzata da sempre maggiori riduzioni di trasferimenti, da sostanziali condizionamenti e da finanziamenti legati ad attività progettuali si decide di perseguire la strada di un sostanziale cambiamento nelle modalità di governo e di gestione amministrativa dell'Ateneo, nella cui ottica si pone anche il nuovo Statuto dell'Ateneo.



1.5.1 | Il processo di programmazione triennale e le priorità strategiche

Dalla fine degli anni '80 si sono susseguiti una serie di provvedimenti, prima settoriali e successivamente di carattere più generale, che hanno stimolato il sorgere di sistemi di controllo e, successivamente, di valutazione interna ed esterna delle università. Ad opera della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), si sono effettuate le prime sperimentazioni di valutazione e di messa a punto di batterie di indicatori. In particolare, è emerso il ruolo, anche per il governo di ciascuna università e del sistema universitario, di strumenti di management per la massimizzazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema.

Il cambiamento avviato nel comparto universitario ha dunque riproposto soluzioni che hanno interessato molte aziende ed amministrazioni pubbliche: il ridimensionamento dell'intervento statale, lo sviluppo della concorrenza, il conferimento di maggiore responsabilità ai soggetti decentrati in termini di autonomia organizzativa finanziaria e gestionale, flessibilità nell'utilizzo dei fattori produttivi, il ricorso a tecniche di misurazione e valutazione dei prodotti e dei risultati, l'adozione di nuove procedure contabili ed amministrative.

La volontà di cambiare il ruolo del soggetto pubblico nella gestione degli atenei e di innescare meccanismi concorrenziali necessari per giungere ad una configurazione efficiente del sistema universitario si è tradotta in una serie di iniziative tese alla diffusione dell'autonomia dell'università. A partire dal 1998, infatti, alcuni provvedimenti hanno ridefinito gli obiettivi del sistema universitario e le modalità per l'ampliamento dell'offerta dei servizi (si pensi all'istituzione di nuove università, facoltà e corsi di laurea e alla riforma degli ordinamenti didattici) lasciando ampi margini di decisione ai singoli atenei. In particolare con il DPR 25/98 è stato definito un nuovo Regolamento che ha disciplinato i procedimenti relativi allo sviluppo e alla programmazione del sistema universitario. Il percorso di introduzione dell'autonomia è stato poi completato con la previsione dell'autonomia didattica: con la Legge 370/99, che ha modificato il sistema di valutazione delle università e ha introdotto la valutazione della didattica, e con il DM 509/99 per lo sviluppo dell'autonomia didattica e la riforma dell'offerta formativa, poi successi-

vamente integrato con DM 270/2004 per precisare le modalità di progettazione dei percorsi di studio e il DM 544/2007 emanato al fine di razionalizzare e qualificare l'offerta formativa (contenente a questo fine i cosiddetti requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio). La riforma degli ordinamenti didattici ha quindi introdotto nuovi ed ulteriori elementi di discrezionalità all'interno delle università relativamente, in particolare, alla definizione dell'offerta formativa e le sue modalità di trasmissione e fruizione.

Lo sviluppo dell'autonomia e la decentralizzazione delle decisioni hanno comportato naturalmente la maggiore responsabilizzazione dei decisori di ciascuna università e lo sviluppo della valutazione, fino ad arrivare ad un sistema di valutazione per e delle università, che fino ad oggi si è basato sul CNVSU e i Nuclei di valutazione delle Università per le valutazioni istituzionali e quelle riguardanti l'attività didattica, e sul CIVR per la valutazione della ricerca. Gli indicatori alla base dell'attività di valutazione del CNVSU possono essere raggruppati nelle seguenti quattro classi: indicatori di risorse, indicatori di processo, indicatori di risultato (o di outcome) e indicatori di contesto, con l'obiettivo generale di monitorare i processi e valutarne i risultati.

L'Università del Sannio, come del resto tutte le Università del nostro Paese, è molto mutata nel corso della sua pur breve vita e nonostante ciò deve ancora cambiare nei prossimi anni per poter meglio rispondere alle nuove esigenze della Società, ai nuovi compiti che i tempi le assegnano, ma soprattutto per poter meglio interagire con il Territorio, per stimolarne e accrescerne le potenzialità di sviluppo.

L'Ateneo, essendo un sistema finalizzato, presenta una molteplicità di obiettivi che esso tende a realizzare ponendo in essere definiti comportamenti. In relazione alle competenze del Senato Accademico possiamo distinguere: assi strategici e obiettivi programmatici. I primi rappresentano le priorità strategiche che l'Organo politico deve individuare; ai secondi si connettono le decisioni strategiche che abbracciano un periodo medio-lungo, coinvolgendo l'intera organizzazione,



e che dipendono dalla “mission” di Ateneo.

Con l’approvazione delle Linee programmatiche per la redazione del bilancio annuale di previsione per l’esercizio finanziario 2009, si è giunti a definire le linee strategiche e di sviluppo dell’Ateneo, finalizzate alla costruzione di un “Cruscotto direzionale” che rappresenta le linee guida funzionali alla predisposizione del bilancio annuale di previsione relativo al successivo esercizio finanziario. In particolare, nell’elencazione di seguito riportata sono stati individuati gli assi strategici:

- 1) Centralità della Formazione;
- 2) Ricerca e Innovazione;
- 3) Internazionalizzazione;
- 4) Sviluppo della funzione culturale della Università nella nostra realtà sociale;
- 5) Governance e politiche di bilancio;
- 6) Favorire le pari opportunità;
- 7) Assetto amministrativo e regolamentare dell’Ateneo;
- 8) Qualità e formazione del personale tecnico ed amministrativo;
- 9) Sicurezza degli ambienti di lavoro.

Le Linee generali di indirizzo della Programmazione triennale dell’Università sono state definite in seguito al Decreto Ministeriale del 3 luglio 2007, n. 362, in attuazione dell’articolo 1-ter, comma 2, del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, nella Legge 31 marzo 2005, n. 43, e parametri e criteri per il monitoraggio e la valutazione dei risultati della attuazione della predetta Programmazione, fissati dal Decreto Ministeriale del 18 ottobre 2007, n. 506. La suddetta normativa sulla programmazione ha innovato sensibilmente quella previgente, sia nel metodo che nella procedura da attuare, prevedendo per ciascun triennio:

- la definizione da parte del Ministero, sentiti la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, il Consiglio Universitario Nazionale e il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, di “linee generali di indirizzo” per il sistema;
- la adozione da parte delle Università, entro il trenta giugno di ogni anno di programmi triennali (che tengano altresì conto delle risorse acquisibili autonomamente, nonché di quelle che si renderanno disponibili per cessazioni dal servizio di personale nell’arco del quadriennio successivo), coerenti con le predette linee generali di indirizzo;
- la valutazione e il periodico monitoraggio dei risultati delle attività svolte in attuazione dei programmi stessi, anche ai fini della ripartizione delle risorse, secondo quanto indicato dall’articolo 4, comma 6, del presente decreto, sulla base di “parametri e criteri” individuati dal Ministro, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e avvalendosi del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario;
- la presentazione, da parte del Ministero, di relazioni periodiche al Parlamento relativamente al precedente punto.

Coerentemente con la normativa vigente, l’Università del Sannio ha adottato delle modalità di governo in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sistema e di garantire trasparenza e responsabilità (accountability); inoltre, ha utilizzato, quale supporto alle scelte strategiche, la valutazione interna, anche in considerazione dei pareri degli studenti e delle parti interessate.

A tal fine, l’Ateneo, quale condizione necessaria per la definizione del proprio programma, in coerenza con le linee generali di indirizzo e per esigenze operative, ha provveduto a:

- organizzare i propri bilanci su base triennale;
- adottare criteri per la valutazione della “stabilità” delle previsioni di “entrate ed uscite”;



- prevedere una omogenea trattazione e presentazione dei dati relativi alla contribuzione studentesca;
- stabilire che i costi del personale (di ruolo e non) debbono essere anche rapportati con le entrate complessive destinabili, individuando autonomamente limiti percentuali di riferimento;
- operare verifiche costanti e prospettive relative ai rapporti tra spese di personale a tempo indeterminato e fondo di finanziamento ordinario e tra spese complessive destinate alle risorse umane ed entrate totali;
- organizzare attività di “reporting” che consentano di evidenziare la composizione dell’insieme delle entrate e delle uscite, in modo da evidenziare anche la caratterizzazione della istituzione.
- operare analisi sulla composizione delle uscite per verificare la loro coerenza con le opzioni programmatiche effettuate;
- rivedere, ove necessario e come propria scelta autonoma, il quadro complessivo della propria “governance” al fine di rendere più efficace e più efficiente l’assetto decisionale e organizzativo dell’Ateneo.

La precedente normativa, infatti, prevedeva, per ciascun triennio, la determinazione da parte del Ministero, di specifici “obiettivi del sistema universitario”; la formulazione, da parte delle Università, di proposte mirate a tali obiettivi; la adozione di un decreto ministeriale di programmazione, nel quale venivano definite le regole concernenti le iniziative da realizzare e, per quanto riguarda i finanziamenti, i criteri per la destinazione degli stessi.

Tale procedura, nella quale la programmazione del sistema era direttamente definita dal Ministero con specifiche azioni, non consentiva di tenere conto in maniera appropriata delle peculiari caratteristiche, delle vocazioni e della particolarità del contesto di riferimento delle Università.

Con riferimento in particolare alle aree di attività di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) dell’articolo 1-ter, comma 1, del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, nella Legge 31 marzo 2005, n. 43., la nuova offerta formativa dell’Università del Sannio è stata costruita nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane e secondo il principio della “razionalizzazione”. Ciò ha significato progettare ed implementare degli interventi mirati a ottimizzare e bilanciare il rapporto tra il numero dei corsi e il numero degli studenti, in relazione alle risorse disponibili e al bacino di utenza, in modo da minimizzare i casi di sovraffollamento e di evitare la proliferazione di corsi (non specifici) con basso numero di iscritti.

Al fine di qualificare sempre più l’offerta formativa, le strategie e gli interventi contenuti nella Programmazione Triennale dell’Università del Sannio sono mirati a promuovere la qualità della offerta formativa e la sua coerenza con:

- le esigenze del mondo produttivo e dei servizi;
- le vocazioni e le tradizioni culturali e produttive del territorio;
- le potenzialità di ricerca, la tradizione scientifica dell’Ateneo e il relativo inserimento nella comunità scientifica internazionale.

Rispetto al programma di sviluppo della ricerca scientifica, l’obiettivo fondamentale dell’Università del Sannio è il perseguimento dell’avanzamento della conoscenza, la quale non può prescindere dal potenziamento della ricerca libera e di base e della formazione per la ricerca.

In tal senso, le priorità strategiche, definite in coerenza con le “Linee Guida del Governo per il settore della ricerca scientifica e tecnologica” e le priorità indicate nel Programma Nazionale per la Ricerca, rispondono alla volontà di concorrere, insieme al sistema delle imprese, all’incremento della competitività del Paese, attraverso i seguenti interventi:

- corsi di dottorato di ricerca in settori strategici, mantenendo il collega-



mento con le imprese anche attraverso la istituzione di specifiche borse di studio;

- azioni di partecipazione alla rete dei distretti tecnologici;
- creazione di "spin off";
- collaborazione con le imprese attraverso la messa a disposizione di servizi avanzati, di strumentazione e competenze nell'ambito di specifici contratti di ricerca;
- rapporti tra Università ed Impresa (i cosiddetti "industrial liaison offices");
- realizzazione di laboratori scientifici congiunti pubblico-privati.

Nell'ottica di rafforzare le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti, così come richiesto dalla direttiva ministeriale di riferimento, e per sostenere la formazione integrativa degli studenti (ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270), nel documento di Programmazione Triennale 2007-2009 l'Università del Sannio ha predisposto le seguenti iniziative specifiche per favorire e sostenere:

- l'incremento, la formazione e la selezione dei "tutor";
- le esperienze di stage;
- l'apprendimento delle lingue straniere;
- gli studenti lavoratori e i lavoratori studenti;
- gli studenti iscritti a tempo parziale;
- la formazione permanente e/o la riqualificazione di iscritti, anche se già in possesso di titolo di studio universitario.

Relativamente all'anno 2009, in conformità a quanto previsto dall'art. 4 del D.M. 362/07, il Senato Accademico dell'Università degli studi del Sannio ha definito il sistema di ponderazione da attribuire ai risultati nelle cinque diverse "aree di attività" a cui si riferiscono le linee generali di indirizzo, nel modo seguente:

A	I corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere	30%
B	Il programma di sviluppo della ricerca scientifica	10%
C	Le azioni di sostegno e potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti	10%
D	I programmi di internazionalizzazione	20%
E	Il fabbisogno di personale docente e non docente a tempo sia determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità	30%

Fonte: *Linee generali di indirizzo della "Programmazione delle Università per il triennio 2007-2009"*
Unità Organizzativa Supporto alla Offerta formativa



Tuttavia, nonostante i tagli finanziari* e difficoltà, l'Università degli Studi del Sannio è cresciuta e continuerà a crescere, se sarà in grado di mantenere quella azione sinergica con tutte le componenti sociali, nella consapevolezza che solo attraverso una azione coordinata e partecipata di tutti i soggetti interessati si potrà raggiungere uno degli obiettivi primari che sono propri di una istituzione scientifica e culturale: l'“agire sociale”. Consolidando e potenziando e, ove possibile, in coerenza con le Linee programmatiche approvate nel precedente esercizio finanziario, laddove alcuni obiettivi sono stati peraltro già raggiunti, si è giunti a definire le linee strategiche e di sviluppo dell'Ateneo, finalizzate alla costruzione di un “Cruscotto direzionale” che rappresenta le linee guida funzionali alla predisposizione del bilancio annuale di previsione. In particolare, nella elencazione di seguito riportata, sono stati individuati gli assi strategici:

- i Servizi agli Studenti;
- la Ricerca e la Innovazione;
- la Internazionalizzazione;
- la “Governance”, le Politiche di Bilancio e la Rendicontazione Sociale;
- il Completamento dell'Assetto Amministrativo e Regolamentare dell'Ateneo;
- la Qualità e la Formazione del Personale Tecnico ed Amministrativo;
- l'Ampliamento del Patrimonio Edilizio e la Sicurezza degli Ambienti di Lavoro”.

* Per maggiori informazioni v. pagina 93.



Linee programmatiche per la redazione del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2009

Obiettivi programmatici

Asse Strategico: 1) i servizi agli studenti

1.1	Porre attenzione allo studente e alla qualità della sua formazione	Realizzare il progetto di Università di qualità e semi residenziale	Arricchire gli strumenti di formazione a supporto degli studenti	Razionalizzare la utilizzazione delle aule, delle biblioteche, dei laboratori e delle risorse destinate alla didattica. Reperire risorse da investire nella realizzazione di alloggi e residenze per gli studenti.
			Concentrare energie sui processi formativi in atto	Orientare le scelte nel campo della offerta formativa.
			Monitorare l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro	Aggiornare costantemente il Manifesto degli Studi tenendo presenti gli stimoli provenienti dal mondo del lavoro.
1.2	Coniugare la autonomia con la costruzione di una università aperta a tutti		Arricchire la gamma di servizi da erogare agli studenti	Monitorare la efficacia e la efficienza dei processi formativi rispetto al mercato del lavoro.
1.3	Rispondere ai bisogni culturali emergenti degli studenti	Il bisogno di cultura da parte dei giovani	Sviluppo delle attività sportive	Creare e coordinare forme di interazione con la Città di Benevento e con tutte le istituzioni culturali presenti sul territorio.
			Il cinema	
			Il teatro	
			La musica	
			Organizzare momenti conviviali, di relax e lo scambio di idee e di esperienze	
1.4	Preparare le future generazioni al confronto con il mondo produttivo		Potenziare la organizzazione di stage aziendali	
			Potenziare le attività di "placement"	



Asse Strategico: 2) la ricerca e l'innovazione

2.1	Favorire, tramite la ricerca, lo sviluppo sociale, economico e culturale del "brain power" nel Sannio e nelle aree interne della Campania	Accrescere il rapporto tra università, imprese e sistema delle autonomie locali	Individuazione di altri strumenti in grado di intercettare nuovi finanziamenti	Promuovere progetti di partenariato pubblico/privato ed azioni di <i>fund raising</i> " anche attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie provenienti dal complemento della Programmazione Operativa della Regione Campania per il periodo 2007-2013.
2.2	Attuare un modello di cooperazione tra le diverse istituzioni		Istituire Tavoli di Lavoro tra le componenti del mondo imprenditoriale, del mondo del lavoro, etc.	
2.3	Applicare nuove forme di multidisciplinarietà ai diversi ambiti scientifici	Favorire una attività di ricerca capace di garantire flessibilità	Rilancio della politica dipartimentale e interdipartimentale	Attivazione di sinergie e rapporti di cooperazione per perseguire risultati positivi per l'intero sistema e non soltanto per le singole strutture di ricerca.
			Formazione culturale più ampia	Favorire le interrelazioni culturali garantendo il più ampio sostegno alle potenzialità di tutti i settori e di tutte le aree disciplinari presenti nelle Facoltà. Superare la distinzione tra cultura e scienza, tra ricerca di base e ricerca applicata.



Asse Strategico: 3) l'Internazionalizzazione

3.1	Internazionalizzazione della ricerca e della formazione	Offrire conoscenze e competenze adeguate a una società globalizzata	Nuovo ruolo dei nostri docenti e dei nostri studenti	<p>Potenziare la mobilità al fine di favorire il rapporto con docenti, studenti e imprese europee ed extraeuropee e, a tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none"> - introdurre subito le possibilità offerte dal Programma Settoriale Erasmus (Lifelong Learning Programme) mediante le attività di orientamento in itinere; - predisporre un Centro di Accoglienza per gli studenti stranieri ospiti e destinare un maggior numero di alloggi al Programma Settoriale Erasmus; - sviluppare azioni di supporto con gli Enti locali al fine di promuovere la partecipazione degli studenti residenti alle attività del Programma Settoriale Erasmus; - consentire agli studenti, attraverso il Programma Settoriale Erasmus (Student Mobility for Placement), l'accesso a tirocini presso imprese, centri di formazione e di ricerca presenti in uno dei Paesi partecipanti al Programma; - consentire al personale docente di usufruire di un periodo di formazione in uno dei Paesi partecipanti al Programma Settoriale Erasmus (STT), atteso che questo tipo di mobilità (da realizzare attraverso seminari, corsi, attività di affiancamento, ecc.) mira al trasferimento di competenze, alla acquisizione di capacità pratiche e all'apprendimento di buone prassi; - creare una anagrafe delle relazioni internazionali, monitorando gli accordi di cooperazione didattica e scientifica con istituzioni universitarie straniere, anche al fine di definire strategie che privilegino i rapporti di collaborazione ritenuti più importanti per il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo.
			Scambi nell'ambito del Programma Settoriale Erasmus (LLP) Approfondimento delle lingue straniere	<p>Accrescere le opportunità di apprendimento e di pratica delle lingue straniere. Offrire corsi universitari tenuti, in lingua diversa dalla nostra, da "visiting professors" e da docenti interni.</p>



3.2	Collegare le reti locali a quelle globali		Organizzare periodi di formazione professionale all'estero per i nostri migliori studenti, con il coinvolgimento anche del personale	<p>Proseguire nella azione di sviluppo dei rapporti con le imprese più attive e aperte alla internazionalizzazione del territorio.</p> <p>Costituire, mediante apposita convenzione tra gli Atenei interessati, "network" stabili di scambi e di cointeressenza, sia nella ricerca sia nella formazione, per offrire, ad esempio, la possibilità agli studenti in arrivo di poter scegliere di dividere il loro periodo di studio in Italia tra gli Atenei partecipanti alla rete.</p> <p>Avviare un programma di contatti con i competenti Uffici Nazionali e Comunitari per stabilire, con essi, rapporti diretti.</p> <p>Avviare una attività di coordinamento nel settore delle attività di internazionalizzazione tra le Istituzioni universitarie campane e gli Enti locali al fine di sensibilizzare gli stessi ad un maggiore impegno nelle tematiche del settore.</p> <p>Vagliare e cogliere le opportunità offerte dalla Unione Europea, anche attraverso appositi organismi e strutture di Ateneo.</p> <p>Vagliare e cogliere le opportunità offerte dai Paesi emergenti, dove gli spazi a disposizione sono ancora più ampi e la domanda di collaborazione è più forte.</p> <p>Incentivare l'impegno degli Uffici competenti del nostro Ateneo in questa attività organizzativa, attraverso un potenziamento degli organici, una più completa individuazione e definizione delle competenze, una maggiore formazione del personale, anche attraverso la intensificazione delle relazioni con Università estere.</p>
-----	---	--	--	---



Asse Strategico: 4) la "Governance", le Politiche di Bilancio e la Rendicontazione Sociale

4.1	Perseguire un reale modello di "Governance" e cultura della valutazione	Adottare un metodo decisionale flessibile e adattativo	Modello di "Governance": regole certe e condivise	Adeguare in maniera critica le future regole sulla "Governance" degli Atenei.
			Favorire la diffusione delle informazioni e lo sviluppo della comunicazione sociale	Diffondere, utilizzando le nuove tecnologie, le informazioni a tutti i soggetti della comunità accademica per favorire la partecipazione e la assunzione di responsabilità. Attrezzare sistemi di comunicazione sempre più efficienti e recuperare spazi di confronto sempre più ampi. Valorizzare il ruolo delle Conferenze di Ateneo. Continuare a potenziare il percorso della Rendicontazione Sociale di Ateneo con la predisposizione del Bilancio Sociale per l'Anno 2010 (il terzo dell'Ateneo), da presentare nel 2011.
			Programmazione, gestione e controllo	Riavviare, potenziandolo, il nuovo processo di programmazione strategica ed operativa dell'Ateneo, anche attraverso le attività proprie del Controllo di Gestione. Perseguire la efficacia e la efficienza della azione amministrativa e valutarla come conseguenza di un modello partecipativo e realmente responsabilizzante.
			Far nascere un sistema decisionale partecipativo	Creare le condizioni per la nascita di un sistema decisionale policentrico, reticolare e non gerarchico, supportato da una piena convergenza sui valori e sui modelli di comportamento ispirati al rispetto della persona. Valorizzare, mediante la partecipazione, tutte le capacità individuali che, attraverso il confronto e il dialogo, devono poter esprimere la loro adesione ad un progetto in modo responsabile e attivo.
			Aumentare la produttività del lavoro	Premiare il valore individuale e il valore aggiunto del lavoro creativo. Sviluppare una azione fortemente sinergica favorendo la interazione.



Asse Strategico: 5) il Completamento dell'Assetto Amministrativo e Regolamentare dell'Ateneo

5.1	Riqualificare la struttura amministrativa	Verso la cultura del risultato	Partecipazione, autonomia e responsabilità	Stimolare sinergie sempre più strette tra uffici e persone. Creare un "humus" favorevole alla diffusione della cultura della responsabilità, della partecipazione e della valutazione dei risultati con riguardo sia alla azione che alla gestione amministrativa.
5.2	Snellire le procedure amministrative		Procedere con maggior impegno verso la semplificazione amministrativa	Evitare dispendio di risorse e la duplicazione di attività mediante lo snellimento delle procedure amministrative. Contestualizzare i Regolamenti di Ateneo rispetto al nuovo Statuto. Rivedere il Piano Finanziario dei Conti al fine di renderlo più funzionale rispetto alle modifiche normative, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.
5.3	Conseguire un giusto equilibrio tra processo di "aziendalizzazione" del lavoro universitario e la "autoreferenzialità" della Università-Istituzione		Innescare processi virtuosi coerenti con le peculiarità della Azienda Università	Orientare la comunità universitaria al mantenimento del livello di "performance" raggiunto al fine di consolidarlo e di migliorarlo.



Asse Strategico: 6) la Qualità e la Formazione del Personale Tecnico ed Amministrativo

6.1	Accrescere la produttività individuale e collettiva e la qualità delle prestazioni individuali. Praticare in maniera intelligente la efficacia e la efficienza della azione amministrativa.	Verso il benessere organizzativo	Premiare la meritocrazia	Innescare meccanismi di valorizzazione delle professionalità esistenti nell'Ateneo. Contrastare l'individualismo e la "autoreferenzialità" attraverso la creazione di un "sistema di squadra" che orienti energie e mezzi verso obiettivi comuni condivisi.
			"Best practice"	Romperne i circoli viziosi e mobilitare il contributo di una pluralità di discipline, di leve organizzative e di competenze professionali per affrontare i problemi emergenti e collocare le persone al centro delle politiche di innovazione.

Asse Strategico: 7) l'Ampliamento del Patrimonio Edilizio e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro

7.1	Patrimonio edilizio	Ampliamento del patrimonio edilizio	Acquisizione di nuove risorse logistiche	Reperimento: <ul style="list-style-type: none"> • di nuovi spazi per la allocazione di aule, laboratori didattici e di ricerca, di uffici, studi, ecc.; • di nuove strutture da destinare alla alta formazione (corsi di dottorato di ricerca, corsi di master universitario, sia di primo che di secondo livello, anche internazionali, centri di eccellenza in settori strategici di ricerca, ecc.)
7.2	Prevenzione della salute e protezione dagli infortuni sui luoghi di lavoro	Organizzazione del sistema della sicurezza	Misure di prevenzione e protezione collettive e individuali	Interventi per garantire una maggiore sicurezza di strutture e impianti, nonché la "ergonomicità" delle postazioni di lavoro e la salubrità degli ambienti.





1.5.2 | Gli ambiti di intervento

In corrispondenza di ciascuna area sono state identificate le attività/azioni prioritarie che caratterizzano le aree stesse e che si riferiscono alle diverse categorie di *stakeholder*. La letteratura definisce *stakeholder* tutti coloro che hanno interesse nell'attività dell'azienda e senza il cui appoggio un'organizzazione non è in grado di sopravvivere, includendo anche i gruppi non legati da un rapporto economico con l'impresa. Per aree di intervento, invece, si intendono aggregazioni significative di attività dell'azienda effettuate, per esempio, in base alla omogeneità dei risultati perseguiti, dei destinatari principali dell'azione, delle scelte politiche, ecc.

Il primo passo per la definizione degli *stakeholder* e delle aree di intervento è stato quello di fotografare con la massima precisione l'attuale sistema universitario sannita, sottolineando il delicato e complesso universo di interrelazioni esistenti tra l'Università del Sannio ed il territorio.

All'esito di questa analisi delle attività svolte dalle diverse componenti è stato possibile sistematizzare le azioni dell'Università del Sannio e rappresentarle in maniera organica e trasparente a tutti i portatori di interesse.

Per l'individuazione delle aree di intervento sono state considerate sia quelle di carattere tradizionale, che potremmo definire istituzionali (didattica e ricerca) sia quelle non tradizionali (attività di trasferimento della conoscenza, intesa in senso lato), non percepibili nei loro effetti dalla stragrande maggioranza della collettività, ma strategicamente rilevanti.

La classificazione degli *stakeholder* dell'Università del Sannio è stata effettuata identificando da un lato le aree di intervento e le relative attività/azioni, e, dall'altro, le macrocategorie e sottocategorie ad essi correlate.

Sono stati considerati quali *stakeholder* tutti quei soggetti (persone fisiche, enti profit e non profit, istituzioni) che sono in contatto con l'Università, e che a vario titolo influenzano i comportamenti e a loro volta ne sono influenzati.

I principali *stakeholder* dell'Università del Sannio sono rappresentati dalle seguenti categorie:

- Studenti
- Docenti e ricercatori
- Personale Tecnico Amministrativo
- Ordini professionali
- Imprese
- Collettività
- Istituzioni pubbliche
- Altri interlocutori privati
- Enti e/o organi di direzione, controllo e consultivi
- Altre Università
- Fornitori di Beni e servizi
- Finanziatori.
- Azienda per il Diritto allo Studio Universitario (ADISU)

Sulla base delle suddette macrocategorie di *stakeholder*, si è proceduto alla definizione di significative sottocategorie di *stakeholder*, coerenti con le attività di interesse.

Da sottolineare che alcune categorie di *stakeholder* sono logicamente interessate ad una o più aree di intervento in termini di contributo all'innovazione, alla ricerca, ed agli effetti economici, sociali e culturali.



In relazione alle quattro aree prioritarie di intervento è possibile delineare i caratteri essenziali dell'azione dell'Università.

a) Centralità dello studente

L'Università del Sannio si allontana da quella visione dell'università come monastero remoto della conoscenza, dell'università per pochi, della centralità del docente: un punto fermo nell'Università che cambia è non solo la teorizzazione ma la pratica della "centralità dello studente". A tal fine, le azioni a favore della valorizzazione degli studenti hanno comportato:

- incremento degli interventi per il diritto allo studio erogate agli studenti capaci e meritevoli;
- incremento dei fondi da finalizzare alla mobilità internazionale degli studenti e dei docenti;
- conferma dei fondi a favore delle attività sportive e delle iniziative culturali degli studenti;
- incremento degli interventi favore di studenti disabili in termini di iniziative, attrezzature e supporti destinati a sostenerli nello svolgimento delle attività formative;
- conferma degli stanziamenti di bilancio finalizzati alla progettazione e la realizzazione di iniziative per la innovazione, l'internazionalizzazione lo sviluppo di politiche a favore degli studenti in termini di didattica e di servizi. Ne è esempio il progetto "Elink EAST-WEST link for Innovation, Networking and Knowledge exchange", finanziato nell'ambito del Programma Erasmus Mundus External Cooperation Window (ECW).

Gli studenti che si iscrivono ai Corsi di Studio dell'Università del Sannio affidano all'Ateneo una parte importante, forse decisiva, dei propri progetti per il

futuro, delle proprie speranze e, soprattutto, del loro tempo migliore: sono progetti e speranze di alta formazione, di arricchimento delle proprie conoscenze, di ampliamento del proprio orizzonte culturale di cittadini italiani, europei e del mondo.

È necessario coniugare l'autonomia con la costruzione di una università per tutti, fondata su questa "centralità" e sulla produzione di una conoscenza capace di sviluppare un intenso e vitale flusso relazionale con gli altri attori del sistema sociale: su questa strada, nell'ottica dei principi di democrazia e partecipazione, si pone la previsione, nello Statuto, di una significativa rappresentanza studentesca in tutti gli organi collegiali di Ateneo ed, in particolare, nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione, nonché la partecipazione, con voto consultivo, di uno dei rappresentanti degli studenti nel Senato Accademico alle sedute del Nucleo di Valutazione di Ateneo. Appare chiara l'importanza strategica di queste rappresentanze e le aspettative su un loro ruolo decisivo nell'affermazione concreta ed operativa del principio della "centralità dello studente".

Nel senso della più piena attuazione di questo principio si colloca anche la nomina del Garante degli Studenti, previsto dall'articolo 40 del nuovo Statuto dell'Ateneo.

Il Garante degli Studenti, nominato dal Rettore, sentito il Senato Accademico, su una lista di personalità accademiche proposta, congiuntamente, dai Rappresentanti degli Studenti in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione:

- *"...assiste il corpo studentesco nell'esercizio dei suoi diritti ed esamina eventuali reclami presentati dagli studenti...";*
- *"...nell'esercizio delle sue funzioni può eseguire tutti gli accertamenti ritenuti necessari, informa periodicamente il Rettore del suo operato e, investe delle singole questioni, una volta conclusa la fase istruttoria, gli organi accademici competenti...".*

Sempre nella direzione della "centralità dello studente" si sviluppano le attivi-



tà di orientamento, considerate da sempre fondamentali e strategiche, che sono nel giro di pochi anni diventate una consolidata realtà. Esse si sono sviluppate con attività di potenziamento del livello di informazione e consapevolezza degli studenti nei diversi momenti di scelta che caratterizzano la vita universitaria, nonché con attività di sviluppo di competenze interne ed erogazione di servizi ad hoc a sostegno dei disagi e delle difficoltà che gli studenti incontrano prima, durante gli studi universitari e, successivamente, nel primo faticoso contatto con il mondo del lavoro.

Tali attività hanno contribuito al consolidamento e sviluppo dell'Unità Organizzativa Orientamento e Placement collocato nel complesso di S. Agostino.

In particolare:

- *l'orientamento ex-ante* vede ormai, ogni anno, il coinvolgimento di migliaia di giovani delle scuole superiori in seminari e numerose varie iniziative: in "Interventi Integrativi Orientati - IIO" sono coinvolti circa 70 docenti, sia universitari sia delle scuole superiori;
- *l'orientamento in itinere* ha visto, oltre al consolidamento di servizi come il "*counseling*", la diffusione della funzione dell'Orientamento attraverso un processo di "convergenza dei sistemi di informazione" caratterizzato dai seguenti punti fondamentali:
 1. ricerca costante di informazioni utili agli studenti;
 2. classificazione e catalogazione delle informazioni;
 3. progressiva eliminazione delle informazioni inconsistenti;
 4. introduzione di ulteriori "canali" di informazione basati su tecnologie di ultima generazione (digitale terrestre, contenuti in streaming audio-video).
- *l'orientamento ex-post* ha rafforzato l'ufficio di placement e la gestione dei

tirocini di inserimento lavorativo, incrementando notevolmente il numero delle convenzioni con imprese ed Enti per l'attivazione di tirocini per i neo-laureati.

Attraverso il Programma "Formazione & Innovazione per l'Occupazione FlxO", stipulato tra l'Università degli Studi del Sannio e il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali si è potenziata l'erogazione di servizi ai laureati e alle imprese finalizzati all'incrocio domanda-offerta. In particolare, con l'azione 3 del Programma FlxO, si è realizzato un percorso formativo "Specialista dell'Innovazione dei Processi Contabili in Campo Sanitario" dedicato a giovani laureati non occupati da inserire presso imprese orientate all'innovazione.

L'Università del Sannio partecipa al Consorzio Almalaura che ha tra i suoi obiettivi quello di facilitare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro, riducendo i tempi tra domanda e offerta di lavoro qualificato.

L'Università del Sannio si è posta, inoltre, l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio degli studenti disabili, intensificando i servizi di tutoraggio ad opera del servizio civile, le attività per la diffusione di una cultura della normalità della loro appartenenza alla comunità accademica, l'affiancamento nell'ipotesi di lavoro part-time di uno studente tutor.

Tra le altre iniziative meritevoli di interesse si annovera il Progetto ORIUS Orientamento Università del Sannio (PON 2000-2006 Misura III. Azione Orientamento).

L'Università ha avuto, inoltre, la possibilità di partecipare alla Borsa Internazionale del Placement e, in particolare, all'evento dal titolo *BIP Virtual Fair 2009*, il primo Career Day interamente virtuale dove i laureati e laureandi incontrano su una vetrina virtuale tutte le Università e Aziende. Le iniziative del progetto BIP, Borsa Internazionale del Placement, si propongono di esaltare il ruolo delle università nel favorire la transizione dei neo laureati, dallo studio al mondo del lavoro, con la convinzione che questo processo può essere migliorato solo attraverso un confronto costante tra gli enti di alta formazione e le imprese.



Prosegue con intensità anche l'introduzione delle tecnologie informatiche e telematiche finalizzate sia alla erogazione immediata di servizi di avanguardia sia a costruire i presupposti e le piattaforme tecnologiche per farlo. Si evolvono e crescono i servizi offerti agli studenti (iscrizioni ed immatricolazioni con pagamento tasse on line, prenotazioni esami, gestione aule via web, gestione area didattica del docente, area riservata studente, gestione seminari di avvicinamento, gestione stage e tirocini, banca dati laureati, gestione area amministrazione) attraverso il costante arricchimento del Portale per l'Orientamento e la creazione di Sistema di Data Warehouse. Quest'ultimo è un potente strumento per la produzione in tempo reale di report, statistiche ed analisi dati per uffici, ministero, organi di valutazione (*NIV, CNSVU*) e consente anche di dare risposta alla domanda di dati ed informazioni che viene dalle Presidenze delle Facoltà e dai Consigli di Corso di Laurea, offrendo così un servizio diventato ormai indispensabile per supportare un generale salto qualitativo dell'organizzazione e della programmazione della didattica. È, inoltre, in via di ultimazione il sistema per la verbalizzazione on line degli esami di profitto, che consentirà di registrare in sicurezza, grazie anche all'uso della firma digitale da parte del docente l'esito degli esami direttamente nella banca dati GISS della segreteria studenti. Fra gli interventi di potenziamento infrastrutturale si ricorda il collegamento in fibra ottica di tutte le sedi universitarie, con conseguente potenziamento della banda disponibile, la ristrutturazione topologica della rete di Ateneo, la messa in esercizio di un nuovo sistema di posta elettronica, il potenziamento della velocità delle linee, il costante sviluppo ed aggiornamento del Sistema di Gestione della Segreteria Studenti, del protocollo informatico, e di tutti gli altri applicativi.

IL CUT

Il CUT, Centro Universitario Teatrale, si occupa di organizzare e realizzare attività culturali e formative finalizzate alla crescita artistico-culturale degli studenti. Con la presidenza onoraria del maestro Ugo Gregoretti, il Centro nasce nel 2004 per promuovere l'organizzazione di laboratori e seminari di formazione nel campo del teatro, del cinema, della musica e delle arti drammatiche. Alcune tra le iniziative realizzate hanno riscosso particolare successo di critica: come gli allestimenti di performance teatrali presentati al festival Benevento Città Spettacolo e in occasione di Universo Teatro, il festival di teatro universitario, appuntamento annuale della città di Benevento, che vede il CUT mettere in scena, per la regia di Gregoretti, originali spettacoli. Ultima la pièce "Vado, Vado, Volo, Volo ... da Goldonia alla Luna" (2010) che ha vinto il premio Arlecchino al Festival dell'Università di Pécs, in Ungheria.



Foto: E. Pietrantonio



b) Alta qualità

L'Università del Sannio si è proposta fin dall'inizio di costruire una Università di "alta qualità", capace cioè di raggiungere in tutte le sue attività, dalla didattica alla ricerca, risultati di assoluta eccellenza. È un obiettivo ambizioso che continua a perseguire intensificando una capillare diffusione della cultura della qualità e della valutazione.

L'attuazione della riforma dell'autonomia didattica del 1999 ha richiesto una progettazione totalmente nuova di corsi di laurea, corsi di laurea specialistica e master universitari di primo e secondo livello; gli interessi e la centralità dello studente, i requisiti, gli obiettivi, i vincoli, i tempi, le tecnologie didattiche e persino i metodi, sono profondamente diversi da quelli passati.

A ciò si deve aggiungere che, a seguito della riforma, l'Università non si è limitata alla modifica dei cicli didattici; le attività di orientamento e tutoraggio, la diffusione della cultura e delle attività di valutazione col dispiegamento dei conseguenti processi di rilevamento e di permanente miglioramento, l'intensificazione del processo di internazionalizzazione della didattica, sono diventati pilastri fondanti della riforma stessa volti alla costruzione di una Università di alta qualità, capace di raggiungere risultati di assoluta eccellenza, sia nella didattica sia nella ricerca.

Infatti, relativamente all'attività didattica, è stato realizzato con successo il dimezzamento del numero di corsi di laurea proprio per garantirne la qualità attraverso l'azione di concentrazione, su ciascuno di essi, di risorse di garanzia precorrendo quanto avrebbe poi stabilito il Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario come regola generale per tutti. Questa tendenza riformatrice, come già segnalato, ha trovato il suo naturale compimento nell'approvazione del DDL 1905/2009, contenente le norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario, ha come obiettivo principale il superamento dei conflitti di interesse con una "netta attribuzione delle responsabilità.

È stata inoltre maturata una importante esperienza nei "master universitari di primo e secondo livello" che rappresentano lo strumento chiave per rispondere in modo flessibile e veloce alle esigenze di specializzati e specifici interessi, anche contingenti, del sistema produttivo e del mercato del lavoro.

Anche qui, la scelta di pochi ma oculati interventi si sta rilevando importantissima. Appare evidente che il modello vincente di master è quello fondato sulla "full immersion", sostenuta da laboratori, aule e spazi dedicati, dalla internazionalizzazione della docenza, dall'integrazione del percorso formativo con *work-packages* definiti dalle aziende e conclusi con stage. Tra le esperienze positive, la convenzione per la realizzazione del Master Universitario di primo livello in "Management Sanitario" con l'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento e l'Istituto di Ricerca e Formazione, I.R.F.O.; il corso di formazione in "Specialistica dell'innovazione dei processi contabili in ambito sanitario", organizzato dall'Università degli Studi del Sannio e da SO.RE.SA Spa, Società Regionale per la Sanità, nell'ambito del Progetto FlxO (promosso e sostenuto dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con la collaborazione di Italia lavoro, mirante a favorire lo sviluppo di un efficace modello di integrazione tra università e sistema produttivo); il progetto promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) e affidato al Dipartimento di Studi Giuridici, Politici e Sociali, Persona, Mercato e Istituzioni (PE.ME.IS.) dell'Università degli Studi del Sannio, con l'incarico di organizzare e realizzare un corso in materia di "Economia e gestione delle organizzazioni non profit", diretto alla formazione specialistica di 40 dipendenti, aventi la qualifica di "quadri", delle Associazioni dei consumatori del Consiglio nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) provenienti da tutte le Regioni del Paese.

Inoltre è stato individuato nei processi di "assessment and improvement" e nel "management didattico" il terreno sui quali si è chiamati ad approfondire e concretizzare la propria azione per una pratica concreta della qualità, concepita come parametro che si misura, si migliora e si incentiva.

La scelta strategica di restare piccoli e di non essere una Università generali-



sta, le indicazioni del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e di tutti i processi di valutazione, la preesistenza o la programmazione del potenziamento della ricerca scientifica collegata agli indirizzi didattici, la possibilità e la capacità di garantire i requisiti minimi, la centralità dello studente, la selezione e la revisione delle iniziative in coerenza con i bisogni e le prospettive di sviluppo delle aree interne della Campania, l'originale ed equilibrato inserimento nel complesso dell'offerta formativa regionale, saranno gli ineludibili vincoli ed principi ispiratori della programmazione presente e futura.

I casi di successo dell'Ateneo del Sannio dimostrano che la qualità e l'eccellenza si costruiscono con un impegno sistematico e prolungato, con il confronto competitivo ed il riferimento costante ai centri di eccellenza regionali, nazionali ed internazionali, e con una capillare diffusione della cultura della qualità e della valutazione.

Ma l'Ateneo Sannita persegue anche una politica "certificabile" di qualità con l'introduzione e la stabilizzazione di metodi e tecniche di permanente "gestione, accertamento e miglioramento" della didattica nella consapevolezza che i primi giudici della qualità della didattica sono gli studenti. Con il progetto SQUARE - Systems for Quality Assurance in Research and Education, l'Ateneo Sannita si qualifica come una fra le poche Università italiane ad aver implementato un Sistema di Gestione della Qualità certificato ISO 9001:2000 per le attività didattiche e di ricerca. Tale particolarità ha reso possibile la realizzazione di un progetto europeo in cui gli atenei asiatici ed europei apprendono le modalità di sviluppo di un sistema qualità di supporto alle attività didattiche e di ricerca. Meritevole di attenzione è anche il progetto KES - Knowledge Environment Security Srl- spin-off accademico dell'Università degli Studi del Sannio che ha favorito il contatto tra le strutture di ricerca dell'Ateneo sannita, il mondo produttivo e le istituzioni del territorio, con il fine di sostenere la ricerca e diffondere nuove tecnologie, con ricadute positive sulla produzione industriale e il benessere sociale del territorio, nei settori emblematici della sicurezza e della protezione ambientale.

Nella stessa direzione, si inseriscono anche le Linee guida per la redazione del Piano Energetico Universitario (P.E.U.), redatte dall'Ufficio Programmazione e Sviluppo Opere Edilizie dell'Università degli Studi del Sannio. Nonostante la normativa vigente preveda l'obbligo di redazione del suddetto Piano solo per i comuni sopra i 50.000 abitanti, l'Ateneo ha voluto dotarsi del PEU per l'ottimizzazione dei futuri costi di gestione, attraverso un oculato utilizzo anche di eventuali fonti di energia alternativa.

c) Valorizzazione dell'alta formazione e della ricerca scientifica

L'impetuoso sviluppo della società della conoscenza e l'obiettivo che l'Unione Europea si è data di diventare entro il 2010 la società più competitiva da tale punto di vista pongono ad un livello strategico e di primaria importanza l'investimento nell'alta formazione e nella ricerca scientifica.

Avanza ad un livello globale e con una dimensione enorme e senza precedenti una straordinaria domanda di produzione di conoscenza e di competenze, ed è forse per la prima volta nella storia dell'umanità che, con una consapevolezza mondiale e di massa, alla conoscenza si affida non solo il ruolo di motore del progresso e dello sviluppo, ma quello di struttura fondante e portante dell'intera società nella consapevolezza che l'investimento più redditizio è quello nell'alta formazione, nel capitale umano, nel "brain power". Come già evidenziato precedentemente, d'altro canto, obiettivo fondamentale per l'Università, quale sede primaria della ricerca scientifica, è il perseguimento dell'avanzamento della conoscenza, la quale non può prescindere dal potenziamento della ricerca libera e di base e della formazione per la ricerca. Le Università, nell'ambito della loro autonomia, devono programmare le proprie azioni avendo come riferimento tale contesto e interpretano in tale ambito le proprie missioni e vocazioni istituzionali.

Lo sviluppo delle attività di ricerca nella Università del Sannio può considerarsi molto positivo, così come già confermato dal Comitato Nazionale di Valutazione



del Sistema Universitario. Alla soddisfacente presenza in progetti inseriti nei PRIN e nel FIRB, si aggiunge una rilevante mole di progetti finanziati da PON, POR e dalla Comunità Europea. La ricerca scientifica è cresciuta in modo davvero rilevante e con essa sono cresciuti i risultati prodotti, le azioni di trasferimento tecnologico, spin-off accademici e brevetti. Ma lo snodo fondamentale della strada verso l'eccellenza sta, sicuramente, nella capacità dei Dipartimenti di sviluppare una oculata programmazione fondata su una accurata selezione dei filoni di ricerca su cui concentrare risorse ed investimenti, accettando la sfida della differenziazione tra gli Atenei, in particolare quelli campani, e coniugando vocazioni e competenze con le risorse, le potenzialità e il bisogno di ricerca del territorio sannita e delle aree interne della Campania.

Come emerge dalla Relazione sulle attività di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico redatta ai sensi dell'articolo 3-quater del Decreto Legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, l'andamento delle attività di ricerca nel 2009 evidenzia una consolidata visibilità nazionale ed internazionale dell'Università degli Studi del Sannio, che conferma la propria tradizione di elevata capacità nel reperimento di fonti di finanziamento per la ricerca. L'attività delle strutture di ricerca, in termini di progettazione, si è concretizzata in un cospicuo numero di progetti di natura istituzionale finanziati sia dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca che da altri ministeri, da enti pubblici e privati nazionali, dall'Unione Europea e dalla Regione Campania. I principali ambiti di ricerca attivi sono:



DIPARTIMENTO DI ANALISI DEI SISTEMI ECONOMICI E SOCIALI - DASES

- o Storico-economico
- o Economico-pubblico
- o Economico-rurale
- o Economico-teorico
- o Geografico-territoriale
- o Economico-aziendale
- o Economico-gestionale
- o Giuridico
- o Sociologico
- o Matematico-statistico
- o Linguistico

DIPARTIMENTO DI STUDI GIURIDICI, POLITICI E SOCIALI "PERSONA MERCATO ED ISTITUZIONI" - PEMEIS

- o Economico
- o Giuridico
- o Filosofico
- o Statistico
- o Ecologico
- o Politologico
- o Linguistico

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA – DING

- o Astrofisica relativistica
- o Automatica
- o Elettromagnetismo
- o Elettronica ed optoelettronica
- o Elettrotecnica
- o Fisica delle macchine acceleratrici
- o Fisica tecnica ambientale e industriale
- o Geotecnica
- o Impianti industriali e gestione di impianti industriali
- o Infrastrutture Idrauliche
- o Ingegneria chimica
- o Ingegneria gestionale
- o Ingegneria informatica
- o Ingegneria strutturale e materiali
- o Matematica e ricerca operativa
- o Misure elettriche ed elettroniche
- o Sistemi elettrici per l'energia
- o Telecomunicazioni e telerilevamento
- o Trasporti
- o Urbanistica

DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE ED AMBIENTALI - DSBA

- o Anatomia comparata
- o Biochimica
- o Biologia molecolare
- o Botanica e citologia
- o Farmacologia
- o Fisica
- o Fisiologia
- o Genetica
- o Informatica
- o Microbiologia
- o Zoologia
- o Zootecnica

DIPARTIMENTO DI STUDI GEOLOGICI ED AMBIENTALI - DSGA

- o Geologia stratigrafica e sedimentologia
- o Geologia strutturale
- o Geomorfologia
- o Geochimica
- o Georisorse minerarie e petrografia
- o Matematica
- o Chimica Geofisica
- o Informatica
- o Paleontologia
- o Geologia applicata ed Idrogeologia



Al 31/12/2009 presso l'Università del Sannio erano in servizio 193 docenti, distinti tra professori di prima (21,76%) e seconda fascia (30,76%) e ricercatori (47,67). Le unità di personale tecnico amministrativo sono pari a 181 unità di cui 19 sotto la direzione di altre amministrazioni, 5 unità a tempo determinato e 1 esperto linguistico.

Per quanto concerne la formazione finalizzata all'attività di ricerca, l'Università degli Studi del Sannio ha attivi 5 corsi di dottorato:

- Analisi dei sistemi economici e sociali: impresa, istituzioni, territorio
- Scuola dottorato internazionale in "Persona, Mercato ed Istituzione"
- Ingegneria dell'informazione
- Scienze della Terra e della Vita
- Bioinformatica

Ai dottorati attivi presso l'Università del Sannio vanno aggiunte numerose convenzioni stipulate con corsi di dottorato attivi presso altri atenei. Nell'anno accademico 2008/2009 risultano iscritti ai corsi di dottorato dell'Università del Sannio 100 studenti complessivamente sui tre cicli attivi. A questi vanno aggiunti 102 titolari di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca sulle varie strutture dell'Ateneo.

Per l'anno 2009 l'Ateneo Sannita ha investito in ricerca significative risorse finanziarie che ammontano, ad una cifra complessiva di € 650.000,00 considerando solo i trasferimenti di risorse destinate al finanziamento delle attività di ricerca dei dipartimenti e degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, a cui vanno aggiunte spese per le borse di studio per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca.

Agli investimenti fatti dall'Ateneo vanno aggiunti i finanziamenti per la ricerca provenienti dall'esterno che, relativamente al bilancio consuntivo di Ateneo

dell'esercizio finanziario 2009, sono risultati pari ad € 2.963.281,18 a cui vanno aggiunti € 762.950,00 per la cooperazione internazionale.

In totale, si contano più di 60 progetti di ricerca finanziati e oltre 40 convenzioni. Per portare avanti una tale mole di attività di ricerca sono stati stipulati circa 130 contratti di collaborazione con personale specializzato.

Il quadro delle attività di ricerca dell'Ateneo del Sannio si completa con i numerosi progetti di ricerca e trasferimento tecnologico che lo stesso sviluppa nell'ambito dei centri di competenza regionale.

A tali attività fa riscontro un numero significativo di prodotti di ricerca: nel solo 2009 sono stati censiti oltre 500 pubblicazioni su riviste ed atti di congressi, e l'Ateneo Sannita ha inoltre ospitato oltre 50 convegni su varie tematiche.

Tra le iniziative da menzionare ci sono la "Realizzazione di studi di settore per facilitare l'emersione di cluster di imprese operanti nel settore ICT (CLUOS)", finanziato dalla Regione Campania nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in Materia di E-Government e Società dell'Informazione e realizzato da RCOST quale gestore del progetto CRdC-ITC; il progetto di ricerca dal titolo "il ruolo delle banche locali nell'economia sannita nel XX secolo, con particolare riferimento alla Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A", finanziato dalla stessa Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A; il Progetto Sviluppo MHG di cui l'Università degli Studi del Sannio è capofila nell'ambito del P.O.R Campania 200-2006; la convenzione tra l'università degli Studi del Sannio e la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli per il finanziamento di una borsa di studio di durata triennale da destinarsi al corso di dottorato di ricerca in Bioinformatica.

Tra i progetti meritevoli di menzione, vi è anche "HY.R.I.S. – Hybrid Receiver for Infomobility Service, finanziato nell'ambito del Programma Operativo Regionale della Campania 2000- 2006; il progetto "IN.TRA.NET." (Innovation Transfer Network), approvato dalla Commissione Europea nel quadro del Programma di Apprendimento Permanente (Lifelong Learning Programme).



d) Trasferimento tecnologico

L'Università degli Studi del Sannio ha individuato tra i suoi fini istituzionali, come enunciato dallo Statuto di Ateneo ed, in particolare, dall'art. 1, comma 3, insieme alla promozione, organizzazione e sviluppo dell'insegnamento, dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica, anche "la promozione nella società civile della cultura e della innovazione scientifica e tecnologica". In tale ambito si è creato l'Ufficio Orientamento e Liaison Office e poi, nel marzo dell'anno 2007, l'Ufficio Innovazione, Sviluppo e Trasferimento Tecnologico, le cui attività sono state inserite, dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, nella Programmazione del sistema universitario per il triennio 2004/2006 .

Di notevole impatto è risultata, sia come output diretto del predetto progetto, sia per gli ulteriori effetti indiretti successivi, la "*Business Plan Competition*" tra le idee imprenditoriali innovative, realizzata, per la prima volta nell'anno 2008, in partnership tra Università degli Studi di Udine, Fondazione Crup, Università degli Studi del Sannio, Seconda Università di Napoli e Scuola Superiore di Trieste. I partecipanti alla competizione hanno usufruito di assistenza e di un percorso formativo, che si è svolto in contemporanea a Udine e presso l'Università degli Studi del Sannio, con l'obiettivo di trasformare la propria idea in un *business plan* e stabilire un contatto privilegiato con il mondo industriale e finanziario. I *business plan* vincenti sono stati scelti in base ai seguenti criteri:

- originalità dell'idea imprenditoriale;
- realizzabilità tecnica;
- interesse del progetto per gli investitori;
- adeguatezza delle competenze del management team;
- attrattività del mercato di riferimento;
- qualità e completezza dell'esposizione delle informazioni.

Hanno partecipato all'iniziativa per questo Ateneo ben 43 gruppi e/o singoli che hanno presentato altrettante idee imprenditoriali selezionate dal Comitato tecnico-scientifico della START-CUP UDINE UNISCO e ben 4 gruppi ammessi a partecipare alla finale locale, che si è svolta a Udine il 27 ottobre 2008 e, poi, alla finale di Milano, alla quale ha preso parte il gruppo LESIM di questo Ateneo.

Relativamente ai rapporti con il territorio, assume particolare importanza, anche sotto il profilo del trasferimento di tecnologie, l'esperienza dei Centri Regionali di Competenza della Regione Campania, ai quali l'Università degli Studi del Sannio ha partecipato in qualità di soggetto capofila o di soggetto attuatore.

L'Università degli Studi del Sannio è stata soggetto capofila di una compagine composta da 13 soggetti attuatori, tra Dipartimenti universitari, Centri ed Istituti di Ricerca, impegnati nella realizzazione del "*Centro Regionale di Competenza sulle I.C.T. (CRdC-I.C.T.)*", organizzazione a rete stabile in grado di orientare i risultati della ricerca ottenuti in ambito accademico verso progetti di ricerca applicata e sviluppo precompetitivo realizzati congiuntamente con imprese del settore dell'*"Information and Communication Technology – I.C.T."*

L'Università del Sannio ha altresì partecipato, come soggetto attuatore, attraverso le proprie strutture dipartimentali, ai seguenti Centri Regionali di Competenza, anch'essi trasformati in società consortili:

- "*Analisi e monitoraggio del rischio ambientale*": Dipartimento di Studi geologici e ambientali;
- "*Nuove tecnologie per le attività produttive*": Dipartimento di Ingegneria;
- "*Trasporti (aerei, marittimi e terrestri, logistica)*": Dipartimento di Ingegneria;
- "*Produzioni agroalimentari*": Dipartimento di Ingegneria;
- "*Beni culturali, Ecologia, Economia per il recupero produttivo, la riconversione ecocompatibile e il design di supporto dei sistemi ambientali a valenza*"



culturale – BENECON": Dipartimento di Studi Giuridici, Politici e Sociali "Persona, Mercato e Istituzioni";

- "*Biotechnologie industriali*", Dipartimento di Scienze biologiche e ambientali.

Inoltre, risultano depositate le seguenti domande di brevetto, relative ad invenzioni di cui sono autori docenti e ricercatori dell'Università degli Studi del Sannio:

- Domanda di brevetto internazionale, PCT/IT2007/000299 (Patent Cooperation Treaty), in fase di nazionalizzazione negli U.S.A., depositata dal Prof. Pasquale Daponte, Ordinario della Facoltà di Ingegneria per il Settore Scientifico Disciplinare ING-INF/07 "Misure elettriche ed elettroniche".
- Domanda di brevetto italiano, SA2009A000017, dal titolo "*Copolimeri dendronizzati biodegradabili a base di poliesteri alifatici*", depositata dalla Università degli Studi di Salerno per il Settore Scientifico Disciplinare CHIM/03 "Chimica generale e inorganica".

Dall'inizio delle attività dell'Ufficio Innovazione, Sviluppo e Trasferimento Tecnologico sono stati conclusi n.2 contratti di licensing out con altrettante istituzioni universitarie e/o enti di ricerca straniere per lo sfruttamento di diritti di proprietà intellettuale (Know-how) di due ricercatori afferenti a questo Ateneo con conseguente previsione di royalties annuali da suddividere nella misura rispettivamente del 70% e del 30% tra i due predetti inventori e l'ateneo.

Tra gli obiettivi dell'Ufficio Innovazione, Sviluppo e Trasferimento Tecnologico dell'Università del Sannio si è introdotto un efficace strumento di cooperazione tra mondo accademico e mondo industriale, prevedendo la costituzione di *partnership* per accedere a bandi e finanziamenti, nazionali e comunitari, con aziende nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, nonché mediante la costituzione di partenariati ateneo/spin-off di

ateneo per la partecipazione a bandi nazionali .

Nell'ambito di tali *partnership*, l'apporto dell'Università si sostanzia, generalmente, nella messa a disposizione delle attrezzature scientifiche e delle necessarie competenze professionali, tecniche e scientifiche proprie delle risorse umane presenti nella compagine universitaria.

Inoltre, sono stati predisposti accordi e/o partenariati misti enti pubblici-imprese private nell'ambito di Bandi per finanziamenti di attività di trasferimento tecnologico, tra i quali si riportano:

- Progetto POSTRAIN nell'ambito del programma "TRENO INNOVATIVO INDUSTRIA 2015".
- Progetto TIMER "Tecnologia Innovativa specializzata per la filiera delle Macchine di Equilibratura e della Robomeccatronica".
- Progetto "R.A.F.U.S. – Rete Alta Formazione dell'Università del Sannio per le Spin-off" in collaborazione con 8 società di spin off nell'ambito del Bando Sviluppo del Capitale Umano della Fondazione per il Sud- anno 2009.
- Progetto "*Governance dell' Innovazione e dello Sviluppo locale*" in collaborazione con la Camera di commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Benevento e l'associazione Futuridea nell'ambito del Bando Sviluppo del Capitale Umano della Fondazione per il Sudanno 2009.

Il trasferimento tecnologico dei risultati e la creazione di nuove realtà produttive attraverso spin-off accademici hanno caratterizzato l'Ateneo del Sannio, come si evince dalla tabella degli spin-off accademici autorizzati, che di seguito si riporta:

SPIN-OFF DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO

<i>Denominazione</i>	<i>Data di autorizzazione spin-off</i>	<i>Oggetto sociale</i>
OPTOSMART SRL	D.R. n.81 del 27.1.2005	Produzione e commercializzazione di sistemi di sensori basati sull'uso dei reticoli di bragg e sull'uso di tecniche rifrattometriche sulla terminazione di una fibra ottica
MOSAICO MONITORAGGIO INTEGRATO SRL	D.R. n.76 DEL 25.1.2005	Analisi delle specifiche, progettazione, messa in opera e manutenzione di sistemi di monitoraggio integrato anche mediante wireless
MD TECH SRL	D.R. n. 67 del 6.2.2007	Progettazione, produzione e installazione di sistemi, strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo e simili aventi quali elementi sensibili fibre ottiche, sistemi optoelettronici, elettronici e a tecnologia avanzata

TIMSHEL SRL	S.A. 18.7.2007	Sistemi di misura numerici per Diagnostica di protesi transcutanee, strumentazione Biomedica, ingegneria clinica
KES SRL	S.A. 8.4.2008	Sicurezza fisica di Infrastrutture critiche
INNOVUM BIOMEDICAL SRL	D.R. n. 961 DEL 29/06/2009	Ricerca e sviluppo in fase Prototipare di sistemi di misura in Ambito biomedico innovativi per Uso domestico e professionale
HAPWEL SRL	D.R .n. 961 DEL 29/06/2009	Ricerca e sviluppo in fase Prototipare di sistemi di sistemi di Saldatura innovativi per uso Domestico e professionale



LABMEP SRL	D.R.n. 1030 DEL 09/07/2009	Implementazione di strumenti Ingegneristici nel campo delle Prove e metrologie
INTELLIGENTIA SRL	D.R. n. 1548 DEL 15/12/2009	Realizzazione, diffusione e Commercializzazione di una Piattaforma di diagnostica di Problemi tecnici di impianti e Sistemi complessi
ITEMS SRL	D.R. n. 11 DEL 11/01/2010	Certificazione e trasferimento Tecnologico di materiali, Componenti e tecniche per le Costruzioni



e) Internazionalizzazione

Fin dalla sua istituzione, l'Università del Sannio è stata concepita come una Università europea, che, pur non rinunciando alle sue peculiarità, al patrimonio delle grandi tradizioni italiane e sannite, persegue, tuttavia, l'internazionalizzazione, lo scambio culturale tra Popoli e Nazioni come obiettivo strategico. L'Università intende affermare la propria vocazione internazionale attraverso la cooperazione didattica e scientifica, la propria presenza stabile nel sistema europeo dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica, il potenziamento degli scambi culturali, la mobilità di docenti e studenti ed il riconoscimento dei "curricula" didattici, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la materia e delle regole fissate dalle competenti strutture didattiche.

Nel rispetto delle leggi vigenti e in accordo con la propria dichiarazione di politica europea, resa nell'ambito del Programma LLP/Erasmus, l'Università, inoltre, aderisce ai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle Università dell'Unione Europea a qualsiasi livello di corso di studio. Ad oggi gli accordi bilaterali stipulati dall'Ateneo nell'ambito del Programma Erasmus sono 141.

Tra i Programmi di cooperazione finanziati dall'Unione Europea, oltre al Programma LLP/ERASMUS, citiamo il Programma ERASMUS MUNDUS.

Tra i Programmi di cooperazione finanziati da Istituzioni nazionali, citiamo il Piano per l'internazionalizzazione del sistema universitario MIUR e il Progetto ISA-Attività di Internazionalizzazione dell'Università degli Studi del Sannio- finanziato nell'ambito del bando per contributi per la Promozione e valorizzazione delle Università della Campania (Legge Regionale 13/04).

Infine, tra i Programmi di cooperazioni finanziati dall'Ateneo, è da ricordare l'adesione al progetto di cooperazione "Co-Sponsored Fellowships for Iraqi Women", promosso dall'Università degli Studi di Foggia in collaborazione con l'UNESCO, attraverso cui finanzia Borse di studio di durata triennale riservate a studentesse straniere.

La ricchezza delle collaborazioni esistenti con i docenti di altre Università Europee favorisce una crescente ed intensa presenza sia di studenti stranieri ospiti presso l'Ateneo del Sannio sia di studenti sanniti ospiti di Università estere. L'esperienza di uno studente che sceglie una Università di un altro Paese non è solo di alta formazione ma anche di conoscenza di culture, territori e tradizioni nonché di stili di vita. Tra le attività implementate finalizzate al miglioramento di questa area possiamo citare:

1. l'accordo di programma triennale tra Seismic Micro-Technology e il Dipartimento di Studi Geologici e Ambientali dell'Università del Sannio che permetterà un potenziamento delle capacità di interpretazione integrata dei dati geologici di sottosuolo dei ricercatori sanniti;
2. la sesta edizione dell'European Summer University (ESU), un'importante occasione di incontro per dottorandi e docenti internazionali sul tema dell'Entrepreneurship, organizzata dalla Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali;
3. il convegno internazionale dal titolo "Skew Symmetric Distributions - Return to ab-normality", organizzato dai docenti del Dipartimento di Studi Giuridici Politici e Sociali "Persona Mercato e istituzioni" che afferiscono al corso di laurea in Scienze Statistiche ed Attuariali;
4. l'accordo di cooperazione per l'istituzione di un "Double Master Science Degree", nel campo della Biologia, firmato dall'Università degli Studi del Sannio con la Universidade de Coimbra.

Oltre alle suddette attività, da menzionare è la regolare attività svolta dal Settore Relazione e Mobilità Internazionale nell'ambito del Programma Europeo Erasmus.

Università del Sannio, inoltre, promuove e gestisce numerosi accordi di collaborazione con Atenei di Paesi UE ed extra-UE per incentivare le relazioni internazionali tra le Università, tra cui ricordiamo:



Accordi con Atenei stranieri

Nidge University (TURCHIA)	Area: 13 - Scienze economiche e statistiche <i>Data di stipula: 22/06/2010 Fine:22/06/2013</i>
Technical University of Kosice (REPUBBLICA SLOVACCA)	Area: 09 - Ingegneria Industriale e dell'Informazione <i>Data stipula: 05/02/2009 Fine: 05/02/2014</i>
Technical University "GH. Asachi" di Iasi (ROMANIA)	Area: 09 - Ingegneria Industriale e dell'Informazione <i>Data stipula: 02/04/2009 Fine: 02/04/2012</i>
Istanbul Technical University (TURCHIA)	Area: Tutte <i>Data stipula: 06/06/2005 Fine: 06/06/2010</i>
Universidade do Estado do Rio de Janeiro (BRASILE)	Area: 12 - Scienze Giuridiche; 13 - Scienze Economiche e Statistiche" <i>Data stipula: 10/01/2006 Fine: 10/01/2011</i>
Tribhuvan University Kathmandu (NEPAL)	Area: Scienza della terra <i>Data stipula: 25/10/2005 Fine: 25/01/2010</i>
Universidad de Salamanca (SPAGNA)	Area: Scienze Biologiche <i>Data stipula: 28/11/2005 Fine: 28/11/2010</i>

University of Malta di Roma (ITALIA)	Area: 04 - Scienza della terra; 05 - Scienze biologiche; 08 - Ingegneria civile; 09 - Ingegneria Industriale; 12 - Scienze giuridiche; 13 - Scienze economiche; 14 - Scienze politiche" <i>Data stipula: 25/11/2005 Fine: 25/11/2010</i>
Ternopil National Economic University (UCRAINA)	Area: Tutte <i>Data stipula: 08/03/2007 Fine: 08/03/2012</i>
Renmin University of Beijing (CINA)	Area: 12 - Scienze Giuridiche; 13 - Scienze Economiche e Statistiche" <i>Data stipula: 03/07/2008 Fine: 03/07/2011</i>
Universidad de Granada (SPAGNA)	Area: 05 - Scienze Biologiche; 06 - Scienze Mediche; <i>Data stipula: 01/09/2008 Fine: 01/09/2011</i>
CTM POLONIA (POLONIA)	Area: 08 - Ingegneria Civile ed Architettura; 09 - Ingegneria Industriale e dell'Informazione <i>Data stipula: 01/10/2008 Fine: 01/10/2013</i>



Universidade Federal de Santa Caterina (BRASILE)	Area: 01 - Scienze Matematiche e Informatiche; 02 - Scienze Fisiche; 03 - Scienze Chimiche; 09 - Ingegneria Industriale e dell'Informazione; <i>Data stipula: 17/07/2008 Fine: 17/07/2013</i>
University of California (Irvine) (CALIFORNIA)	Area: 09 - Ingegneria Industriale e dell'Informazione <i>Data stipula: 09/06/2008 Fine: 09/06/2013</i>
Manonmanian Sundaranar University (INDIA)	Area: 01 - Scienze Matematiche e Informatiche; 13 - Scienze Economiche e Statistiche <i>Data stipula: 01/10/2008 Fine: 01/10/2014</i>
University of Coimbra (PORTOGALLO)	Area: 05 - Scienze Biologiche (Programma di cooperazione per conseguimento doppia laurea) <i>Data stipula: 30/10/2009 Fine: 30/09/2013</i>
CERN - European Organization for Nuclear Research (SVIZZERA)	Area: 09 - Ingegneria Industriale e dell'Informazione <i>Data stipula: 05/05/2008 Fine: 05/05/2010</i>

Helwan University (EGITTO)	Area: 08 - Ingegneria Civile ed Architettura; 09 - Ingegneria Industriale e dell'Informazione <i>Data stipula: 30/07/2009 Fine: 30/07/2012</i>
IBMEC (BRASILE)	Area: 14 - Economia <i>Data stipula: 22/09/2009 Fine: 22/09/2015</i>



f) Formazione e promozione della persona

L'Università del Sannio si propone di essere strumento imprescindibile di formazione e di promozione della persona per l'accrescimento della vita del Paese. In questa ottica deve essere visto l'impegno dell'Ateneo per l'organizzazione di un programma di attività di forte animazione culturale, i cui primi frutti sono:

- l'attivazione di alcune azioni ed iniziative per gli studenti diversamente abili, allo scopo di rendere effettivo non solo il diritto allo studio di tutti gli studenti senza ma in senso più ampio, la loro integrazione all'interno della vita accademica, al di là di quanto disposto dalle attuali leggi in materia;
- la nascita del gruppo di lavoro "Reliable Electricity" istituito presso l'Università degli Studi del Sannio nell'ambito del Progetto Umanitario "Humanitarian Technology Challenge". Il progetto nasce da una partnership tra l'IEEE, "Institute of Electrical and Electronics Engineers" (una delle principali associazioni scientifiche internazionali) e la Fondazione delle Nazioni Unite con l'obiettivo di contribuire a mitigare le principali criticità che affliggono i Paesi in via di sviluppo attraverso l'impiego delle nuove tecnologie per lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni avanzate ed economicamente sostenibili;
- l'istituzione del XIII Corso Universitario Multidisciplinare di Educazione allo Sviluppo, promosso e organizzato dall'Università degli studi del Sannio e dall'Unicef;
- l'organizzazione del convegno dal titolo "La persona diversamente abile risorsa per l'economia", un'iniziativa meritevole di attenzione da parte di tutti, a beneficio di una società più equa e una vita più serena.

In questa stessa direzione si inserisce anche il Comitato delle Pari Opportunità (CPO), istituito con Decreto Rettorale del 20 febbraio 2008, n. 171. Tale atto ha generato la piena trasversalità all'incontro delle tre componenti universitarie: il per-

sonale docente, il personale tecnico amministrativo e gli studenti, sancita entro il nuovo regolamento del CPO, documento emanato con il Decreto Rettorale del 7 gennaio 2008, n. 6. Gli obiettivi del CPO sono quelli di formulare piani di azioni positive in materia di pari opportunità, per garantire lo sviluppo di una cultura di genere, per promuovere la centralità della persona in tutti gli ambiti della vita accademica, per rafforzare la sinergia tra le diverse componenti universitarie e soprattutto per prevenire qualsiasi forma di discriminazione nei confronti delle lavoratrici/lavoratori e delle studentesse/studenti che possa ledere i diritti e le pari opportunità. Con la istituzione del CPO l'Università degli Studi del Sannio afferma l'avvio formale al sostegno delle politiche di genere e rafforza la comunicazione su queste tematiche in sintonia con le iniziative didattico/culturali già in essere nella rete della comunicazione e della conoscenza universitaria ed interuniversitaria. Ciò è organizzato mediante attività che si concretizzano con azioni positive. Esse sono riconducibili a due ambiti prioritari: centralità della persona, per garantire il diritto fondamentale di donne e uomini allo stesso trattamento in materia di lavoro; formazione e divulgazione, per promuovere la cultura delle pari opportunità, anche attraverso azioni di internazionalizzazione.

Crescono e si consolidano, inoltre, tutta una serie di attività culturali, sociali e sportive intese come politiche per lo sviluppo del "senso di appartenenza" all'Università e dell'Università alla città di Benevento. Sono più di cento ogni anno le iniziative, al di fuori di quelle didattiche e scientifiche istituzionali, che l'Università promuove ed anima nella città, grazie anche all'ADISU, alle associazioni e alle rappresentanze studentesche, al Comune ed alla Provincia di Benevento.

Il CRAL di Ateneo, anche se in fase di riorganizzazione, continua a svolgere un ruolo rilevante nelle attività sociali. Significativa ed importante è la crescita delle attività sportive che continuamente si sviluppano nell'Ateneo: anche grazie all'iniziativa degli studenti e delle loro associazioni, alcune di queste si sono già trasformate in tradizionali appuntamenti di vita accademica. In tal senso, fondamentale è stato il ruolo del Comitato di Ateneo per lo Sport (C.A.S.) che ha il fine



di promuovere l'organizzazione e la partecipazione degli studenti dell'Ateneo a varie attività sportive a carattere locale, nazionale ed internazionale nell'ambito delle Federazioni Sportive Nazionali. Il C.A.S. promuove, altresì, varie iniziative finalizzate ad agevolare l'utilizzazione da parte degli studenti delle strutture sportive sia pubbliche che private del territorio, mediante la definizione di convenzioni con gli enti ed i soggetti gestori.



1.6 | La riforma degli organi di governo dell'Università

Negli ultimi due decenni del XX secolo, in Italia è sensibilmente cresciuta l'attenzione verso il tema della valutazione dell'attività svolta dalle Università e, in generale, da tutta la pubblica amministrazione, sull'onda anche delle suggestioni di un fenomeno di profondo rinnovamento e ripensamento delle attività pubbliche – tuttora in evoluzione – riconosciuto nella letteratura internazionale, dapprima, con la locuzione “New Public Management” e, quindi, come “Public Value Management”.

La scarsità delle risorse economiche e le problematiche di sostenibilità della spesa pubblica per l'istruzione terziaria tendono a ricondurre tale trasformazione entro un ambito di efficienza e di architettura dei sistemi di programmazione e controllo. In tale contesto, la *governance* rappresenta una delle principali leve attraverso cui perseguire il controverso equilibrio tra legittimazione ed efficienza. Al di là degli aspetti attinenti la *governance* degli atenei e la solidità dell'architettura macrofinanziaria del sistema, sulle modalità per rendere più efficace e meritocratico il modello italiano di università, la discussione investe prevalentemente i meccanismi di regolazione dell'autonomia dei singoli atenei e i rapporti tra questi ultimi e il contesto in cui operano. Esiste, in altri termini, una relazione diretta tra la *governance* interna delle università e le ricadute sulla competitività complessiva del Paese. In una società basata sulla conoscenza questa relazione assume un rilievo sempre più centrale, a maggior ragione in una fase di crisi economica come quella attuale, per uscire dalla quale a contare saranno anzitutto la capacità di fare innovazione, l'efficacia nello stimolare sinergie tra il sistema della ricerca e il mondo delle imprese e l'abilità nel sostenere l'internazionalizzazione del capitale umano, soprattutto in entrata, tramite un'azione adeguata di attrazione di talenti e di professionalità dal resto del mondo. A livello internazionale esistono, d'altra parte, riferimenti importanti dei quali tenere conto; da un lato nelle correnti di riforme che riguardano le pubbliche istituzioni e amministrazioni, dall'altro l'intero settore della Higher Education. Le riforme delle pubbliche amministrazioni, infatti, hanno portato a diffuse applicazione dei concetti del new public management, ponendo attenzione alla valutazione dei risultati, all'utilizzo della leva della com-

petizione all'interno dei sistemi pubblici, quindi anche a uno stile di management che valorizzi gli incentivi economici e il perseguimento di obiettivi ben definiti. In Europa, altri stimoli provengono dal Bologna process e dalle politiche della UE, ispirate, almeno da Lisbona 2000, a un'interpretazione dell'Università come istituzione centrale per “l'Europa della co-noscenza”, chiamata a realizzare quelle connessioni tra istruzione, ricerca e innovazione che costituiscono il fondamento della competitività delle economie europee e della stessa coesione sociale.

E' in questo contesto che si collocano anche le “*Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*” (DDL 1905/2009, d'iniziativa del Governo, cosiddetto Gelmini). I temi oggetto della riforma sono tutti strettamente collegati e riguardano la valutazione, il reclutamento dei docenti, il mandato dei Rettori, il compito degli organi collegiali e il finanziamento pubblico degli atenei.

Negli ultimi decenni – e non solo in Italia – 3 fattori hanno messo in discussione il tradizionale modello di *governance* degli atenei. Alla spinta democratica prodotta dall'università di massa è seguita una pressione efficientista in conseguenza della saturazione dei modelli di welfare degli stati europei, seguita dal progressivo spostamento verso il mercato che ha reso gli atenei più sensibili alla domanda esterna. Queste pressioni hanno prodotto 3 effetti sull'università: a) crisi di legittimità dovuta allo scemare di fiducia nella società; b) mutamento della missione da culturale a più utilitaristica; c) trasferimento di poteri dal centro alla periferia.

Il DDL Gelmini, la cui *ratio* è ispirata a criteri di *razionalizzazione dei costi e sviluppo di strumenti a supporto delle decisioni di spesa*, propone diverse manovre volte all'ottimizzazione delle risorse umane e strutturali. Tra le novità più rilevanti, l'accorpamento degli Atenei limitrofi per ottimizzare l'utilizzazione delle strutture e la riforma del reclutamento dei docenti e dei concorsi di accesso.



Rispetto alla questione della *governance*, è previsto un rafforzamento del ruolo del Senato Accademico, che può esprimere pareri sulla programmazione strategica ed il bilancio e che, soprattutto, può con un'adeguata maggioranza (almeno tre quarti dei suoi componenti) proporre al corpo elettorale una mozione di sfiducia al Rettore (Art. 2, comma 1, lettera e). Vi è un'attenuazione del ruolo del Ministero dell'Economia nella gestione degli Atenei; in particolare non è più previsto che il Presidente del Collegio dei Revisori dell'Università debba essere un Dirigente di tale Ministero (Art. 2, comma 1, lettera o). Vi è un chiarimento sul ruolo delle strutture di raccordo didattico tra più Dipartimenti, non più necessariamente denominate Scuole o Facoltà (Art. 2, comma 2, lettera c), a vantaggio dei Dipartimenti stessi, che saranno in particolare gli unici titolari della proposta di chiamata dei docenti (Art. 17, comma 1, lettera d).

Sul fronte dei *Principi ispiratori e delle norme in materia di qualità ed efficienza del sistema universitario*, l'articolo 1, comma 1 stabilisce, modificando il testo originario, che *"le Università sono sede primaria di libera ricerca e di libera formazione"*. Nello stesso articolo, comma 4, si sancisce che il MIUR deve garantire *"una distribuzione delle risorse pubbliche coerente con gli obiettivi, gli indirizzi e le attività svolte da ciascuno ateneo, nel rispetto della coesione territoriale del Paese, nonché con la valutazione dei risultati conseguiti"*. E nel comma 5 si prevede la possibilità di accordi di programma con il MIUR, *"al fine di favorire la competitività delle università svantaggiate, migliorandone la qualità delle performance, tenuto conto degli indicatori di contesto relativi alle condizioni di sviluppo regionale"*.

In particolare, i contenuti del Titolo II confermano l'opzione di una politica di razionalizzazione del Fondo Ordinario per le Università (FFO) (-1253 Milioni nel 2011). Permangono, infatti, i prelievi dall'attuale FFO per gli incentivi legati agli esiti della valutazione (art. 5, comma 3, lettera d), all'introduzione del costo standard unitario di formazione (art. 5, comma 4, lettera f) per il quale viene stabilito che gli indici di riferimento debbano essere commisurati *ai differenti contesti economici, territoriali, infrastrutturali in cui opera l'università, alla valutazione ex post*

delle scelte di reclutamento degli Atenei (art. 5, comma 1, lettera c) e agli incentivi della mobilità interuniversitaria (Art. 7, comma 3) e di quella connessa al trasferimento di personale in attuazione di procedimenti di fusione o federazione di atenei (art. 3, comma 5). Per ciò che riguarda gli incentivi legati alla valutazione, è previsto che l'attuale 7% del FFO (di cui all'art. 2 del DL 180/2008) sia incrementato ciascun anno con decreto ministeriale in misura compresa tra lo 0,5% ed il 2% (Art. 13, comma 1, lettera b).

Rispetto agli interventi per il diritto allo studio, è sicuramente in linea di principio positivo il fatto che sia stato posto il problema della copertura finanziaria dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) (art. 5, comma 2, secondo periodo).

Le innovazioni introdotte dalla riforma riguardano anche Stato giuridico dei professori e ricercatori di ruolo. Sul fronte dello Stato giuridico dei professori e ricercatori di ruolo, la materia non è più oggetto di delega legislativa e le norme relative sono direttamente individuate nel provvedimento. In particolare, per ciò che riguarda i diritti e i doveri, le modifiche più significative rispetto al testo originario sono:

- L'impegno di ore annue per i professori a tempo pieno è inteso come vincolo per la quantificazione figurativa delle attività svolte ai fini della rendicontazione dei progetti di ricerca. (Art. 6, comma 1).
- Il tetto massimo di ore annue per i compiti didattici dei ricercatori a tempo pieno (Art. 6, comma 3).
- La previsione di una mobilità interregionale da favorire per i professori universitari *che hanno prestato servizio presso corsi di laurea o sedi soppresse a seguito di procedure di razionalizzazione dell'offerta formativa* (art. 7, comma 5).
- La possibilità per i professori ed i ricercatori a tempo pieno di svolgere attività di consulenza, nonché compiti istituzionali di natura non subordinata



presso enti pubblici e privati (Art. 6, comma 8), ferma restando l'incompatibilità con l'esercizio delle attività libero professionali.

- La possibilità per i professori e ricercatori a tempo pieno di svolgere attività di didattica e di ricerca presso altri atenei fino ad un massimo di 5 anni (art. 6, comma 9), e per quelli a tempo definito di svolgere le stesse attività presso università ed enti di ricerca esteri (art. 6, comma 10).

È confermato, inoltre, il passaggio delle competenze in materia disciplinare dal CUN agli Atenei. Ciò rafforza l'autonomia del Rettore a cui tocca l'iniziativa dei procedimenti corrispondenti (Art. 10).

Una delle novità rilevanti introdotte dal DDL 1905/2009 riguarda la possibilità per gli atenei di fondersi tra loro o aggregarsi su base federativa, sulla scorta di criteri di contiguità territoriale e disciplinare. In questa direzione si colloca l'accordo di programma sottoscritto dai Rettori delle maggiori Università campane nell'ottica di dare vita ad una Federazione degli Atenei Campani. La suddetta iniziativa dovrebbe avviare un processo di razionalizzazione e coordinamento dell'offerta formativa, dei servizi e delle sedi. A tal fine, è prevista la messa a sistema dell'offerta formativa universitaria della Campania e l'integrazione dei servizi agli studenti, con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze di ciascun Ateneo.

Gli interventi proposti fanno seguito a quelli adottati con il D.L. 180/2008 (L. 1/2009 – A.C. 1966) volti, tra l'altro, a subordinare le nuove assunzioni ad una gestione responsabile delle risorse finanziarie e a privilegiare il ricambio generazionale incentivando le assunzioni dei ricercatori.

Con DPR 76/2010 è stato adottato il regolamento sull'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca ANVUR. Inoltre, con DM 19 marzo 2010 sono state definite le linee guida per la valutazione della qualità della ricerca 2004-2008, applicabili a università ed Enti di ricerca. Il testo del ddl sull'università modificato dalla Camera delega il Governo al rilancio di qualità ed efficienza del sistema universitario. Esso prevede:

- per le università, l'introduzione dell'accreditamento periodico di sedi e corsi di studio e l'applicazione di meccanismi premiali nella distribuzione dei fondi, in base ai risultati conseguiti;
- l'introduzione dell'accreditamento anche per i collegi universitari, cui è subordinato l'accesso ai finanziamenti;
- la revisione della disciplina di contabilità degli atenei che, in caso di dissesto finanziario, sono commissariati e l'introduzione del costo standard per studente;
- l'attribuzione di una quota del FFO sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento degli atenei.

Inoltre, si istituiscono un Fondo di Ateneo per la premialità di professori e ricercatori e, in alcune ipotesi, del personale tecnico-amministrativo, e un Fondo per il merito degli studenti universitari. Per il triennio 2011-2013 – fermo il blocco degli scatti previsto dal D.L. 78/2010 – è, inoltre, disposta l'attribuzione di risorse a professori e ricercatori secondo criteri di merito; si specificano le misure per la qualità già previste dal D.L. 180/2008, che ha disposto la ripartizione di una quota dei finanziamenti in base alla qualità di offerta formativa, ricerca e sedi didattiche per il 2009; si dispone la costituzione di un Comitato nazionale dei garanti per la ricerca; si interviene in materia di dottorato di ricerca



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO - TERZO BILANCIO SOCIALE 2011

SEZIONE SECONDA

riclassificazione dei dati contabili







Premessa

La presente sezione relativa riclassificazione dei dati contabili dell'Università degli Studi del Sannio, così come avvenuto per il secondo Bilancio Sociale, viene redatto sulla base del documento standard di ricerca n. 7¹, elaborato dall'Associazione nazionale per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale (GBS), dal titolo "La rendicontazione sociale nelle Università"².

Gli esercizi finanziari oggetto della nostra analisi sono quelli relativi agli anni 2008 e 2009, e si farà, pertanto, riferimento ai dati contenuti nei rispettivi Bilanci di Previsione e nei rispettivi Conti Consuntivi. I predetti bilanci sono quelli relativi alla struttura "Amministrazione Centrale" dell'Ateneo; infatti, così come previsto dal *Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità*, il sistema contabile utilizzato dall'Amministrazione Centrale (finanziario di competenza) risulta essere diverso da quello utilizzato dalle strutture dotate di autonomia gestionale (finanziario di cassa), e, pertanto, non si dispone di un bilancio consolidato di Ateneo a valori omogenei.

Nei paragrafi successivi si analizzano, anche mediante confronto temporale, i dati contabili relativi alla:

- struttura delle Entrate;
- struttura della Spesa;
- consistenza delle componenti attive e passive del Patrimonio.

Infine, continuando il lavoro svolto lo scorso anno e al fine di ottemperare a una specifica esigenza informativa e di comunicazione, sono stati calcolati e commentati alcuni indicatori finanziari.

¹Dal sito web dell'Associazione GBS (www.gruppobilanciasociale.org) si legge che "i documenti di ricerca G.B.S. rappresentano opinioni maturate con rigore di metodo su argomenti connessi al bilancio sociale. Le opinioni richiamano gli orientamenti dell'Associazione, ma tuttavia non rappresentano posizioni ufficiali, perché sono sempre riconducibili alle persone che le hanno espresse. Non sono linee guida; sono spunti di riflessione che servono ad alimentare il dibattito, a sollecitare opinioni diverse, commenti e confronti; costituiscono la base per ulteriori approfondimenti che possono condurre alla definizione di nuovi standard. Per questi motivi l'iter di approvazione dei documenti di ricerca è assai più semplice di quello degli standard. Infatti, il Comitato Scientifico si limita a verificarne la coerenza e il rigore metodologico, consapevole del fatto che essi esprimono punti di vista dei ricercatori e non dell'Associazione".

²Nella premessa si legge: "Il presente documento si riferisce alle Università, pubbliche e private, dotate di personalità giuridica derivante rispettivamente dall'art. 6, comma 1, legge del 9 maggio 1989, n. 168 (in attuazione dell'art. 33 della Costituzione) per le Università pubbliche e dagli atti costitutivi per le Università private".

³Emanato dalla Università degli Studi di Salerno con Decreto Rettoriale del 24 novembre 1994, n. 5135, e recepito dalla Università degli Studi del Sannio, ai sensi del Decreto Ministeriale del 29 dicembre 1997, n. 1524, con Decreto Rettoriale del 23 gennaio 1998, n. 2.

2.1 | Analisi della struttura delle Entrate

La fonte dei dati contabili analizzati in questo paragrafo è data dal:

- Rendiconto finanziario dell'esercizio 2008, formante parte integrante del Conto Consuntivo 2008 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 aprile 2009, aggiornata all'11 maggio 2009;
- Rendiconto finanziario dell'esercizio 2009, formante parte integrante del Conto Consuntivo 2009 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 maggio 2010.

L'analisi della struttura delle Entrate pone in evidenza le diverse fonti di entrata dell'Ateneo ed, in particolare, la sua capacità di attrarre risorse in modo autonomo. Tale analisi si fonda sulla riclassificazione delle entrate per fonte di provenienza (trasferimenti ministeriali, contributi da imprese per progetti di ricerca specifici o per

Tabella 1 - Prospetto di riclassificazione delle entrate (S.I.O.P.E.)

ENTRATE (Accertamenti)	AMMONTARE 2008 (a)	% SUL TOTALE 2008	AMMONTARE 2009 (b)	% SUL TOTALE 2009	Diff. 2009-2008 (b-a)	Diff. % 2009-2008
Entrate da trasferimenti correnti e per investimenti da Stato e da altri soggetti (FFO, programmi di ricerca, ecc.)	€ 29.068.310,92	83,10%	€ 31.957.896,32	83,70%	€ 2.889.585,40	9,94%
Entrate proprie (tasse e contributi, attività convenzionate, attività commerciale, entrate patrimoniali)	€ 4.569.647,24	13,06%	€ 5.164.338,99	13,53%	€ 594.691,75	13,01%
Altre entrate correnti	€ 1.343.317,55	3,84%	€ 1.058.978,13	2,77%	-€ 284.339,42	-21,17%
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e partite finanziarie (alienazioni, riscossioni crediti, ecc.)	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	
Entrate da accensione prestiti	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	
Totale Entrate accertate al netto delle Partite di giro	€ 34.981.275,71		€ 38.181.213,44		€ 3.199.937,73	9,15%



corsi di studi, trasferimenti da enti pubblici locali per la promozione dell'attività universitaria, ecc.). A tal fine, seguendo le indicazioni del documento GBS, si fa riferimento allo schema di riclassificazione dei dati contabili utilizzato nell'ambito del Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (S.I.O.P.E.)⁴.

Nella tabella 1, vengono, quindi, riportate le entrate, riclassificate così come sopra specificato, con l'indicazione dell'ammontare in valore assoluto e dell'incidenza percentuale sul totale. Quest'ultima informazione risulta particolarmente significativa per esprimere quale sostegno l'Università degli Studi del Sannio riesce ad ottenere dal proprio contesto socio-economico di riferimento.

Al fine di dar luogo a un confronto temporale dei dati contabili sono state aggiunte altre colonne alla tabella 1 che mettono in evidenza, altresì, i differenziali risultanti dal predetto confronto sia in termini assoluti sia in termini percentuali.

Innanzitutto si nota un incremento complessivo delle entrate accertate, tra il 2008 e il 2009, del 9,15%; altresì, si evidenzia, tra i predetti anni, una complessiva stabilità, in termini percentuali, della composizione delle entrate accertate.

In particolare, per le "Entrate da trasferimenti correnti e per investimenti da Stato e da altri soggetti (FFO, programmi di ricerca, ecc.)", l'incremento di € 2.889.585,40, pari al 9,94%, è dovuto per circa € 2.200.000,00 alle entrate da trasferimenti correnti, in particolar modo da parte della Regione Campania e della Provincia di Benevento, mentre il restante incremento è imputabile a entrate di diversa provenienza.

Le cosiddette Entrate proprie mostrano un incremento del 13,01%, pari a € 594.691,75. Tale situazione è dovuta per lo più all'aumento:

- degli studenti iscritti (di circa l'8%)⁵;
- dei proventi derivanti dai contratti di ricerca, di consulenza e dalle convenzioni di ricerca per conto terzi stipulati ai sensi dell'articolo 66 del Decreto del Presidente della Repubblica dell'11 luglio 1980, n. 382;
- delle iscrizioni agli esami di Stato.

Il predetto incremento è superiore di circa il 4% rispetto all'incremento complessivo delle entrate e tale dato, pur, come già detto, nell'ambito di una complessiva stabilità, in termini percentuali, della composizione delle entrate accertate, è senza dubbio importante perché mostra una migliorata capacità dell'Ateneo di attrarre risorse in modo autonomo.

Le altre entrate correnti mostrano una riduzione di circa il 20%.

Infine, le altre due voci di entrata, quelle derivanti da alienazioni di beni patrimoniali e partite finanziarie (alienazioni, riscossioni crediti, ecc.) e quelle da accensione prestiti, non sono state movimentate in ambedue gli esercizi finanziari.

Di seguito si riportano i grafici relativi:

- al confronto della composizione delle Entrate in termini assoluti tra gli esercizi finanziari 2008 e 2009;
- alla composizione delle Entrate in termini percentuali relativa all'esercizio finanziario 2008;
- alla composizione delle Entrate in termini percentuali relativa all'esercizio finanziario 2009.

⁴ Il S.I.O.P.E. è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'Istituto nazionale di statistica, in attuazione dall'articolo 28 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003).

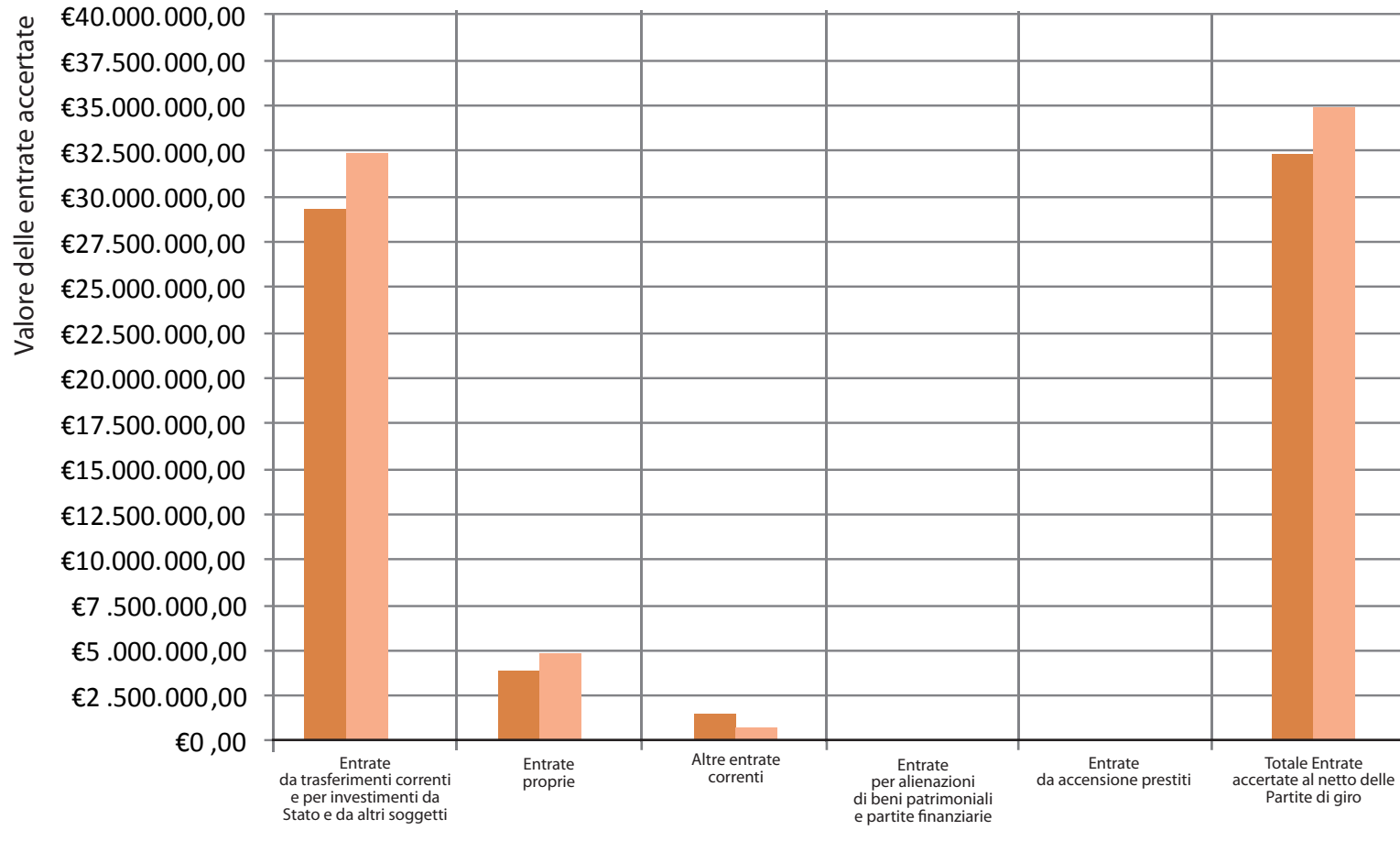
⁵ Nell'anno accademico 2008/2009 il numero totale degli iscritti era pari a 6.909 unità, mentre al 31 marzo 2010, il totale degli iscritti risulta pari a 7.453.



Tipologia di Spesa

■ Esercizio finanziario 2008 ■ Esercizio finanziario 2009

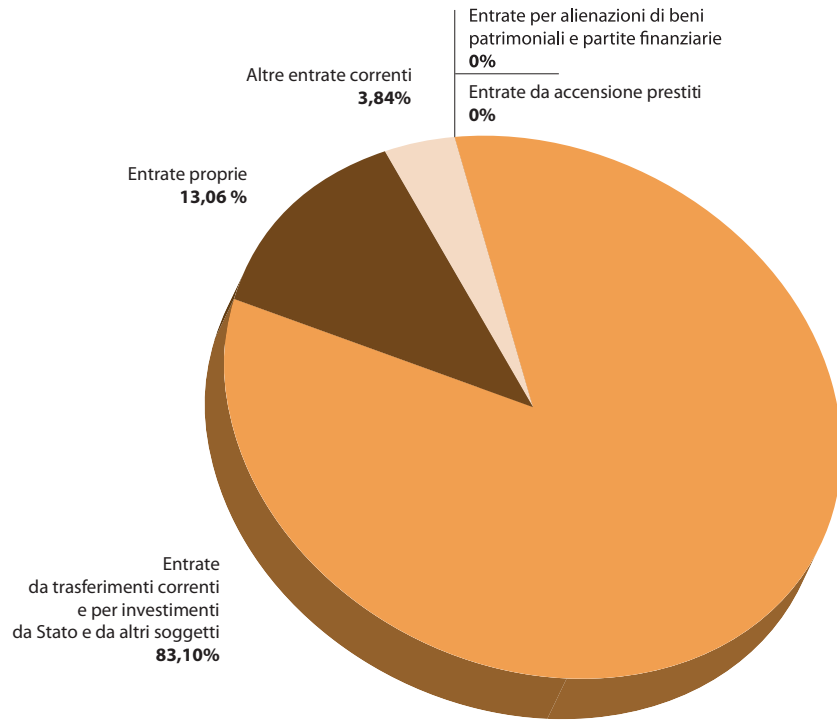
Confronto Entrate - Esercizi finanziari 2008-2009



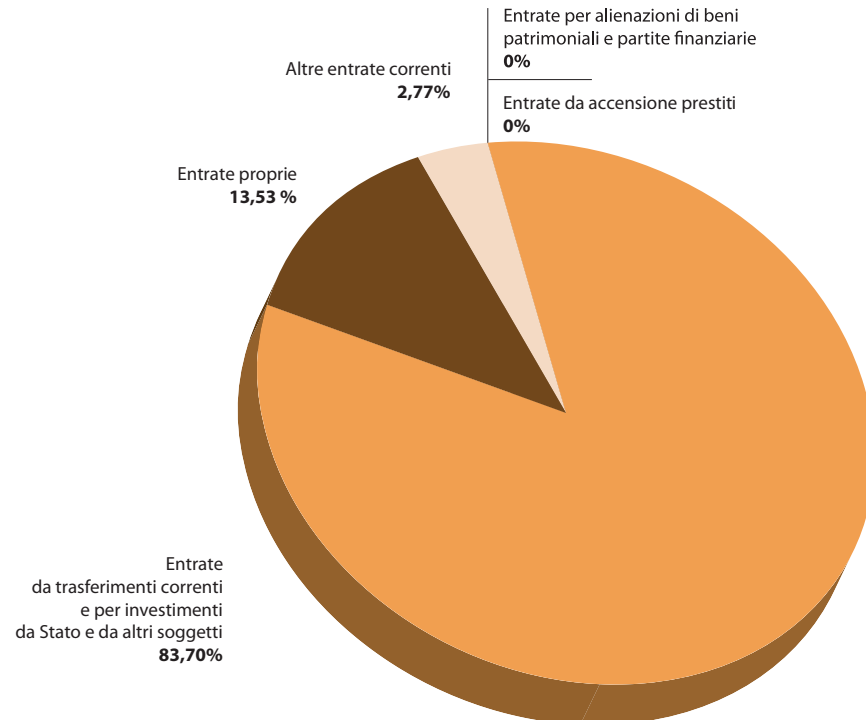
Tipologia di Spesa ■ Esercizio finanziario 2008 ■ Esercizio finanziario 2009



Confronto Entrate - Esercizi finanziari 2008



Confronto Entrate - Esercizi finanziari 2009



2.2 | Analisi della struttura della Spesa

Specularmente all'analisi effettuata nel paragrafo precedente, in questo paragrafo si considera la struttura della Spesa sulla base dei dati contabili derivanti dai

Rendiconti finanziari per gli anni 2008 e 2009, così come riportati nella successiva Tabella 2.

Tabella 2 – Prospetto di riclassificazione della spesa (SIOPE)

SPESE (Impegni)	AMMONTARE 2008 (a)	% SUL TOTALE 2008	AMMONTARE 2009 (b)	% SUL TOTALE 2009	Diff. 2009-2008 (b-a)	Diff. % 2009-2008 %
Risorse umane (personale a tempo determinato ed indeterminato, contributi a carico dell'ente, ecc.)	€ 19.655.542,75	57,96%	€ 20.404.384,13	54,80%	€ 748.841,38	3,81%
Risorse per il funzionamento (spese per attività istituzionale, acquisizione beni di consumo e servizi, utenze e canoni, manutenzione e gestione strutture, utilizzo beni di terzi)	€ 5.706.124,84	16,83%	€ 4.812.226,12	12,92%	-€ 893.898,72	-15,67%
Interventi a favore degli studenti (borse di studio, ecc.)	€ 1.520.220,53	4,48%	€ 2.040.652,16	5,48%	€ 520.431,63	34,23%
Oneri finanziari e tributari	€ 850.702,94	2,51%	€ 411.171,59	1,10%	-€ 439.531,35	-51,67%
Altre spese correnti	€ 456.489,87	1,35%	€ 1.028.550,15	2,76%	€ 572.060,28	125,32%
Trasferimenti (correnti e per investimenti)	€ 2.394.786,92	7,06%	€ 2.552.170,29	6,85%	€ 157.383,37	6,57%
Acquisizione beni durevoli e partite finanziarie (acquisizione beni immobili e diritti reali, interventi edilizi, acquisizione di beni mobili, attrezzature tecn.scient., acquisizione di titoli e partecipazioni, ecc.)	€ 3.325.548,27	9,81%	€ 5.983.981,78	16,07%	€ 2.658.433,51	79,94%
Rimborso di prestiti	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	
Totale Uscite al netto delle Partite di giro	€ 33.909.416,12		€ 37.233.136,22		€ 3.323.720,10	9,80%



Si nota un incremento del totale delle spese impegnate, rispetto al dato del 2008, del 9,80%, pari a € 3.323.720,10.

Per quanto riguarda la prima e più importante voce nella composizione della spesa (circa il 55%), quella relativa alle “Risorse umane”, si nota un incremento, nell’esercizio finanziario 2009 rispetto all’esercizio precedente, di un 3,81%, dovuto fondamentalmente all’aumento - derivante da nuove assunzioni a tempo indeterminato - della voce relativa alla retribuzione sia del personale docente sia di quello tecnico ed amministrativo.

La voce “Risorse per il funzionamento”, cioè le spese relative all’attività istituzionale, all’acquisizione beni di consumo e servizi, alle utenze e canoni, alla manutenzione e gestione delle strutture, registra una riduzione del 15,67% derivante da provvedimenti normativi volti a ridurre l’entità di tale tipologia di spesa, oltre che ad una più oculata gestione. Pertanto, la riduzione in termini assoluti è stata pari a circa novecentomila euro.

Un incremento di spesa significativamente importante è quello relativo agli “Interventi a favore degli studenti” pari al 34,23%, che in termini di risorse aggiuntive corrisponde a circa mezzo milione di euro. Segno questo di una costante e crescente attenzione dell’ateneo sannita verso i propri studenti.

Si registra una riduzione degli “Oneri finanziari e tributari” (- 51,67%), mentre incrementi di spesa si sono registrati in relazione alle “Altre spese correnti” (+125,32%), alle “Acquisizione di beni durevoli e partite finanziarie” (+79,94% quasi interamente derivante da interventi edilizi relativi a ristrutturazioni e manutenzione degli immobili di proprietà dell’ateneo) e ai “Trasferimenti (correnti e per investimenti)”, voce di spesa che ha subito nel 2009 un incremento del 6,57%

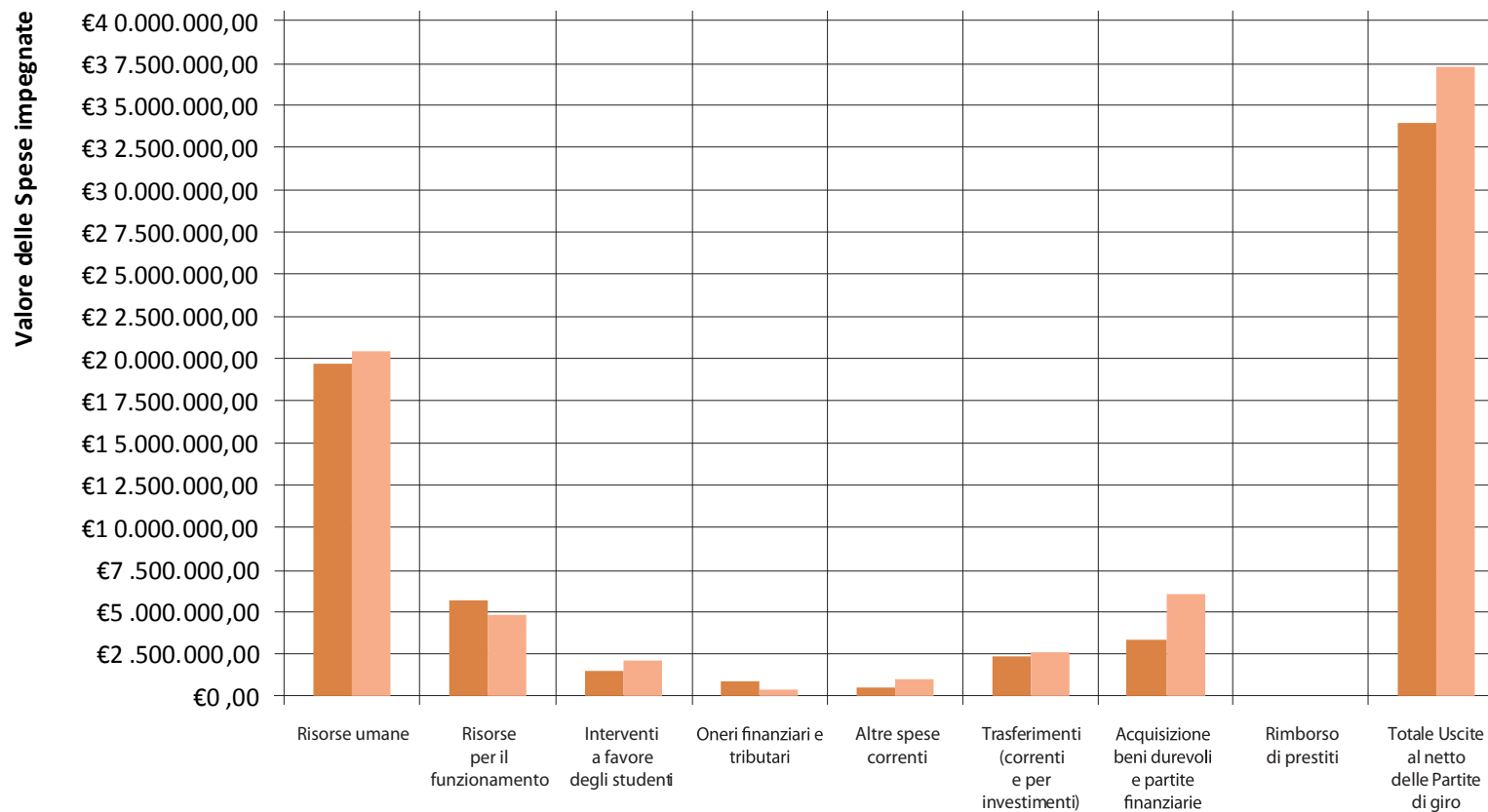
L’altra voce di spesa “Rimborso prestiti” non è stata movimentata in ambedue gli esercizi finanziari.

Di seguito si riportano i grafici relativi:

- al confronto della composizione delle Spese in termini assoluti tra gli esercizi finanziari 2008 e 2009;
- alla composizione delle Spese in termini percentuali relativa all’esercizio finanziario 2008;
- alla composizione delle Spese in termini percentuali relativa all’esercizio finanziario 2009.



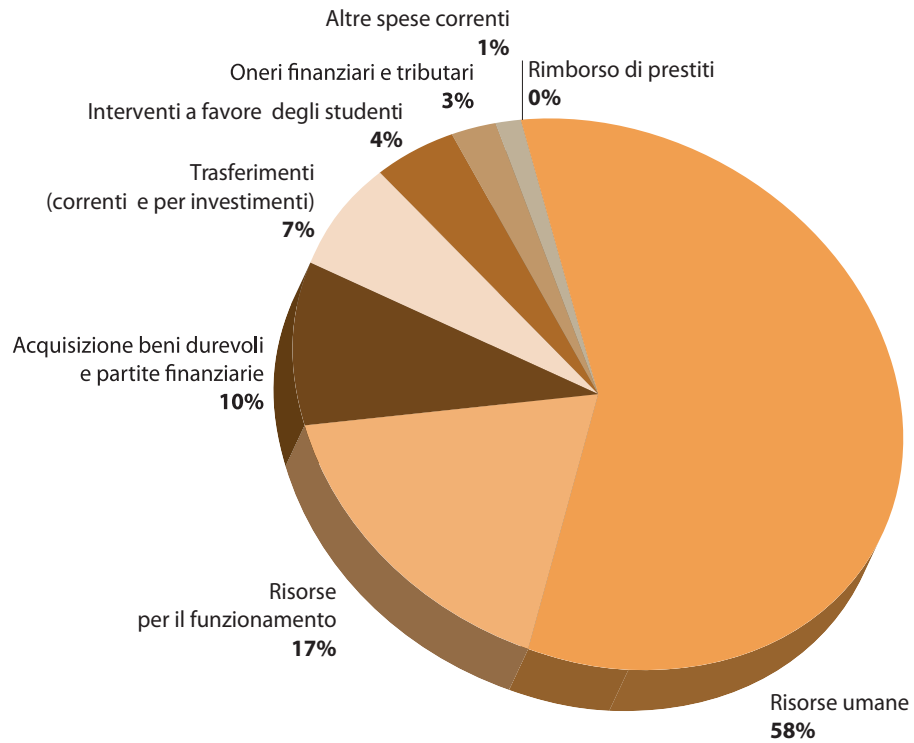
Confronto Spese - Esercizi finanziari 2008-2009



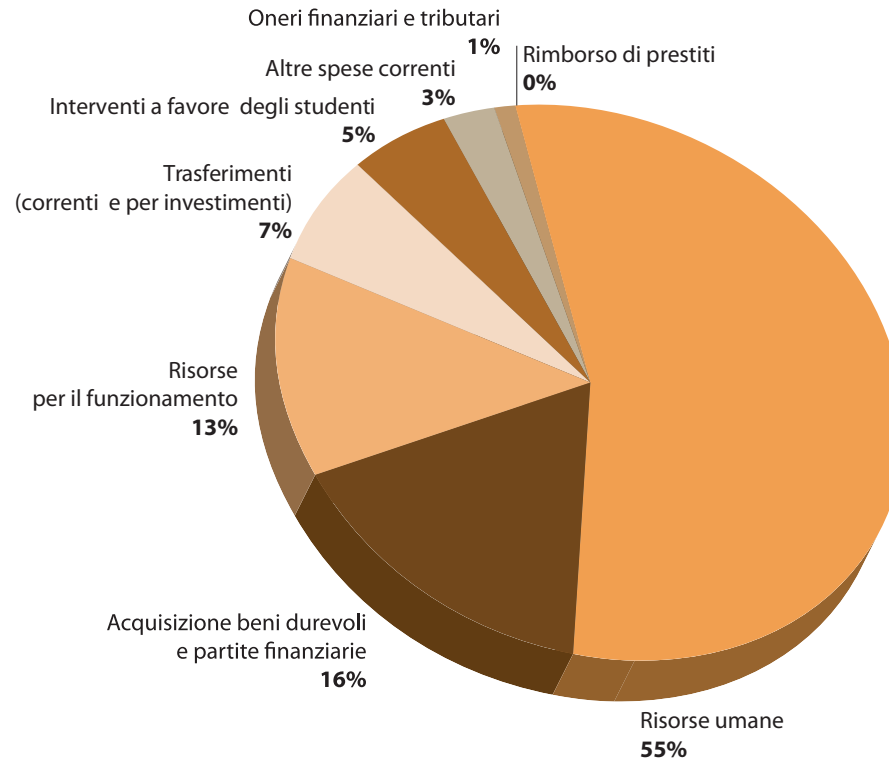
Tipologia di Spesa ■ Esercizio finanziario 2008 ■ Esercizio finanziario 2009



Confronto Spese - Esercizi finanziari 2008



Confronto Spese - Esercizi finanziari 2009





2.3 | Prospetto informativo sul patrimonio

Il *Prospetto informativo sul patrimonio*, costruito sulla base dei dati contabili in possesso dell'Università (in questo senso, si può affermare che alcuni beni non sono ancora contabilizzati e valorizzati come ad esempio il know-how e i brevetti), fornisce sintetiche informazioni sulla consistenza delle più significative componenti attive e passive del patrimonio dell'intero ateneo sannita. Dal Bilancio Consuntivo 2009, infatti, si evince la seguente *Situazione patrimoniale*:



SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA 2009

DESCRIZIONE	Consistenza iniziale	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza finale
ATTIVITÀ				
Immobili	€ 42.115.630,76	€ 0,00	€ 0,00	€ 42.115.630,76
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	€ 2.823.023,95	€ 408.678,07	€ 117.921,84	€ 3.113.780,18
Materiale bibliografico	€ 3.297.218,25	€ 243.295,29	€ 33.790,88	€ 3.506.722,66
Collezioni scientifiche	€ 12.401,43	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.401,43
Strumenti tecnici, attrezzature in genere	€ 8.855.351,53	€ 2.027.389,57	€ 1.400.825,42	€ 9.481.915,68
Automezzi	€ 112.897,84	€ 0,00	€ 0,00	€ 112.897,84
Fondi pubblici e privati	€ 2.580,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.580,00
Altri beni mobili	€ 78.845,15	€ 44.494,24	€ 2.507,82	€ 120.831,57
TOTALE PARZIALE	€ 57.297.948,91	€ 2.723.857,17	€ 1.555.045,96	€ 58.466.760,12
Residui attivi	€ 31.966.169,11	€ 17.769.222,50	€ 21.110.697,49	€ 28.624.694,12
Fondo di Cassa	€ 9.941.193,64	€ 14.500.271,21	€ 9.923.165,36	€ 14.518.299,49
TOTALE ATTIVITA'	€ 99.205.311,66	€ 34.993.350,88	€ 32.588.908,81	€ 101.609.753,73
PASSIVITÀ				
Residui passivi	€ 23.585.612,68	€ 8.445.504,67	€ 10.097.645,64	€ 21.933.471,71
Debiti per spese patrimoniali ripartite				€ 0,00
Mutui				€ 0,00
Deficit di cassa				€ 0,00
TOTALE PASSIVITA'	€ 23.585.612,68	€ 8.445.504,67	€ 10.097.645,64	€ 21.933.471,71
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	€ 75.619.698,98	€ 26.547.846,21	€ 22.491.263,17	€ 79.676.282,02



Ponendo a confronto le situazioni patrimoniali degli esercizi finanziari 2008 e 2009 sulla base del documento GBS abbiamo la seguente Tabella 3:

	ESERCIZI		Differenziale 2009-2008	Differenziale 2009-2008 %
	2009	2008		
A) Inventario dei beni				
- Beni patrimoniali indisponibili				
- Beni del patrimonio disponibile	€ 58.464.180,12	€ 57.295.368,91	€ 1.168.811,21	2,04%
B) Valori di particolari categorie di beni				
- Titoli, partecipazioni e strumenti finanziari innovativi				
- Immobilizzazioni immateriali (brevetti, know-how ecc.)	€ 419.17,03	€ 154.395,32	€ 265.421,71	171,91%
- Immobilizzazioni in corso				
C) Altri valori del patrimonio				
- Patrimonio utilizzato da terzi per attività non-istituzionali (centri sportivi universitari, ecc.)				
- Beni di maggiore pregio artistico, storico, culturale	€ 79.676.282,02	€ 75.619.698,98	€ 4.056.583,04	5,36%
- Patrimonio netto				
D) Debiti contratti				
- Debiti a medio/lungo termine				
- Altri impegni (canoni leasing)				

Si nota, innanzitutto, un incremento del 5,36% del *Patrimonio netto*, pari a € 4.056.583,04, derivante per il 2,04% (€ 1.168.811,21) dai *Beni del patrimonio disponibile*.



Nella successiva Tabella 4 si nota come l'incremento maggiore nell'ambito dei *Beni del patrimonio disponibile* sia dovuto, in particolare, ad un aumento sia delle acquisizioni di strumenti tecnici e di attrezzature in genere (+53,61%) sia dei mobili, arredi e macchine d'ufficio (+24,88%)

Dal *Prospetto informativo sul patrimonio* (Tabella 3) si evince un incremento del 171,91% dei *Titoli, partecipazioni e strumenti finanziari innovativi* ⁶.

Tabella 4 - Beni del patrimonio disponibile

	ESERCIZI		Differenziale 2009-2008	Differenziale 2009-2008 %	Composizione % differenziale 2009-2008
	2009	2008			
Immobili	€ 42.115.630,76	€ 42.115.630,76	€ 0,00	0,00%	0,00%
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	€ 3.113.780,18	€ 2.823.023,95	€ 290.756,23	10,30%	24,88%
Materiale bibliografico	€ 3.506.722,66	€ 3.297.218,25	€ 209.504,41	6,35%	17,92%
Collezioni scientifiche	€ 12.401,43	€ 12.401,43	€ 0,00	0,00%	0,00%
Strumenti tecnici, attrezzature in genere	€ 9.481.915,68	€ 8.855.351,53	€ 626.564,15	7,08%	53,61%
Automezzi	€ 112.897,84	€ 112.897,84	€ 0,00	0,00%	0,00%
Altri beni mobili	€ 120.831,57	€ 78.845,15	€ 41.986,42	53,25%	3,59%
Totale	€ 58.464.180,12	€ 57.295.368,91	€ 1.168.811,21	2,04%	100,00%

⁶ Tale dato si evince dall'Omogenea Redazione dei Conti Consuntivi per l'anno 2009.

2.4 | Indicatori finanziari

I dati esposti nei paragrafi precedenti possono essere letti anche mediante la costruzione di una batteria di indicatori, che sintetizzano sotto forma di valore assoluto o di rapporto i principali dati dell'Università degli Studi del Sannio per l'esercizio finanziario 2009.

In particolare si presentano le seguenti tipologie di indicatori utili ad una maggiore comprensione del bilancio:

- *parametri dimensionali;*
- *di composizione;*
- *di correlazione;*
- *di definizione (di I, II e III grado);*
- *di realizzazione.*

Considerando le Entrate accertate e le Spese impegnate si ottengono i seguenti *Parametri dimensionali*:

Parametri dimensionali

	Esercizio finanziario 2009	
ENTRATE FINALI ACCERTATE	€	38.181.213,44
+ Entrate correnti	€	32.655.382,93
+ Entrate in conto capitale	€	5.525.830,51
ENTRATE COMPLESSIVE ACCERTATE	€	38.181.213,44
+ Entrate finali	€	38.181.213,44
+ Entrate per accensione di prestiti	€	0,00
ENTRATE TOTALI ACCERTATE	€	55.823.811,50
+ Entrate complessive	€	38.181.213,44
+ Entrate per servizi conto terzi	€	17.642.598,06
SPESE FINALI IMPEGNATE	€	37.233.136,22
+ Spese correnti	€	29.945.997,92
+ Spese in conto capitale	€	7.287.138,30
SPESE COMPLESSIVE IMPEGNATE	€	37.233.136,22
+ Spese finali	€	37.233.136,22
+ Spese per rimborso di prestiti	€	0,00
SPESE TOTALI IMPEGNATE	€	54.875.734,28
+ Spese complessive	€	37.233.136,22
+ Spese per servizi conto terzi	€	17.642.598,06
RISULTATO DI COMPETENZA	€	948.077,22
+ Accertamenti	€	55.823.811,50
- Impegni	-€	54.875.734,28
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	14.298.396,75
+ Fondo di cassa finale	€	7.607.174,34
+ Residui attivi	€	28.624.694,12
- Residui passivi	-€	21.933.471,71



Dal prospetto si evince, in particolare, un avanzo di competenza pari a € 948.077,22 ed un avanzo di amministrazione pari a € 14.298.396,75.

La composizione delle entrate e delle spese è la seguente:

Indicatori di composizione

<i>Esercizio finanziario 2009</i>		
Entrate correnti	€ 32.655.382,93	= 85,53%
Entrate complessive	€ 38.181.213,44	
Entrate di capitale	€ 5.525.830,51	= 14,47%
Entrate complessive	€ 38.181.213,44	
Entrate per prestiti	€ 0,00	= 0,00%
Entrate complessive	€ 38.181.213,44	
Entrate per servizi conto terzi	€ 17.642.598,06	= 46,21%
Entrate complessive	€ 38.181.213,44	
Entrate correnti + servizi conto terzi	€ 50.297.980,99	= 90,10%
Entrate totali accertate	€ 55.823.811,50	
Spese correnti	€ 29.945.997,92	= 80,43%
Spese complessive	€ 37.233.136,22	
Spese di capitale	€ 7.287.138,30	= 19,57%
Spese complessive	€ 37.233.136,22	
Spese per rimborso prestiti	€ 0,00	= 0,00%
Spese complessive	€ 37.233.136,22	

Dalla correlazione tra le voci di entrata e di spesa si evidenzia la seguente situazione:

Indicatori di correlazione

<i>Esercizio finanziario 2009</i>		
Entrate correnti	€ 32.655.382,93	109,05%
Spese correnti	€ 29.945.997,92	
Entrate correnti	€ 5.525.830,51	75,83%
Spese di capitale	€ 7.287.138,30	
Entrate correnti + servizi conto terzi	€ 50.297.980,99	167,96%
Spese correnti	€ 29.945.997,92	



Le entrate correnti coprono gli impegni presi per la parte corrente per il 109,05% e per quella in conto capitale solamente per il 75,83%.

La costruzione degli *Indicatori di definizione di I, di II e di III grado* ci permette di verificare la capacità previsionale dell'Ateneo.

Confrontando i dati previsionali assestati, a seguito di storni o di variazioni di bilancio, con quelli iniziali, abbiamo la seguente tabella:

Indicatori di definizione (I grado)

Esercizio finanziario 2009			
Entrate correnti assestate	€	33.193.448,31	121,20%
Entrate correnti iniziali	€	27.386.314,10	
<hr/>			
Entrate di capitale assestate	€	5.664.734,64	204,38%
Entrate di capitale iniziali	€	2.771.660,65	
<hr/>			
Entrate totali assestate	€	72.295.110,87	125,13%
Entrate totali iniziali	€	57.776.535,93	
<hr/>			
Spese correnti assestate	€	40.592.336,56	136,41%
Spese correnti iniziali	€	29.758.266,35	
<hr/>			
Spese di capitale assestate	€	10.063.817,54	157,71%
Spese di capitale iniziali	€	6.381.213,00	
<hr/>			
Spese totali assestate	€	72.295.110,87	125,13%
Spese totali iniziali	€	57.776.535,93	

In particolare, poi, gli indicatori di definizione di II grado confrontano le diverse voci delle entrate accertate con le corrispondenti voci delle entrate inizialmente previste e le diverse voci delle spese impegnate con le corrispondenti voci delle spese impegnate inizialmente previste; mentre, quelli di terzo grado confrontano le diverse voci delle entrate accertate con le corrispondenti voci delle entrate assestate (definitive) e le diverse voci delle spese impegnate con le corrispondenti voci delle spese assestate (definitive).

Indicatori di definizione (II grado)

Esercizio finanziario 2009			
Entrate correnti accertate	€	32.655.382,93	119,24%
Entrate correnti previste	€	27.386.314,10	
<hr/>			
Entrate di capitale accertate	€	5.525.830,51	199,37%
Entrate di capitale previste	€	2.771.660,65	
<hr/>			
Entrate conto terzi accertate	€	17.642.598,06	81,54%
Entrate conto terzi previste	€	21.637.056,58	
<hr/>			
Spese correnti impegnate	€	29.945.997,92	100,63%
Spese correnti previste	€	29.758.266,35	
<hr/>			
Spese di capitale impegnate	€	7.287.138,30	114,20%
Spese di capitale previste	€	6.381.213,00	



Indicatori di definizione (III grado)

Esercizio finanziario 2009

Entrate correnti accertate	€ 32.655.382,93	98,38%
Entrate correnti definitive	€ 33.193.448,31	
Entrate di capitale accertate	€ 5.525.830,51	97,55%
Entrate di capitale definitive	€ 5.664.734,64	
Entrate conto terzi accertate	€ 17.642.598,06	81,53%
Entrate conto terzi definitive	€ 21.637.056,58	
Spese correnti impegnate	€ 29.945.997,92	73,77%
Spese correnti previste	€ 40.592.336,56	
Spese di capitale impegnate	€ 7.287.138,30	72,41%
Spese di capitale previste	€ 10.063.817,57	

Si denota, in generale, una buona capacità di previsione che migliora, nel caso delle entrate, a seguito dell'assestamento di bilancio (indicatori di II grado).

Infine, dalla costruzione degli *Indicatori di realizzazione*, che verificano la capacità di riscossione e di pagamento dell'ente, si rileva un sostanziale scostamento soltanto nelle entrate in conto capitale.

Indicatori di realizzazione

Esercizio finanziario 2009

Entrate correnti riscosse	€ 19.978.460,16	61,18%
Entrate correnti accertate	€ 32.655.382,93	
Entrate di capitale riscosse	€ 442.017,99	8,00%
Entrate di capitale accertate	€ 5.525.830,51	
Entrate conto terzi riscosse	€ 17.634.110,85	99,95%
Entrate conto terzi accertate	€ 17.642.598,06	
Spese correnti pagate	€ 25.266.327,64	84,37%
Spese correnti impegnate	€ 29.945.997,92	
Spese di capitale pagate	€ 3.528.526,87	48,42%
Spese di capitale impegnate	€ 7.287.138,30	



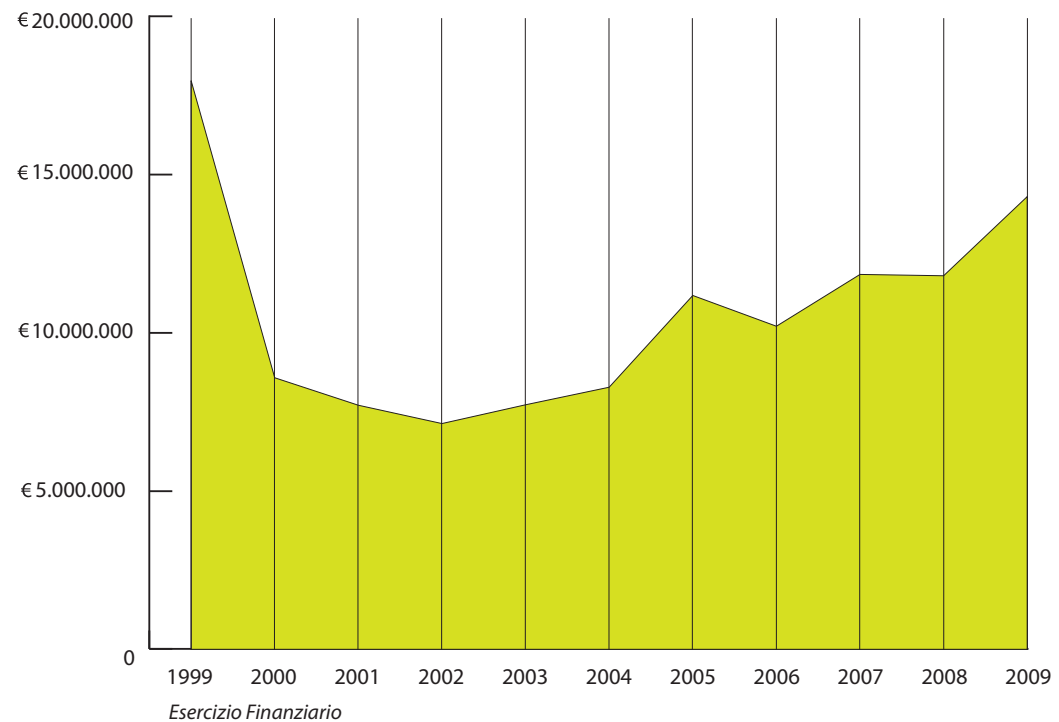


2.5 | Trend Avanzo di Amministrazione e Fondo di Finanziamento Ordinario (1999-2009) – Prospettive future

Per ciò che concerne l'andamento dell'avanzo di amministrazione dell'Università degli Studi del Sannio, nell'arco temporale che va dal 1999 al 2009, abbiamo la seguente situazione:

Esercizio finanziario	Avanzo di amministrazione
1999	€ 17.961.750,70
2000	€ 8.575.942,54
2001	€ 7.708.031,02
2002	€ 7.129.093,08
2003	€ 7.722.142,25
2004	€ 8.277.074,19
2005	€ 11.175.292,08
2006	€ 10.203.558,16
2007	€ 11.840.126,97
2008	€ 11.797.971,18
2009	€ 14.298.396,75

Andamento Avanzo di Amministrazione (1999-2009)



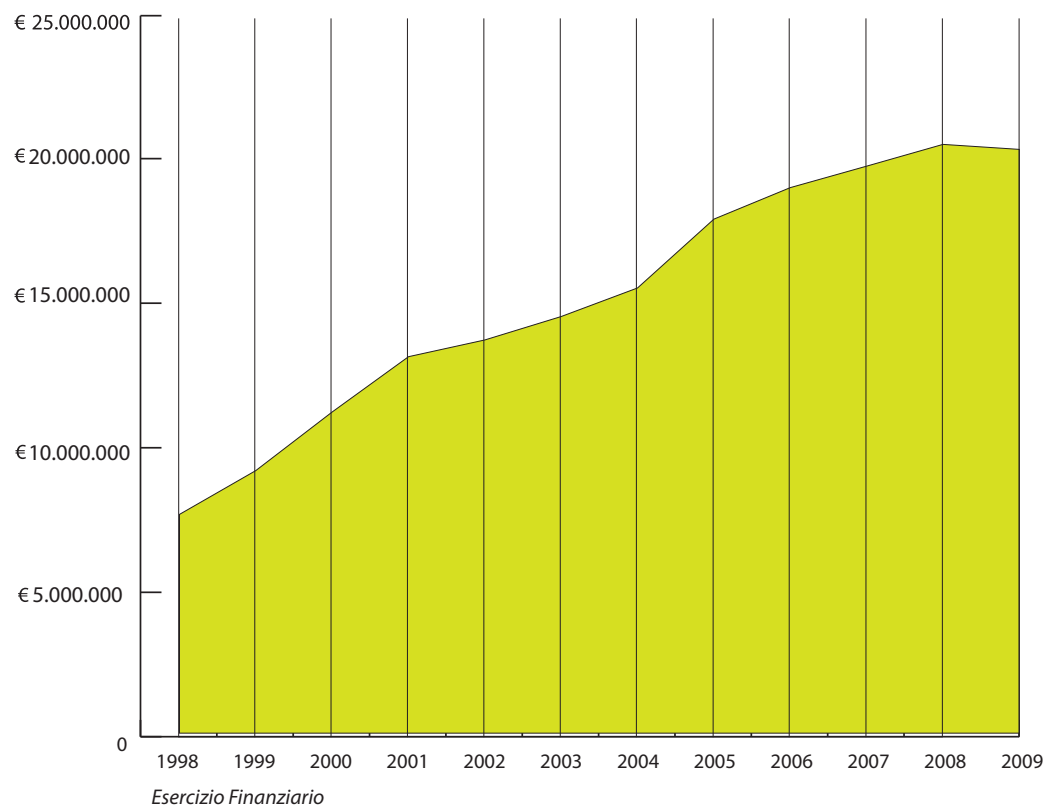
che evidenzia un trend crescente nell'arco temporale considerato.



Per ciò che concerne, altresì, l'andamento della quota consolidabile del Fondo di Finanziamento Ordinario nell'arco temporale che va dal 1998 al 2009, abbiamo la seguente situazione:

<i>Esercizio finanziario</i>	<i>FFO Quota consolidabile</i>	<i>Variazioni % rispetto e.f. precedente</i>
1998	€ 7.820.802,37	
1999	€ 9.388.640,01	20,05%
2000	€ 11.483.263,18	22,31%
2001	€ 13.460.686,78	17,22%
2002	€ 14.059.400,00	4,45%
2003	€ 14.897.159,00	5,96%
2004	€ 15.918.879,00	6,86%
2005	€ 18.380.254,00	15,46%
2006	€ 19.506.130,00	6,13%
2007	€ 20.273.967,00	3,94%
2008	€ 21.052.384,00	3,84%
2009	€ 20.873.904,00	-0,85%

Andamento del Fondo di Finanziamento Ordinario Quota consolidabile (1998-2009)



che evidenzia un trend sempre crescente.



Negli ultimi dieci anni si è assistito ad una riduzione progressiva della crescita dei finanziamenti al sistema universitario e a tutto il sistema della ricerca. Pertanto, a livello di sistema universitario, la situazione relativa al fondo di finanziamento ordinario può essere rappresentata così come indicato nella seguente tabella:

FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO DELLE UNIVERSITÀ

Esercizio finanziario	2009	2010	2011	2012
Legge 22 dicembre 2008, n. 203 (Finanziaria 2009) - Tabella C	7.467.313	6.256.385	6.130.260	6.052.260
Articolo 2, comma 250, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191		400.000		
Articolo 1, comma 24, del Disegno di Legge "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)"			800.000	500.000
TOTALE	7.467.313	6.656.385	6.930.260	6.552.260
Variazione in termini percentuali rispetto al dato relativo al Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2009		-10,86%	-7,19%	-12,25%

dati in migliaia di euro



La prospettiva che emerge dagli interventi normativi sul finanziamento del sistema universitario (Legge 24 luglio 2008, n. 126, Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 e Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122) è decisamente difficile.

Come è noto, la Legge 22 dicembre 2008, n. 203 (Legge finanziaria 2009) e la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Legge finanziaria 2010) hanno già previsto, per il prossimo anno, una riduzione del fondo di finanziamento ordinario destinato alle istituzioni universitarie.

Tale riduzione dovrebbe essere leggermente mitigata dalla Legge di stabilità per l'anno 2011, il cui Disegno di Legge *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)"*, presentato il 15 ottobre 2010 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, approvato dalla Camera dei Deputati il 19 novembre 2010, e trasmesso nello stesso giorno al Senato, prevede all'articolo 1, comma 24, che *"...la dotazione del Fondo per il finanziamento ordinario delle università è incrementata, per l'anno 2011, di 800 milioni di euro, nonché di 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012. A valere su quota parte delle risorse di cui al primo periodo del presente comma, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro il 31 gennaio di ciascun anno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è approvato un piano straordinario per la chiamata di professori di seconda fascia per ciascuno degli anni 2011-2016. Per le predette chiamate non trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 66, comma 13, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni..."*.

I dati 2010, 2011 e 2012 sono stati rapportati all'anno 2009 in considerazione dei clamorosi ritardi che stanno contraddistinguendo le assegnazioni del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2010, e, quindi, la stima, per gli anni a venire, del Fondo di Finanziamento Ordinario dell'Università degli Studi del Sannio viene effettuata sulla base del dato certo relativo all'assegnazione del predetto fondo per

l'anno 2009. La riduzione del 7,19% comporterà, per il nostro ateneo, un "taglio" del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2011 di circa un milione e cinquecentomila euro rispetto allo stanziamento per l'anno 2009, pari a € 20.873.904,00.

La politica gestionale e di sviluppo di questo Ateneo per i prossimi esercizi finanziari non può, pertanto, prescindere dai vincoli di finanza pubblica, dai limiti di spesa e dai "tagli" ai finanziamenti, come innanzi specificati.

L'analisi dei dati economici-finanziari appena presentata, d'altro canto, restituisce una situazione fortemente allineata rispetto al trend nazionale. Rispetto all'Università del Sannio, questo, da un lato, comporta la necessità di ribadire l'opportunità di procedere al perseguimento di un più efficace esercizio della funzione di programmazione e controllo ma, dall'altro, pone l'Università nella condizione di dover affrontare urgentemente una difficile situazione economica e finanziaria. Ciononostante, dai dati pubblicati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, rispetto alla ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2009, emerge che il rapporto tra quest'ultimo e il numero degli studenti iscritti risulta essere molto al di sotto di quello del Sistema Universitario italiano. Ciò è risultato evidente anche in relazione al trend negli anni 2001-2009.

A ciò bisogna aggiungere che, secondo i dati del conto Consuntivo, l'esercizio finanziario 2009 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 14.298.396,75, quale risultato differenziale della consistenza del fondo di cassa, dei residui attivi e dei residui passivi. Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6 del *Regolamento di Ateneo per la Amministrazione, la Finanza e la Contabilità*, in sede di predisposizione del Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2010, l'avanzo di amministrazione presunto alla data del 31 dicembre 2009, pari a € 10.130.238,39, è stato interamente utilizzato per il pareggio di bilancio. Un altro utile confronto è quello tra entrate accertate, riscossioni e somme rimaste da riscuotere. Nell'esercizio 2009 le risorse disponibili sono state pari a € 49.979.184,62, incluso l'avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2008 di € 11.797.971,18, e al netto delle partite di giro pari a € 17.642.598,06. Sul totale di tali risorse, il 76,39% si riferisce a



risorse di nuova acquisizione, mentre il restante 23,61% si riferisce all'avanzo di amministrazione 2008 e quindi a risorse derivanti dagli esercizi pregressi. Delle risorse di nuova acquisizione, il 9,67% è rappresentato da fonti proprie derivanti dalla contribuzione studentesca, l'11,06% è relativo alle entrate da trasferimenti in conto capitale, mentre il 53,27 % è relativo alle entrate da trasferimenti correnti, costituite prevalentemente dai trasferimenti da parte dello Stato e segnatamente a titolo di Fondo di Finanziamenti Ordinario. Da ciò emerge che la "capacità di acquisizione di risorse" da parte dell'Università degli Studi del Sannio è pari a 53,48%. Tale dato può sicuramente considerarsi ottimale tenuto conto del fatto che, in relazione alle fonti di entrata proprie, tale indicatore è prossimo al 100%, mentre per ciò che concerne i trasferimenti ministeriali essi non dipendono tendenzialmente dall'Ateneo.

Gli adeguamenti retributivi al personale docente e tecnico-amministrativo, che, comunque, sono esclusivamente a carico dei bilanci universitari, fermo restando il cosiddetto "blocco degli stipendi" previsto per il triennio 2011-2013, rappresentano un onere economico sempre più insostenibile, soprattutto in considerazione sia dei vincoli normativi esistenti per gli assegni fissi del personale sia delle previste riduzioni dei trasferimenti statali al Sistema Universitario. A tal proposito, un utile indicatore è la spesa complessiva del personale di ruolo docente e ricercatore e tecnico-amministrativo, compresi i collaboratori ed esperti linguistici. L'aspetto più delicato di questa posta di bilancio è l'incidenza degli assegni fissi al personale di ruolo sul Fondo di Finanziamento Ordinario, per il rispetto del limite imposto dall'articolo 51, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, che afferma che le università statali, per spese fisse e obbligatorie del personale docente e tecnico-amministrativo di ruolo, non possono eccedere la percentuale del 90% del Fondo di Finanziamenti Ordinario.

Sulla base delle verifiche di cui all'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, risulta essere sicuramente una nota di merito il rapporto tra assegni fissi al personale di ruolo e Fondo di Finanziamento Ordinario che, relativamente all'anno 2009, è risultato pari all'80,05%.



SEZIONE TERZA

relazione sociale







Premessa

La terza parte del bilancio sociale presenta un'analisi dei principali risultati conseguiti dall'Università del Sannio per effetto della gestione delle diverse categorie di stakeholder, la valutazione degli impatti generati sul territorio e sul benessere della collettività di riferimento.

Come già precedentemente osservato, l'Università è oggi al centro di una grande attenzione. Deve dimostrare di poter contribuire allo sviluppo del Paese, utilizzando in modo appropriato le risorse, sempre più in diminuzione, a sua disposizione. Ciò comporta una forte spinta alla valutazione, per orientare al meglio la propria capacità di migliorare le proprie prestazioni e per poter accedere in modo privilegiato alle risorse differenziali offerte dal mercato e dai finanziamenti istituzionali. Tale esigenza si è andata rafforzando nel processo di "autonomizzazione" dell'Università che ha indotto un sempre maggiore orientamento alla performance. In questo contesto, le Università italiane si sono poste l'obiettivo di misurare le loro prestazioni sociali. La scelta di dotarsi di strumenti per la misurazione complessiva dell'impatto sociale delle proprie attività può essere letta come la volontà di rendere conto in una prospettiva multidimensionale, ovvero evidenziando gli *output* e gli *outcome* che discendono dalle loro attività. In ciò, ad esempio, assumono rilevanza gli indicatori in grado di misurare l'impatto generato dall'istituzione universitaria nel rapporto con il territorio, nel rapporto con le imprese e le istituzioni, nel contributo offerto al miglioramento dei servizi sociali e dell'ambiente. Questo orientamento volontario alla predisposizione dei bilanci sociali ha sostanzialmente anticipato il richiamo allo sviluppo della cultura dell'*accountability* verso l'esterno contenuto nelle Linee Guida del Governo per l'Università del novembre 2008 richiamate nella prima parte di questo documento. Nelle Università, in analogia con quanto richiesto per le altre Amministrazioni Pubbliche, lo sviluppo dei processi di *accountability* può essere ricondotto a diverse motivazioni, di natura interna ed esterna:

- Fornire un modello di rendicontazione chiaro, completo e trasparente delle prestazioni sociali ed ambientali conseguite nell'ambito delle attività svolte e delle relazioni che intercorrono tra l'Ateneo e i suoi stakeholder.

- Dotare l'Università di uno strumento utile sia nell'ambito delle attività di verifica delle proprie strategie e di misurazione dei risultati conseguiti, sia in termini di promozione della cultura della valorizzazione e della rendicontazione del proprio operato al proprio interno.
- Contribuire a migliorare la comunicazione con i propri stakeholder – ponendosi, per il suo contenuto, al centro delle relazioni con i portatori di interesse - e a rafforzare il legame dell'Ateneo con il territorio favorendo il consolidamento della cultura della responsabilità sociale.

Gli impatti sociali dell'Università del Sannio sono analizzati attraverso le aree di intervento e le principali categorie di stakeholder a cui il bilancio sociale si indirizza.

Le aree di intervento, coerenti con la mission e le strategie, individuate nella prima parte e con i criteri di riclassificazione dei dati contabili presentati nella seconda, rappresentano aggregazioni significative delle attività dell'Università del Sannio. Per ognuna delle principali categorie di stakeholder, si indicheranno le aree di intervento considerate rilevanti rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali e della mission.

Rispetto agli stakeholder, in base agli obiettivi fissati, con l'analisi delle risorse impiegate sia interne che di terzi, si mostreranno gli esiti dell'azione dell'Università, fornendo valutazioni comparative.

Attraverso la selezione di un efficace set di indicatori di attività di efficienza e di efficacia, in relazione alle aree di intervento e alle categorie di stakeholder individuate, si descriveranno i risultati ottenuti nello svolgimento della gestione, in termini quali-quantitativi.

Nel processo di valutazione, l'Università ha tentato di rendere partecipi anche gli stakeholder, mediante la somministrazione di questionari realizzati in riferimento ad ogni categoria e mediante l'organizzazione di un forum multi-stakehol-



der con i rappresentanti dei diversi gruppi di stakeholder.

Una delle variabili più critiche nei processi di rendicontazione sociale riguarda proprio il coinvolgimento degli stakeholder.

Il modello dello *stakeholder engagement* infatti comporta una posizione di responsabilità reciproca, condivisione di informazioni, dialogo e un impegno continuo a risolvere insieme i problemi.

Rispetto alla rendicontazione sociale dell'Università del Sannio, ciò ha significato spostare l'attenzione dagli stakeholder alle *relazioni*, adottando una visione basata sul network. In questo quadro, il coinvolgimento (*engagement*) degli stakeholder è stato considerato come un processo che "crea un contesto dinamico di interazione, rispetto reciproco, dialogo e cambiamento, non una gestione unilaterale degli stakeholder".



3.1 | Le aree di intervento e gli stakeholder interessati

La letteratura definisce con il termine “stakeholder” tutti coloro che hanno interesse nell’attività dell’azienda e senza il cui appoggio un’organizzazione non è in grado di sopravvivere, includendo anche i gruppi non legati da un rapporto economico con l’impresa.

I portatori di interesse dell’Ateneo sono le persone, gli enti e le organizzazioni sui quali la gestione dell’Ateneo ha un impatto e che talvolta esercitano, in misura variabile, un’influenza sulle scelte di gestione. I portatori di interesse dell’Ateneo possono essere ricondotte alle seguenti categorie principali:

- Studenti
- Docenti e ricercatori
- Personale Tecnico Amministrativo
- Ordini professionali
- Imprese
- Collettività
- Istituzioni pubbliche
- Enti e/o organi di direzione, controllo e consultivi
- Altre Università
- Fornitori di Beni e servizi
- Finanziatori
- ADISU
- CUR
- CUN

Per aree di intervento, invece, si intendono aggregazioni significative di attività dell’azienda effettuate, per esempio, in base alla omogeneità dei risultati perseguiti, dei destinatari principali dell’azione, delle scelte politiche, ecc.

Il primo passo per la definizione degli stakeholder e delle aree di intervento è stato quello di fotografare con la massima precisione l’attuale sistema universitario sannita, sottolineando il delicato e complesso universo di interrelazioni esistenti tra l’Università del Sannio ed il territorio.

Per ciascuna categoria principale di portatore di interesse, la trattazione delle attività che producono benefici e ricadute è stata ricondotta all’interno delle aree di intervento individuate nella Sezione I – Identità.

Per l’individuazione delle aree di intervento sono state considerate sia quelle di carattere tradizionale, che potremmo definire istituzionali (didattica e ricerca) sia quelle non tradizionali (attività di trasferimento della conoscenza, intesa in senso lato), non percepibili nei loro effetti dalla stragrande maggioranza della collettività, ma strategicamente rilevanti.

Pertanto, coerentemente con la mission dell’Ateneo, sono state individuate quattro aree prioritarie di intervento come di seguito elencate:

- Didattica;
- Altre attività di formazione ed altri servizi/attività resi;
- Attività di ricerca e trasferimento dei suoi risultati;
- Gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

In corrispondenza di ciascuna area sono state successivamente identificate le attività/azioni prioritarie che caratterizzano le aree stesse e che si riferiscono alle diverse categorie di stakeholder individuati.

L’output di questa analisi è consistito nella realizzazione di un’unica matrice in cui si intersecano le numerose attività svolte dalle diverse componenti che costituiscono l’interfaccia degli stakeholder e gli stakeholder stessi. Ciò ha permesso di sistematizzare le azioni dell’università del Sannio e di rappresentarle in maniera organica e trasparente a tutti i portatori di interesse.

Le aree di intervento e gli stakeholder interessati

AREE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ/AZIONI	MACRO CATEGORIE DI STAKEHOLDER	SOTTOCATEGORIE DI STAKEHOLDER	
Didattica	Corsi <ul style="list-style-type: none"> • Tutorato • Orientamento • Servizi per la didattica (biblioteche, laboratori didattici ed escursioni didattiche, ecc.) • Stage e tirocini 	Studenti	Iscritti ai Corsi di Studio Iscritti ai Master Dottorandi Iscritti ai Corsi di Specializzazione Famiglie degli studenti Studenti delle scuole superiori (del bacino di utenza) Studenti laureati Imprese Enti Docenti	
			Docenti	Personale Docente
			Personale Tecnico-amministrativo	Personale Tecnico-amministrativo
Altre Attività di Formazione e altri Servizi/attività resi	PON Alta Formazione Formazione professionale Esami di abilitazione alle professioni	Docenti	Personale Docente	
		Studenti	Studenti laureati Candidati agli Esami di Stato	
		Personale Tecnico-amministrativo	Personale Tecnico-amministrativo	
		Ordini professionali	Praticanti iscritti agli ordini professionali	
		Collettività	Partecipanti alle attività seminariali, di workshop, di convegni finalizzati alla divulgazione e al trasferimento della conoscenza Organi di stampa e altri media nazionali, regionali e locali	

AREE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ/AZIONI	MACRO CATEGORIE DI STAKEHOLDER	SOTTOCATEGORIE DI STAKEHOLDER
Attività di Ricerca e trasferimento dei suoi risultati	Ricerca Istituzionale Ricerca applicata Divulgazione, diffusione e applicazione della ricerca Studi di fattibilità Analisi di settore Ricerche di mercato Supporto alla creazione di impresa Spin off Accordi di cooperazione Accordi di programma Attività di valutazione e monitoraggio Scambio di best practice	Imprese	Piccole, Medie e Grandi aziende cointeressate sia alla ricerca istituzionale che a quella extraistituzionale nei settori disciplinari attivi presso l'Ateneo
		Ricercatori	Docenti e Ricercatori unisannio Ricercatori a tempo determinato unisannio (assegnisti, borsisti, collaboratori a progetto) Ricercatori del CNR, INFM, EPR, e di altri Atenei
		Istituzioni Pubbliche	Enti Territoriali Enti non Territoriali (INPDAP, CSA, CCIA, Prefettura, Questura, INAIL, INPS, ecc)
		Altri Interlocutori privati	Organizzazioni di categoria (organizzazioni Sindacali, Patronati, CAF) Ordini professionali
		Enti o organi di direzione, controllo e consultivi	MUR - CUN - CNVSU - CIVR - CRUI - CODAU
		Altre Università	Università Italiane Università Straniere
Personale Tecnico-amministrativo	Personale Tecnico Amministrativo		



AREE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ/AZIONI	MACRO CATEGORIE DI STAKEHOLDER	SOTTOCATEGORIE DI STAKEHOLDER
Gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali	<i>Selezione</i> <i>Regolamentazione dei rapporti</i> <i>Gestione dei rapporti giuridici ed economici</i>	Personale di ruolo	Personale Docente Personale Tecnico Amministrativo Organizzazioni Sindacali
		Personale non di ruolo	Assegnisti, Contrattisti, borsisti Partecipanti alle procedure selettive per l'accesso ai ruoli universitari
	<i>Acquisto di beni e servizi</i> <i>Manutenzione ordinaria e straordinaria di beni immobili e strumentali</i>	Fornitori di beni e servizi	CONSIP Imprese per fornitura: <ul style="list-style-type: none"> • di cancelleria e stampati • mobili e arredi ufficio • software e hardware Imprese di costruzione, ristrutturazione e manutenzione immobili Imprese di servizi per : <ul style="list-style-type: none"> • vigilanza • pulizia • organizzazione eventi Imprese fornitura grandi utenze : (telefoni, rete, acqua, luce, gas) Servizi finanziari e bancari
	<i>Partecipazione a linee di finanziamento</i> <i>Acquisizione di donazioni, lasciti e contributi</i> <i>Fund raising</i>	Finanziatori	Unione Europea, Ministeri Regione Campania Altri enti pubblici Aziende e Privati Cittadini Fondazioni, Associazioni Onlus





3.2 | Gli indicatori

Al fine di rappresentare in maniera idonea il risultato delle strategie implementate sul territorio dall'Università del Sannio, sono stati selezionati alcuni indicatori, basati sull'elaborazione di dati quantitativi e qualitativi.

Gli indicatori, che vengono costruiti sulla base di informazioni di natura contabile ed extra contabile, possono essere espressi monetariamente e non monetariamente, al fine di misurare adeguatamente non solo i servizi erogati ma anche l'impatto degli stessi sugli interessi degli stakeholder di riferimento.

La sola misurazione degli aspetti di produzione e output, tuttavia, deve essere integrata anche con valutazioni dal lato cittadino/cliente. Non si può misurare analiticamente un processo senza porsi la questione se questo soddisfi o meno i bisogni e le attese dell'utenza. Gli indicatori devono quindi integrare anche valutazioni di customer satisfaction volte a misurare il livello di soddisfazione dell'utenza per i servizi ricevuti.

3.2.1. | Indicatori Monetari

Gli indicatori ad espressione monetaria sono stati desunti dai documenti di programmazione, rendicontazione finanziaria e riclassificazione dei dati contabili dell'Ateneo.

INDICATORI	ANNO 2007
FFO totale	€ 20.166.089,00
Totale costo risorse umane / FFO (%)	74,67%
FFO totale / numero studenti	2.852
FFO totale / numero docenti	112.034
Entrate da ricerca / n° docenti	3.785
Entrate complessive da soggetti privati ed enti pubblici (escluso il MUR) / entrate totali (al netto delle partite di giro)	7,30%
Spese per interventi a favore degli studenti / n° studenti iscritti	42,24

INDICATORI	ANNO 2009
FFO totale	€ 21.054.002,00
Totale costo risorse umane / FFO (%)	80,05%
FFO totale / numero studenti (Numero di studenti al 31 marzo 2010: 7.453)	€ 2.825,00
FFO totale / numero docenti (Numero docenti al 31 dicembre 2009: 193)	€ 109.088,00
Entrate da ricerca (al 31 dicembre 2009)	€ 3.726.231,00
Entrate da ricerca / n° docenti	€ 19.307,00
Entrate complessive da soggetti privati ed enti pubblici (escluso MIUR)	€ 5.769.557,00
Entrate totali (al netto delle partite di giro)	€ 38.181.213,00
Entrate complessive da soggetti privati ed enti pubblici (escluso MIUR)/ Entrate totali (al netto delle partite di giro):	15,11%
spese per interventi a favore degli studenti	€ 2.040.652,00
Spese per interventi a favore degli studenti/n. studenti	€ 273,80

Società e conzorzi al 31-12-2009

n.1	Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Informatica (CINI)	Promuove e coordina le ricerche sia di base sia applicative e le altre attività scientifiche e di trasferimento nel campo dell'informatica tra le Università consorziate favorendo, da un lato, collaborazioni tra Università, altri enti di ricerca, industria	2,53%	€ 10329,13
n.2	Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea	Per l'illustrazione dell'oggetto sociale si riporta quanto sancito dall'art. 2 dello Statuto "Finalità": "a) implementare la banca-dati ALMALAUREA procedendo all'aggiornamento progressivo della carriera professionale dei laureati/diplomati nonché dei dottorandi	1,46%	€ 2.583,00
n.3	Società Consortile a Responsabilità Limitata Nuove Tecnologie per le Attività Produttive (CRdC Tecnologie s.c.a r.l.)	La società non persegue finalità di lucro, ma lo scopo consortile è quello di intraprendere iniziative volte allo sviluppo di un centro regionale per l'innovazione di prodotto e processo a beneficio principale, anche se non esclusivo, delle piccole e medie imprese	5,32%	€ 12.500,00
n.4	Società Consortile a Responsabilità Limitata BIOGEM s.c.a r.l.	Le attività istituzionali di BioGeM si sviluppano nelle tre aree di interesse, ovvero: la ricerca scientifica, l'attività di servizio alla ricerca Biomedica, l'attività di formazione e di diffusione della cultura scientifica	5,26%	€ 10.400,00
n.5	Società Consortile per Azioni Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree interne della Campania s.c.p.a.	La società si propone di coordinare e programmare l'attività da realizzare nelle tre aree provinciali di SA, AV, BN; interloquire con le autorità di Governo e gli organismi preposti per l'ammissione ai benefici previsti dalla normativa vigente in materia	0,20%	€ 2.580,00
n.6	Consorzio Interuniversitario sulla Formazione "Co.In.Fo"	Promuovere e curare le attività di formazione continua e di ricerca privilegiando il personale universitario	2,00%	€ 2.580,00
n.7	Società Consortile a Responsabilità Limitata Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC s.c.a.r.l.)	La società non persegue fine di lucro ed ha per oggetto le seguenti attività: la realizzazione e la gestione del Centro, la promozione e il coordinamento delle ricerche e delle diverse attività scientifiche e applicative nel campo dello studio dei cambiamenti climatici	10,12%	€ 10.118,90
n.8	Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata "Produzioni Agroalimentari" (ProdAl s.c.a.r.l.)	Ricerca, sviluppo e formazione superiore nel settore delle produzioni agroalimentari	1,47%	€ 2.200,00
n.9	Società Consortile a Responsabilità Limitata "Centro Regionale Information e Communication Technology (CeRICT s.c.a r.l.)	Promuovere e realizzare attività di ricerca e sviluppo con riferimento alle aree e agli indirizzi strategici regionali e nazionali, in particolare basate sull'interesse industriale e finalizzate al trasferimento tecnologico	23,50%	€ 35.250,00
n.10	Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTek-Net s.c.p.a.	La società non persegue fine di lucro e si propone di svolgere attività di ricerca, formazione, consulenza e trasferimento tecnologico nel settore delle biotecnologie	6,50%	€ 45.500,00
n.11	Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE)	Ente di ricerca no profit	0,01%	€ 6.351,00



n.12	Società Consortile a Responsabilità limitata Technology Environment Safety Transport (TEST) s.c.ar.l.	Attività di ricerca, servizi e formazione nel settore dei trasporti	2,00%	€ 10.000,00
n.13	Consorzio Interuniversitario Nazionale per Energia e Sistemi Elettrici "ENSIEL"	Nei campi dell'energia, sistemi ed impianti elettrici, propri del Consorzio, a) sviluppare collaborazioni scientifiche tra le università consorziate ed enti pubblici e privati di ricerca, nazionali ed internazionali; b) formare esperti	7,14%	€ 5.000,00
n.14	Società Consortile a Responsabilità Limitata Analisi e Monitoraggio Rischio Ambientale (AMRA s.c.a r.l.)	Non persegue finalità di lucro, ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo nella regione Campania di un centro di competenza per l'analisi e il monitoraggio dei rischi ambientali	1,5%	€ 135.000,00
n.15	Consorzio Ricerche Benevento "C.R.B. S. Cons. a r.l."	Svolgimento in proprio ovvero nell'interesse diretto o indiretto di uno più soci di attività di ricerca destinate all'innovazione tecnologica, di attività di trasferimento tecnologico e di attività di formazione connesse con le attività suddette	100%	€ 113.100,00
n.16	Società Consortile a Responsabilità Limitata "Beni culturali, Ecologia, Economia per il recupero produttivo, la riconversione ecocompatibile e il design di supporto dei sistemi ambientali a valenza culturale (BENECON)	Svolgimento di attività di ricerca, sviluppo, formazione, consulenza e trasferimento tecnologico nel settore della produzione di servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria anche integrata	1,2%	€ 1.826,00
n.17	Società Consortile a Responsabilità Limitata INCIPIIT s.c.ar.l.	La società' ha scopi consortili e mutualistici e non di lucro. persegue la promozione e la realizzazione di attività finalizzate alla nascita ed allo sviluppo di imprese nei settori delle nuove tecnologie	1,20%	€ 8.335,00
n.18	Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (C.R.A.A.)	Il consorzio si propone, senza scopo di lucro, di promuovere e svolgere attività di ricerca scientifico-tecnologica applicata nel settore delle produzioni vegetali , animali ed agro-alimentari	20,00%	€ 5.164,00
n.19	Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata "Produzioni Agroalimentari	Ricerca, sviluppo e formazione superiore nel settore delle produzioni agroalimentari	1,47%	€ 2.200,00
n.20	Fondazione LEE IACOCCA di San Marco dei Cavoti	Alta formazione manageriale post-laurea	0,76%	€ 1.000,00
			Totale	€ 422.017,03

Fonte: Ufficio Programmazione e controllo

Interventi edili - lavori di importo pari o superiore ad €. 100.000,00 Conclusi entro il 2010

N.	Oggetto	Importo	Inizio lavori	Ultimazione lavori
1	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL COMPLESSO UNIVERSITARIO DI VIA CALANDRA	€. 230.000,00	16/07/2008	10/06/2009
2	COPERTURA AUDITORIUM VIA CALANDRA	€. 130.000,00	2/11/2007	09/05/2008
3	LAVORI DI RIFACIMENTO DELLA COPERTURA DELL'AUDITORIUM S. AGOSTINO	€. 150.000,00	08/10/2007	05/03/2008
4	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE FACCIATE PRINCIPALI DEL CORTILE INTERNO DI PALAZZO DE SIMONE	€. 100.000,00	20/11/2007	06/06/2008
5	LAVORI PER L'ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER EDILIZIA SCOLASTICA DI PARTE DELL'IMMOBILE DENOMINATO EX CONVITTO NAZIONALE P.GIANNONE	€.165.000,00	24/07/2008	06/04/2009
6	MANUTENZIONE STRAORDINARIA COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO EX BATTISTINE	€.100.000,00	30/10/2007	27/03/2010
7	LAVORI DI MANUTENZIONE STRASORDINARIA AL COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO POLO DIDATTICO DI VIA CALANDRA	€.112.278,21	31/10/2007	28/03/2008

Fonte: Unità organizzativa Programmazione edilizia



3.2.2. | Indicatori non monetari

La costruzione e, quindi, l'analisi dei principali indicatori ad espressione non monetaria si articola lungo le aree di intervento dell'Ateneo precedentemente individuate, ovvero:

- didattica
- altre attività di formazione e altri servizi resi
- ricerca
- ricerca gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali

AREA DI INTERVENTO DIDATTICA

Nell'anno 2009 l'Ateneo sannita ha adeguato una parte dell'offerta formativa al Decreto Ministeriale del 22 ottobre 2004, numero 270 Il processo di revisione dell'offerta didattica, è avviato tempestivamente istituendo nel marzo 2007 una Commissione istruttoria, presieduta dal delegato del Rettore per la didattica, e composto dai Presidi di Facoltà. Tale Commissione ha esaminato ed approfondito tutti gli aspetti interpretativi ed applicativi legati alla definizione delle nuove classi dei corsi di studio ed ai requisiti necessari alla loro attivazione, fornendo alle strutture didattiche tutti i chiarimenti necessari ad agevolare il processo di attuazione della riforma. Le strutture didattiche periferiche (Facoltà, Corsi di studio) hanno progettato la nuova offerta formativa congruente alla vigente normativa, cogliendo questo momento per superare le criticità emerse precedentemente.

I Corsi di Studio trasformati e attivati per l'anno accademico 2009/2010 sono stati 21 a fronte dei precedenti 24 corsi attivi: dieci Corsi di Laurea, sei Corsi di Laurea Magistrale, quattro Corsi di Laurea Specialistica e un Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico.

AREA DI INTERVENTO DIDATTICA	ANNO 2007	ANNO 2009
Numero studenti	7.072	6.716 (dato MIUR)
<i>Provenienza geografica immatricolati</i>		
Benevento e provincia	60,33%	56,90%
Altre provincie campane	38,10%	41,40%
Altre Regioni	1,57%	1,70%
<i>Provenienza scuole medie superiori</i>		
Licei	55,72%	61,50%
Istituti tecnici	32,10%	31,10%
Istituti professionali	6,46%	4,70%
Altro	5,72%	2,70%
<i>Voto diploma</i>		
60-69	22,60%	22,90%
70-79	26,48%	31,60%
80-89	22,97%	25,40%
90-100	27,95%	20,10%
Numero docenti	180	192
Numero di studenti ospitati con il programma Erasmus	33	52
<i>Numero di studenti dell'Università del Sannio che hanno partecipato al programma Erasmus</i>		
per studio	28	24
per placement	22	14
<i>Numero di studenti iscritti alle prove di orientamento</i>		
Facoltà di Economia	544	423



Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali	571	501
Facoltà di Ingegneria	389	414
Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali	482	623
Associazioni studentesche	15	5
Numero docenti / numero studenti	3%	2,86%
Numero Facoltà	4	4
Numero corsi attivati	23	22
Numero docenti / totale corsi attivati	783%	872,73%
Numero di posti aule	4.638	4201
Numero laboratori	10	14
Numero di studenti che hanno conseguito il titolo di I livello e non si sono iscritti ad un corso di laurea specialistica di I livello / numero di studenti che hanno conseguito il titolo di I livello	50,70%	58,20%
N° studenti trasferiti prima del conseguimento del primo titolo	78	156
<i>Tasso di abbandono al I anno (studenti iscritti nell'a.a. 2006/2007 al I anno che non hanno rinnovato l'iscrizione nell'a.a. 2007/2008)</i>		
Facoltà di Economia	14,27%	13,88
Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali	17,04%	12,07
Facoltà di Ingegneria	10,47%	10,88
Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali	12,37%	17,22
numero di studenti che abbiano acquisito almeno 50 CFU nell'a.a. 2006/2007, iscritti, al secondo anno dello stesso corso di studio nell'a.a.2007/2008 / numero di studenti immatricolati nell'a.a. 2007/2008	0,102	0,109
Numero di convenzioni di tirocini attivate nell'anno 2007	91	99

numero di studenti iscritti nell'Ateneo che hanno avviato un tirocinio formativo nell'a.a. 2007/2008	214	219
<i>Numero di laureati</i>		
Facoltà di Economia	341	327
Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali	192	190
Facoltà di Ingegneria	183	188
Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali	137	220
Voto medio di laurea	100	101
Età media alla laurea	28	26
<i>Durata del corso di studi (anni)</i>		
Facoltà di Economia	5,89	5,0
Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali	7,97	8,0
Facoltà di Ingegneria	5,38	5,7
Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali	5,16	4,2
Corsi di laurea triennale	12	10
Corsi di laurea specialistica	11	6
Numero di laureati dell'anno t nell'Ateneo che hanno svolto uno stage post-laurea (in Italia o all'estero) entro un anno dal conseguimento del titolo	18	1
Numero borse di studio erogate ADISU A.A. 2007/2008	247	186



AREA DI INTERVENTO ALTRE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E ALTRI SERVIZI RESI

AREA DI INTERVENTO ALTRE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E ALTRI SERVIZI RESI	ANNO 2007	ANNO 2009
Numero di corsi di dottorato	4	5
Numero di dottorandi	76	100
Numero di borse di dottorato	16	23
Numero di borse di dottorato / numero di corsi di dottorato	4	5
Numero di partecipanti esami di abilitazione	409	534

AREA DI INTERVENTO RICERCA

L'Università degli Studi del Sannio conta cinque Dipartimenti ed un Centro di Ricerca Interdipartimentale. I principali ambiti di ricerca attivi sono:

- Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali - DASES
- Dipartimento di Studi Giuridici, Politici e Sociali "Persona Mercato ed Istituzioni" - PEMEIS
- Dipartimento di Ingegneria – DING
- Dipartimento di Scienze Biologiche ed Ambientali – DSBA
- Dipartimento di Studi Geologici ed Ambientali -DSGA

Area di intervento ricerca	Anno 2007 al 31/12/2006	Anno 2008 al 31/12/2008	Anno 2009 al 31/12/2009
Numero di assegni di ricerca attivati	102		62
Progetti PRIN			
Numero progetti presentati	36	42	<i>Dato non disponibile</i>
Numero progetti finanziati	5	16	<i>Dato non disponibile</i>
Numero progetti con giudizio positivo, ma non finanziati	14	21	<i>Dato non disponibile</i>
Importo dei finanziamenti concessi	€ 84.307,00	€ 388.591,00	<i>Dato non disponibile</i>

Dipartimento di ANALISI DEI SISTEMI ECONOMICI E SOCIALI

Personale afferente al Dipartimento di servizio al 31.12.2009

Qualifica	N.
Professori ordinari	9
Professori associati	11
Ricercatori	18
Assegnisti di ricerca	9
Dottorandi di ricerca:	14
di cui con borsa	7
Personale tecnico e amministrativo di ruolo:	5
di cui amministrativo-contabili	3

Sintesi attività' di ricerca dell' anno 2009

Attività	N.
Progetti finanziati	3
Prodotti della ricerca ripartiti secondo la catalogazione CIVR	5
Contratti per lo svolgimento di attività' di ricerca	24

¹⁰ I dati relativi ai progetti PRIN, FAR e FIRB si riferiscono all'anno 2008. Alla data di pubblicazione del presente Bilancio Sociale, ancora non risultano disponibili i dati relativi ai PRIN 2009 e ai FIRB 2009.



Dipartimento di INGEGNERIA

Dipartimento di INGEGNERIA

Personale afferente al Dipartimento di servizio al 31.12.2009	N.
<i>Qualifica</i>	
Professori ordinari	14
Professori associati	22
Ricercatori	27
Assegnisti di ricerca	32
Dottorandi di ricerca:	26
<i>di cui con borsa</i>	13
Personale tecnico e amministrativo di ruolo:	8
<i>di cui amministrativo-contabili</i>	2
Personale tecnico amministrativo con contratto a tempo determinato	1

Dipartimento di INGEGNERIA

Sintesi attività' di ricerca dell' anno 2009	N.
<i>Qualifica</i>	
Attività	36
Progetti finanziati	257
Pubblicazioni	89
Contratti per lo svolgimento di attività' di ricerca	21

Dipartimento di SCIENZE BIOLOGICHE ED AMBIENTALI

Dipartimento di SCIENZE BIOLOGICHE ED AMBIENTALI

Personale afferente al Dipartimento di servizio al 31.12.2009	N.
<i>Qualifica</i>	
Professori ordinari	3
Professori associati	7
Ricercatori	19
Assegnisti di ricerca	3
Dottorandi di ricerca:	35
<i>di cui con borsa</i>	18
Personale tecnico e amministrativo di ruolo:	4
<i>di cui amministrativo-contabili</i>	3

Il dato relativo ai dottorandi si riferisce sia al dipartimento di studi geologici e ambientali sia al dipartimento di scienze biologiche ed ambientali in quanto il dottorato cui afferiscono gli iscritti è uno solo "SCIENZE DELLA TERRA E DELLA VITA".

Dipartimento di SCIENZE BIOLOGICHE ED AMBIENTALI

Sintesi attività' di ricerca dell' anno 2009	N.
Progetti finanziati	2
Prodotti della ricerca ripartiti secondo la catalogazione CIVR	<ul style="list-style-type: none"> • 38 pubblicazioni scientifiche • 1 monografia
Contratti per lo svolgimento di attività' di ricerca (ad esclusione di quelli per assegni di ricerca)	2
Convenzioni (conto terzi)	10



Dipartimento di STUDI GEOLOGICI ED AMBIENTALI

Dipartimento di STUDI GEOLOGICI ED AMBIENTALI

<i>Personale afferente al Dipartimento di servizio al 31.12.2009</i>	<i>N.</i>
<i>Qualifica</i>	
Professori ordinari	4
Professori associati	7
Ricercatori	9
Assegnisti di ricerca	2
Dottorandi di ricerca:	1
<i>di cui con borsa</i>	1
Personale tecnico e amministrativo di ruolo:	4
<i>di cui amministrativo-contabili</i>	3

Dipartimento di STUDI GEOLOGICI ED AMBIENTALI

<i>Personale afferente al Dipartimento di servizio al 31.12.2009</i>	<i>N.</i>
Brevetti per invenzioni industriali realizzati e regolarmente depositati	1
Contratti per lo svolgimento di attività' di ricerca (ad esclusione di quelli per assegni di ricerca)	3
Convenzioni (conto terzi)	10

Dipartimento di STUDI GIURIDICI POLITICI E SOCIALI PERSONA MERCATO E ISTITUZIONI

Dipartimento di STUDI GIURIDICI POLITICI E SOCIALI PERSONA MERCATO E ISTITUZIONI

<i>Personale afferente al Dipartimento di servizio al 31.12.2009</i>	<i>N.</i>
<i>Qualifica</i>	
Professori ordinari	12
Professori associati	12
Ricercatori	18
Assegnisti di ricerca	3
Dottorandi di ricerca:	26
<i>di cui con borsa</i>	14
Personale tecnico e amministrativo di ruolo:	4
<i>di cui amministrativo-contabili</i>	3

Dipartimento di STUDI GIURIDICI POLITICI E SOCIALI PERSONA MERCATO E ISTITUZIONI

<i>Sintesi attività' di ricerca dell' anno 2009</i>	<i>N.</i>
Progetti finanziati	6
Prodotti della ricerca ripartiti secondo la catalogazione CIVR	<ul style="list-style-type: none"> • 100 pubblicazioni scientifiche • 28 opere monografiche • 40 saggi (contributi in opere collettanee)
Contratti per lo svolgimento di attività' di ricerca (ad esclusione di quelli per assegni di ricerca)	7
Convenzioni (conto terzi)	6



AREA DI INTERVENTO GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI

AREA DI INTERVENTO GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI	ANNO 2007 Al 31/12/2006	ANNO 2009 Al 31/12/2009
Numero di Personale tecnico amministrativo	166	181 <i>(comprehensive di n. 19 unità di personale in posizione di comando, per il quale la spesa degli stipendi è a carico dell'Ente di appartenenza e non dell'Ateneo)</i>
Totale costo lavoro PTA / numero PTA	32.054	32.785 (*) <i>(€ 5.121.415 + € 189.697) / 162 (181-19)</i>
Numero di docenti e di ricercatori	180	193
Totale costo docenti / numero docenti	62.217	66.474 (*) <i>(€ 12.829.419 / 193)</i>

(*) i dati della spesa sono quelli risultanti nella banca dati "PROPER" (situazione 2009) e sono riferiti al solo trattamento fondamentale, con esclusione della spesa per arretrati.

3.3 | Giudizi e opinioni degli stakeholder

L'Università del Sannio ha consapevolezza che ogni iniziativa intrapresa si sviluppa nelle relazioni intessute con gli Studenti, i Docenti, il Personale, le Istituzioni, il Mondo produttivo, cioè con i "portatori di interesse", i cosiddetti stakeholder, il cui giudizio è fondamentale per l'Ateneo anche ai fini del raggiungimento di uno degli obiettivi primari di una Istituzione di alta cultura: l'agire sociale.

Con la somministrazione dei questionari l'Ateneo si è proposto di valutare e rafforzare la percezione esterna dell'Università del Sannio e del suo ruolo sia nel sistema universitario sia sul territorio, di dare maggiore visibilità all'attività svolta, al fine di accrescere la legittimazione dell'Istituzione nella comunità locale e il consenso a livello sociale.

Capire gli stakeholder e comprenderne le esigenze costituisce l'esercizio più importante per innescare processi di miglioramento, in termini di efficienza ed efficacia, dell'operato dell'Università.

La metodologia operativa di intervento è stata una indagine su un campione rappresentativo delle principali categorie di stakeholder attraverso la somministrazione di differenti questionari con diverse modalità di coinvolgimento. La somministrazione è avvenuta infatti ad opera di un gruppo di lavoro, composto da personale appositamente formato, al fine di garantire elevati livelli di partecipazione e rappresentatività da parte dei soggetti interpellati. L'obiettivo è stato quello di fare esprimere a ciascuno degli interpellati un giudizio sull'Ateneo, sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, sul grado di soddisfacimento dei bisogni (cosiddetta customer satisfaction), ma soprattutto suggerimenti da poter considerare nella futura attività di programmazione.

Rispetto all'edizione precedente del presente Bilancio Sociale, gli studenti dell'Ateneo sannita hanno potuto dare il loro contributo compilando un questionario on line. L'Università del Sannio ha, infatti, deciso di condurre un'indagine sui propri studenti al fine di verificare il grado di soddisfazione percepita e l'immagine dell'Ateneo. L'iniziativa, progettata e implementata in collaborazione con il gruppo di lavoro responsabile della Comunicazione dell'Ateneo, ha avuto come

obiettivo principale quello di garantire il costante miglioramento dell'offerta formativa e dell'organizzazione dell'Ateneo e un'attenzione sempre più personalizzata alle esigenze dello Studente. In particolare, è stata giudicata l'immagine dell'Università, la soddisfazione dei servizi offerti dall'Ateneo (didattica e biblioteche, servizi informatici e amministrativi, ambiente fisico...). Sono state, inoltre, analizzate le ragioni che hanno portato alla scelta dell'Università di Benevento.

Complessivamente, come si evince dal prospetto che segue, sono stati coinvolti 850 stakeholder:

Stakeholder	N° questionari raccolti
Studenti	699
Docenti	51
Personale tecnico amministrativo	57
Istituzioni	33
Fornitori	10

Si è ritenuto opportuno considerare soddisfacenti o insoddisfacenti le opinioni acquisite su ogni singola domanda, solo se condivise da circa il 60,0% dei rispondenti. In caso contrario, e cioè in presenza di una percentuale di risposte equidistribuite o di una considerevole percentuale di risposte non definite ("non so") o mancanti, le opinioni sono state considerate poco indicative e quindi ricadenti in una cosiddetta area di confine tra la soddisfazione e l'insoddisfazione.



Il Forum multistakeholder per il Bilancio Sociale dell'Università del Sannio

L'obiettivo del presente forum multistakeholder è stato quello verificare l'adeguatezza della mission, delle aree di intervento e delle azioni progettate dall'Università degli Studi del Sannio per il perseguimento degli asset strategici, al fine di migliorare la rispondenza tra le politiche e le strategie dell'Università e le esigenze dei principali portatori di interesse.

Su queste tematiche, i partecipanti al forum sono stati invitati ad esprimere liberamente le proprie valutazioni, i giudizi, le osservazioni critiche e le opinioni sulle aree di interesse. A tal fine, è stata predisposta la presenza di un moderatore con la funzione di indirizzare e dirigere la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione.

Uno dei principali effetti positivi legati alla realizzazione del Bilancio Sociale è quello di contribuire allo sviluppo durevole dei rapporti con tutti i soggetti con cui l'Ateneo interagisce, i cui interessi ed attese influenzano e sono reciprocamente influenzati dalle attività dell'Università. Rispetto a ciò, gli obiettivi alla base della realizzazione del presente forum multistakeholder sono stati:

- ascoltare il punto di vista dei portatori di interesse circa le attività dell'Università del Sannio a favore dell'implementazione degli asset strategici;
- evidenziare i punti di forza dell'Università del Sannio percepiti da tali soggetti;
- evidenziare le aree e le proposte di miglioramento circa le attività citate.

Ai fini della realizzazione del forum multistakeholder, per ognuna delle principali categorie di portatori di interessi sono stati individuati, selezionati ed invitati a partecipare alcuni rappresentanti. In particolare, sono stati coinvolti un ricercatore ed una ricercatrice, un rappresentante delle associazioni studentesche, una referente del personale tecnico-amministrativo dell'Università, un docente, una studentessa e un rappresentante istituzionale, nella persona del Direttore Amministrativo dell'Adisu.

Nel corso dei tre incontri del forum è emersa la necessità, sottolineata soprattutto dai rappresentanti dei ricercatori, di sviluppare maggiormente il concetto della rete, del trasferimento della conoscenza *da e per* il territorio in cui l'Università si colloca. Anche il Direttore Amministrativo dell'Adisu si è espresso in tal senso, proponendo di valorizzare maggiormente la rete di rapporti che le Facoltà dell'Ateneo del Sannio hanno curato e curano con i rappresentanti del mondo del lavoro. Coerentemente, la studentessa ha osservato che la valorizzazione del territorio, essendo stato uno dei primi obiettivi alla base della nascita dell'Università del Sannio, deve essere sviluppato e comunicato meglio. A corroborare questa osservazione, è intervenuta la referente del personale tecnico-amministrativo, la quale ha fatto osservare agli altri partecipanti come nel testo della mission risulti poco evidenziato il tema della partecipazione degli stakeholder e della condivisione.

Sulle aree di intervento dell'Università, la proposta del ricercatore è stata quella di inserire tra le azioni a sostegno della didattica anche gli esami di profitto, le tesi di laurea e la valutazione della didattica. In merito è intervenuta anche la ricercatrice, sottolineando l'importanza di dare maggiore rilievo allo stakeholder-studente nell'area di intervento della didattica.

Rispetto agli asset strategici, la maggior parte delle osservazioni ha riguardato la necessità di evitare sovrapposizioni tra i servizi resi dall'Università e quelli di competenza dell'Adisu. A ciò si deve aggiungere l'importanza, evidenziata dalla ricercatrice, di implementare strategicamente sistemi di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo, soprattutto rispetto agli asset 1 (Servizi agli studenti) e 2 (Ricerca e innovazione).

3.3.1. | La valutazione da parte degli studenti

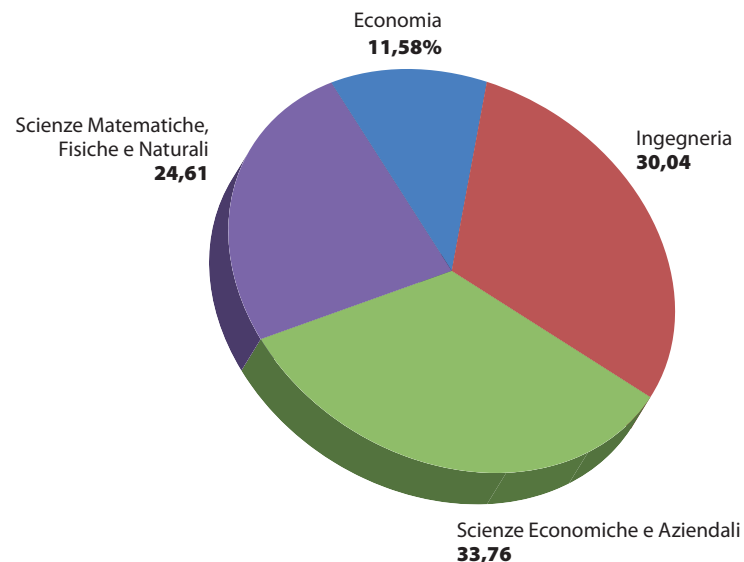
La struttura del questionario si articola in 4 macrosezioni inerenti :

- il profilo anagrafico dello studente (sesso, età, provenienza, facoltà di appartenenza, corso di laurea, anno di iscrizione);
- le motivazioni alla base della scelta dell'Università del Sannio;
- l'immagine dell'Università del Sannio;
- la soddisfazione per i servizi offerti dall'Ateneo (didattica e biblioteca, servizi informatici, servizi amministrativi, ambiente fisico, servizi per gli studenti);
- la soddisfazione complessiva.

Dall'analisi dei 699 questionari raccolti emerge una soddisfazione complessiva per l'Università del Sannio del 37,34%. L'area di maggiore soddisfazione, rilevata nella sezione 3 del questionario, è quella dell'organizzazione della didattica; in particolar modo, la "qualità della didattica e dell'offerta formativa" (47,35%) e la "competenza e professionalità dei docenti" (67,53%). Anche per quanto riguarda la soddisfazione per i servizi amministrativi, il maggior consenso è indirizzato verso la "cortesia e la professionalità del personale di contatto". È interessante notare come la percezione e la soddisfazione per i servizi amministrativi erogati sia migliore a livello di Facoltà che di Ateneo. Per quanto riguarda l'area di insoddisfazione, risultano suscettibili sicuramente di miglioramento l'"adeguatezza delle sale-lettura delle biblioteche" (57,22%) e la "qualità e funzionalità delle postazioni pc dei laboratori informatici e linguistici di Facoltà" (48,78%).

Numero di questionari raccolti per Facoltà di appartenenza

Facoltà	N. questionari raccolti	% questionari raccolti
Economia	81	11,58
Ingegneria	210	30,04
Scienze Economiche e Aziendali	236	33,76
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	172	24,61
Tot.	699	100



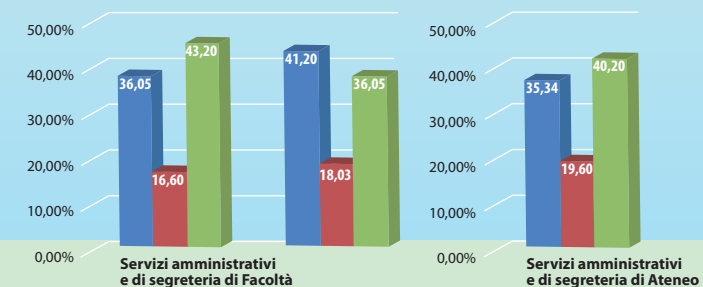
STUDENTI: SODDISFAZIONE PER I SERVIZI OFFERTI

■ Area di insoddisfazione ■ Area di confine ■ Area di soddisfazione

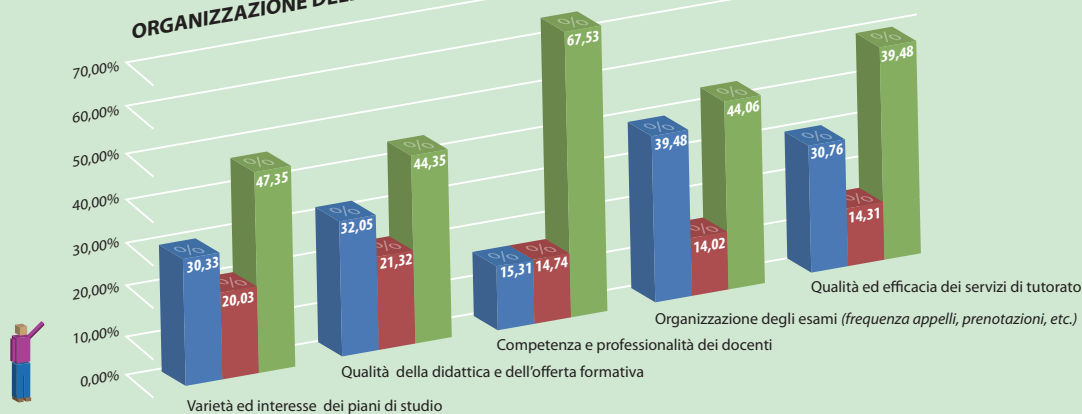
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA



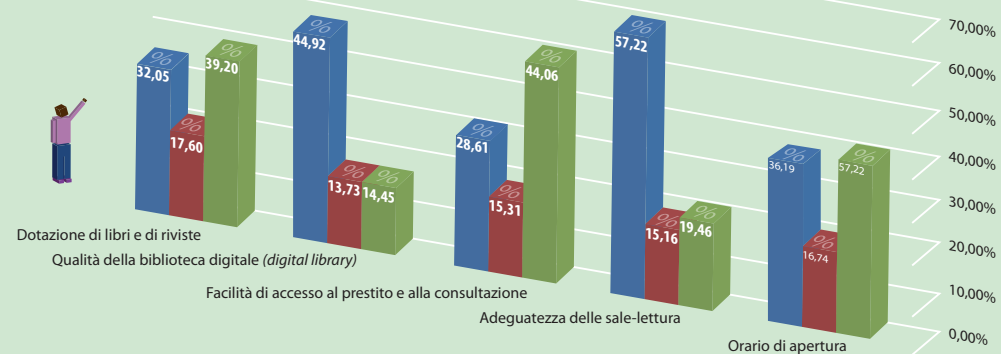
SERVIZI AMMINISTRATIVI



ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA



BIBLIOTECA





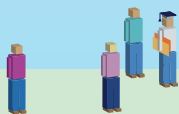
3.3.2. | La valutazione da parte dei docenti

La struttura del questionario si compone di 14 domande che si riferiscono alla valutazione della qualità delle attività didattiche, di ricerca e dei servizi dell'Ateneo. Nel dettaglio, 6 domande delle 14 proposte invitano i docenti ad esprimere un giudizio di soddisfazione, le restanti individuano gli aspetti sui quali l'Ateneo attualmente risulta maggiormente sviluppato e quelli su cui puntare in futuro. Il numero di rispondenti è pari a 51.

Come emerge dalle tabelle seguenti, quasi tutti i docenti concordano nell'indicare "la didattica" come l'area maggiormente sviluppata (88,24%), seguita dalla Ricerca (41,18%).

Area di soddisfazione

Circa il 88,24% dei docenti ritiene che la Didattica sia l'area più sviluppata dell'Ateneo (domanda 1). Giudizi positivi anche sul sito web di ateneo, sul rapporto tra docenti e personale tecnico amministrativo (90%), sul rapporto tra studenti e docenti (84,31%) e sull'organizzazione dell'attività didattica dell'Ateneo (74,51%).

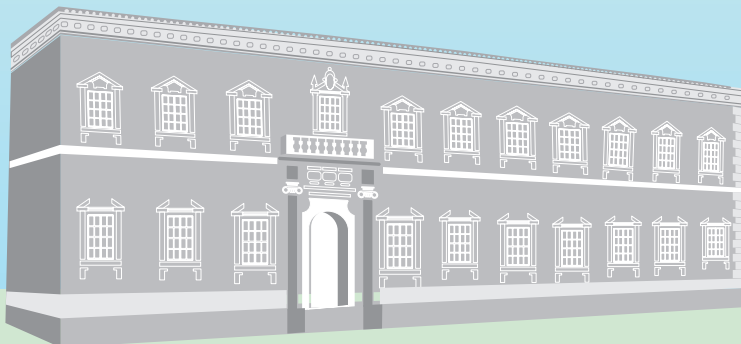


Area di confine

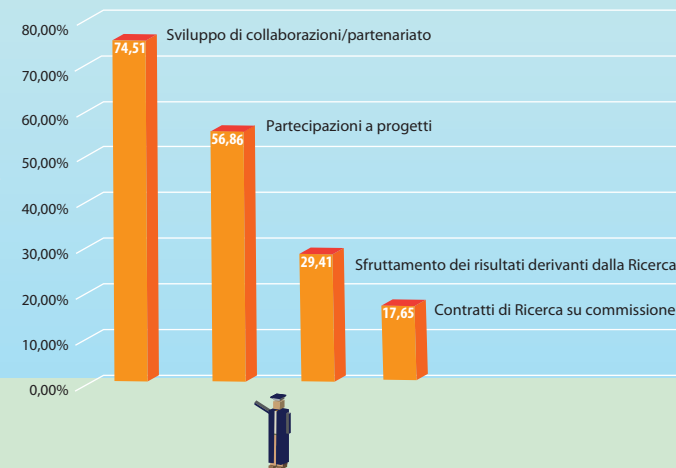
Il 58,82% giudica soddisfacenti le attività svolte per lo sviluppo della didattica (domanda 4). I giudizi in merito allo sviluppo della ricerca si distribuiscono ugualmente tra soddisfazioni e insoddisfazioni (domanda 6). La conseguente attività di trasferimento dei risultati che, secondo i docenti dovrebbe riguardare la ricerca applicata (76,47%), la divulgazione/diffusione (49,02%) e il supporto alla creazione di impresa e Spin off accademici (47%), non sempre viene giudicata soddisfacente.

Area di insoddisfazione

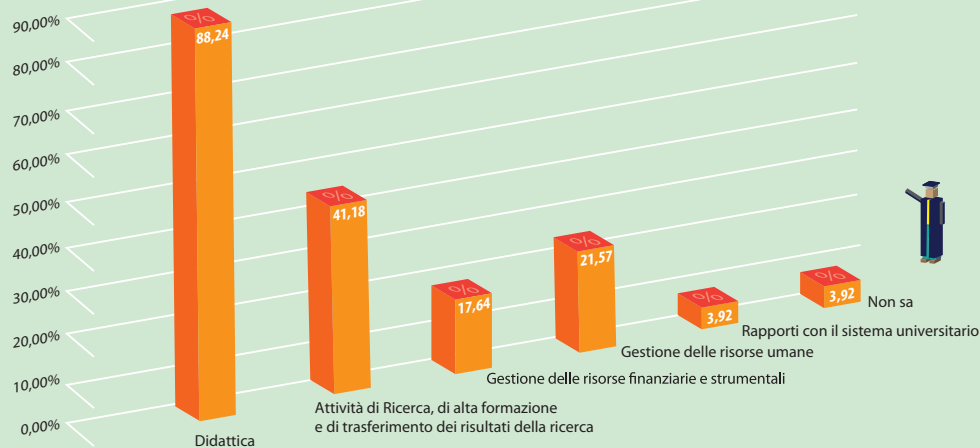
Solo il 23,5% dei docenti giudica soddisfacente le attività svolte dall'Ateneo per lo sviluppo delle attività di trasferimento dei risultati della Ricerca/Conoscenza.



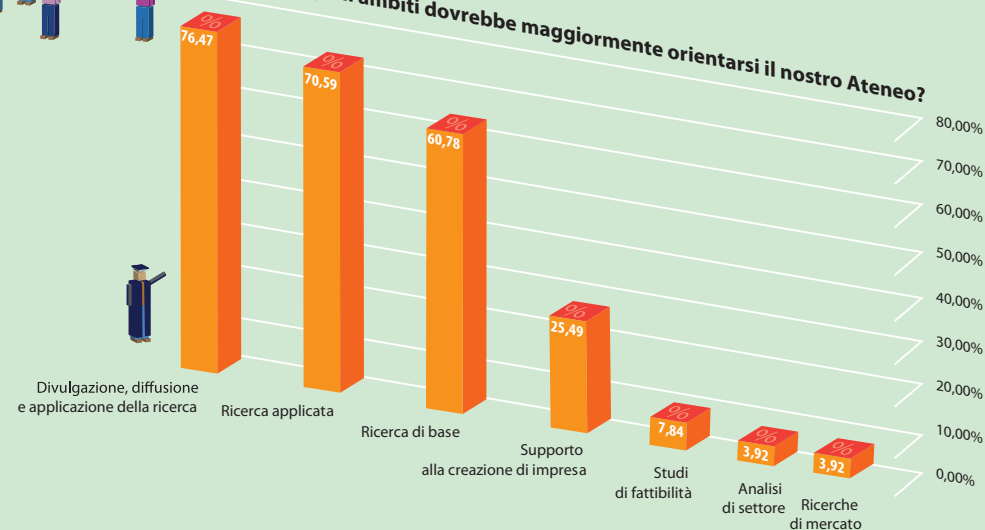
Quali dovrebbero essere le principali politiche attivate dall'Ateneo nell'ambito dell'attività di trasferimento dei risultati della Ricerca/Conoscenza?



Quale delle seguenti macro-aree, secondo Lei, sono maggiormente sviluppate dall'Università degli Studi del Sannio? (sono ammesse più risposte)



Su quali ambiti dovrebbe maggiormente orientarsi il nostro Ateneo?





3.3.3. | La valutazione da parte del personale tecnico-amministrativo

La struttura del questionario si compone di 14 domande inerenti la valutazione della qualità delle attività e delle scelte politiche poste in essere dall'Ateneo, con particolare attenzione ai processi di gestione e di sviluppo delle risorse umane e le condizioni ambientali nelle quali dette risorse si trovano ad operare. Il numero dei rispondenti è pari a 57.

Come emerge dalla tabella seguente, le aree che si ritengono maggiormente sviluppate sono quelle della didattica e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali.

Area di soddisfazione

Il 59,65% ritiene che questo processo di raccolta di informazioni possa aiutare l'Ateneo a conoscere le aspettative di tutti i portatori d'interesse.

Area di confine

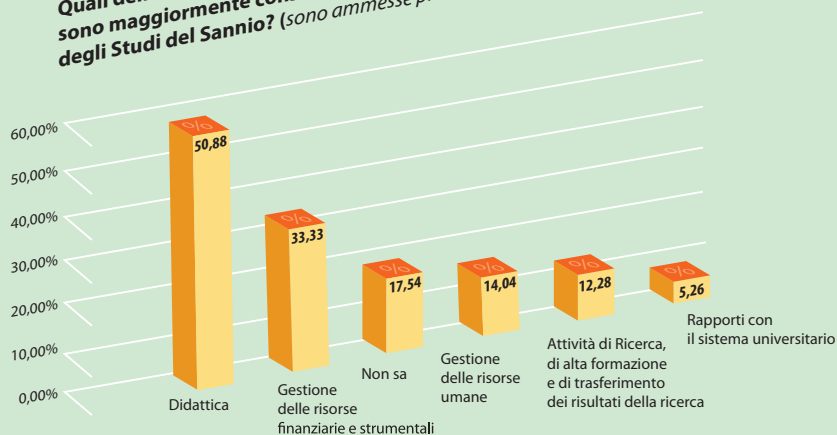
Il 42,11% giudica il rapporto tra personale docente e tecnico-amministrativo nel nostro Ateneo soddisfacente, il 52,63% insoddisfacente. Il 58% giudica insoddisfacenti le misure attivate dall'Ateneo per il miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro; il 47% giudica insoddisfacenti le attività svolte dall'Ateneo per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane.

Area di insoddisfazione

Non esistono, per il personale tecnico amministrativo, aree di insoddisfazione superiori al 60%.



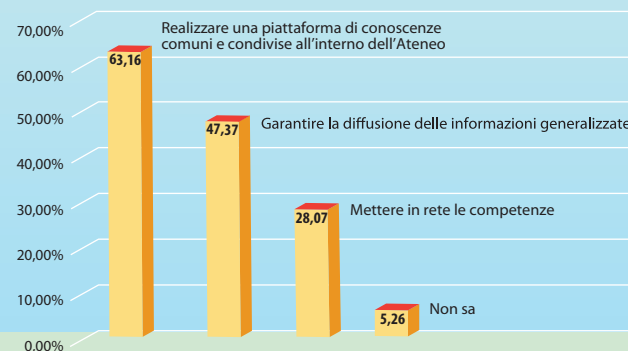
Quali delle seguenti macro aree, secondo Lei, sono maggiormente consolidate e sviluppate dall'Università degli Studi del Sannio? (sono ammesse più risposte)



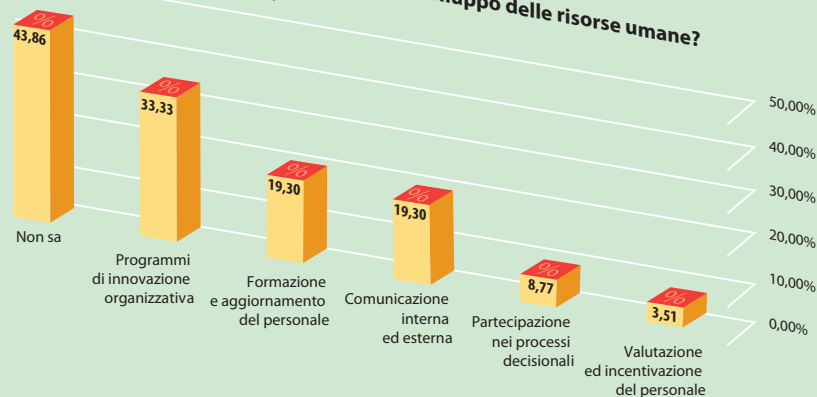
Non trascurabile il fatto che i processi di gestione e di sviluppo delle risorse umane siano poco conosciuti al personale tecnico-amministrativo (43,86%).

Decisamente più netta la posizione in merito alle misure da adottare per migliorare le condizioni ambientali di lavoro. Viene proposto, infatti, di rivedere l'organizzazione e il dimensionamento degli spazi in relazione alle effettive esigenze del personale (66,67%) e le azioni di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro (49,12%).

Quali sono le principali iniziative utili al miglioramento della comunicazione interna del nostro Ateneo?



Quali sono le principali politiche seguite dall'Ateneo nell'ambito dei processi di gestione e di sviluppo delle risorse umane? (sono ammesse più risposte)



3.3.4. | La valutazione da parte delle istituzioni

La struttura del questionario compilato dalle Istituzioni si compone di 27 domande inerenti la valutazione delle principali attività svolte dall'Ateneo nonché l'indicazione delle azioni da perseguire o da potenziare in futuro.

Il tasso di risposta, rispetto all'edizione precedente di questo Bilancio Sociale, è cresciuto del 30%. Dei 33 questionari pervenuti, il 54,55% è rappresentato dalle risposte delle Pubbliche Amministrazioni; il 9,09% da Associazioni di categoria; il 6,06% dagli Ordini Professionali; il 30,30% da Altro. Da quest'ultimo dato si evince la necessità, per le prossime edizioni, di operare una maggiore distinzione delle diverse sottocategorie di stakeholder appartenenti alle Istituzioni.

Le istituzioni concordano nell'indicare "la Didattica" (63,64%) e "la Ricerca" (51,52%) come le due aree maggiormente sviluppate dell'Ateneo ed indicano tra le azioni da perseguire in futuro il potenziamento di forme di insegnamento in modalità e - learning (60,61%).

Area di soddisfazione

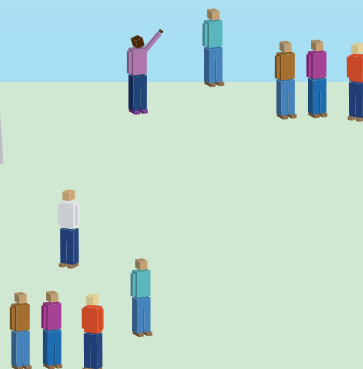
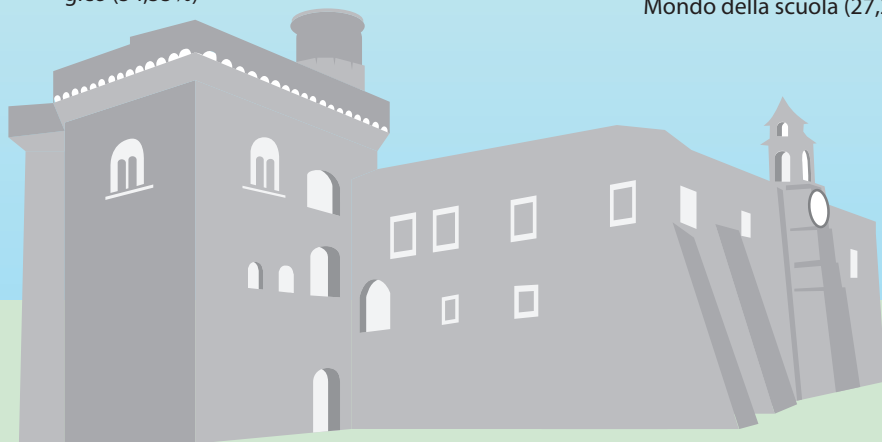
- le attività svolte dall'Ateneo per lo sviluppo delle attività di Ricerca (63,64%);
- le attività svolte dall'Ateneo per lo sviluppo dell'attività di Trasferimento dei risultati della ricerca/conoscenza (57,58%);
- i rapporti tra Ateneo e Territorio per favorire i processi di innovazione e trasferimento tecnologico (54,55%)

Area di confine

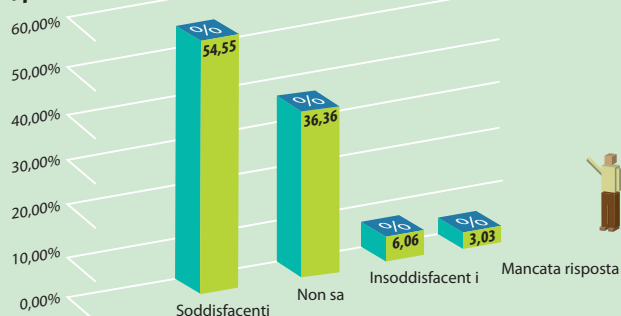
Dall'analisi delle risposte pervenute, non risultano particolari aree di insoddisfazione.

Tra le aree di confine e quindi suscettibili di miglioramento, invece, riscontriamo:

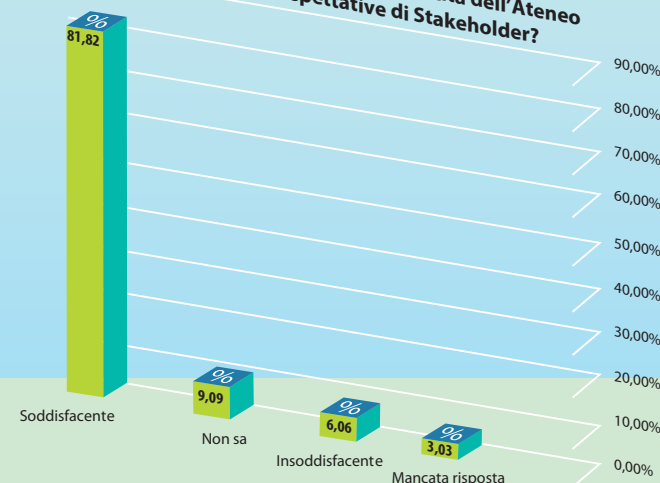
- il livello di integrazione/cooperazione tra Ateneo e Ministero (45,45%);
- il livello di integrazione/cooperazione tra Ateneo e Mondo della scuola (27,27%)



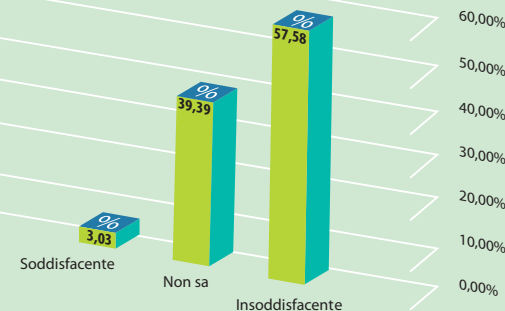
Come considera i rapporti tra Ateneo e Territorio per favorire i processi di innovazione e trasferimento tecnologico?



Come giudica nel complesso la capacità dell'Ateneo di soddisfare le sue aspettative di Stakeholder?



Come giudica le attività svolte dall'Ateneo per lo sviluppo dell'attività di Trasferimento dei risultati della ricerca/conoscenza?





3.3.5. | La valutazione da parte dei fornitori

La struttura del questionario si compone di 16 domande che riguardano la percezione delle attività dell'Ateneo dal punto di vista dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, dei servizi offerti e della capacità di relazionarsi con l'esterno.

La valutazione è avvenuta considerando le risposte dei 10 fornitori, di cui 6 società, 3 imprese individuali, 1 libero professionista/lavoratore autonomo. In considerazione dell'esiguo numero di questionari raccolti che risulta essere statisticamente poco rappresentativo, si suggerisce di tenere conto "con cautela" delle valutazioni effettuate.

Come emerge dalla tabella seguente relativa alle risposte alla domanda 1, quasi tutti i fornitori concordano nell'indicare la Didattica come l'area maggiormente sviluppata, così come rilevato nel precedente Bilancio Sociale:

Area di soddisfazione

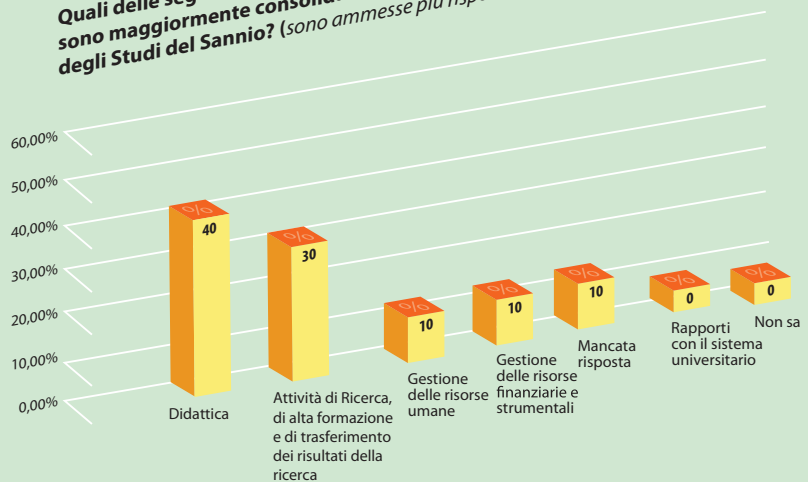
Dall'analisi dei questionari raccolti, emerge che il primo contatto con l'Ateneo attraverso cui i fornitori vengono a conoscenza dei bandi di gara e degli avvisi di selezione è il sito web di Ateneo.

Tutti soddisfacenti e pienamente condivisi i giudizi sui tempi di risposta degli Uffici, sulla qualità di comunicazione degli Uffici e sul grado di efficienza delle tecnologie di rete.

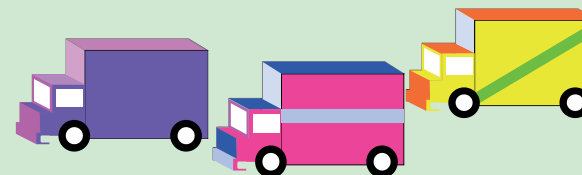
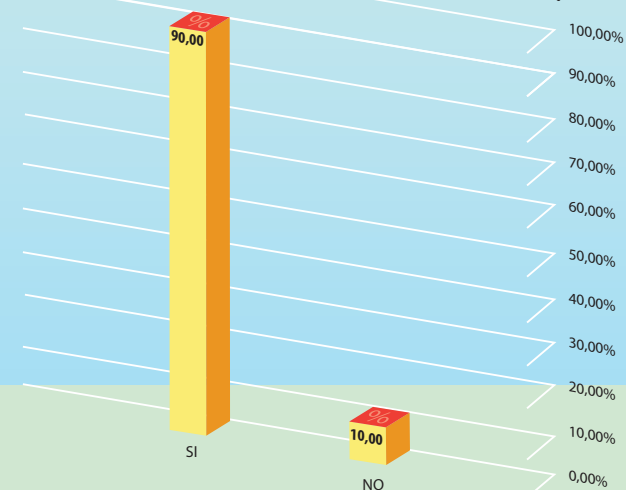
Tutti i fornitori intervistati valutano soddisfacenti il primo contatto con l'Ateneo, il livello di preparazione del personale dell'Amministrazione, l'efficienza delle procedure di gara, il rispetto dei tempi per la stipula dei contratti e dei pagamenti e, in generale, i rapporti con l'Ateneo.

Come rilevato anche nel 2008, non vi sono per i fornitori aree di confine o di criticità.

Quali delle seguenti macro aree, secondo Lei, sono maggiormente consolidate e sviluppate dall'Università degli Studi del Sannio? (sono ammesse più risposte)



La stipula dei contratti è avvenuta nei termini stabiliti?







3.4. | Dichiarazione dell'università e miglioramento del bilancio sociale

Secondo la prospettiva metodologica adottata ed esplicitata nella prima parte di questo documento, il Bilancio Sociale dell'Università del Sannio risponde all'esigenza, sempre più attuale, di valutare un'organizzazione non più solo come un insieme di fattori finalizzati all'ottenimento dei propri risultati istituzionali (valutabili sotto l'aspetto economico con il bilancio d'esercizio), ma anche in relazione al ruolo e ai compiti che essa svolge nell'ambiente in cui è inserita.

Per questo, nella presente edizione, l'attenzione è stata indirizzata ad individuare le aree di intervento in maniera coerente con la missione e la strategia che si intendono perseguire in una modalità aggregata e sinergica, sebbene nel rispetto delle proprie individualità e della propria autonomia.

Altrettanto fondamentale è stato l'inserimento del dialogo con gli stakeholder all'interno del percorso di programmazione, realizzazione e rendicontazione delle strategie attuabili sul territorio, che hanno assunto così il ruolo non solo di destinatari ma anche di attori. In tal senso la rendicontazione sociale è una "restituzione/comunicazione del modo attraverso il quale un territorio ed i suoi attori interpretano il proprio ruolo nei confronti del territorio e degli stakeholder".

Il Bilancio Sociale dell'Università del Sannio, infatti, si è rivelato uno strumento necessario a misurare l'efficacia delle politiche e delle strategie e un buon veicolo per comunicare l'effettivo svolgimento dell'agire sociale nei confronti della totalità degli interessati.

Uno strumento, quindi, finalizzato sia a costruire indicatori di dialogo con gli interlocutori, nell'ottica di impostare migliori politiche di gestione, sia a migliorare l'efficienza interna, intesa come la valorizzazione delle unità organizzative. In particolare, ha permesso di attivare un "circolo virtuoso" di programmazione-gestione-rendicontazione-verifica dei risultati, in grado di accrescere la responsabilizzazione degli amministratori, dei dirigenti e dell'organizzazione tutta sul raggiungimento degli scopi sociali ed istituzionali.

L'esperienza del Bilancio Sociale 2010 ci ha consentito di ricavare utili informa-

zioni per un miglioramento della qualità delle nostre performance e, nel contempo, delle strategie migliorative che dovremo adottare in futuro.

Le interazioni tra Formazione – Conoscenza - Territorio sono ben note ed è su questo fronte che l'Università si impegna in una politica di rafforzamento.

La grande maggioranza degli stakeholder ha espresso soddisfazione nei confronti del questionario quale strumento utile per valutare i servizi offerti dall'Ateneo e per acquisire informazioni sulle aspettative dei diversi portatori di interesse.

I diversi parametri di valutazione contenuti nei questionari hanno ottenuto in media giudizi soddisfacenti e sono stati utili al fine di :

- verificare la percezione che la realtà esterna ha dell'Università del Sannio, delle sue finalità e dei servizi offerti;
- rafforzare l'immagine esterna dell'Università stessa e delle azioni di miglioramento in favore di tutte le categorie di stakeholder.

Al termine dell'analisi dei dati raccolti emergono alcune considerazioni:

- la didattica risulta, in base ai giudizi espressi dagli stakeholder, l'area ritenuta maggiormente sviluppata nell'Ateneo, la cui soddisfazione ricade anche sulle attività ad essa collegate quali l'organizzazione dei corsi ed il tutorato;
- risultano da potenziare, invece, alcune macro-aree, quali, ad esempio, lo sviluppo dell'Alta Formazione e della Mobilità Internazionale: per quest'ultima, in particolare, occorre, sia valutare la capacità di comunicazione dell'Ateneo sia l'influenza che la Riforma degli Ordinamenti Didattici ha su una efficace politica nazionale nel campo della mobilità studentesca;

Più articolato risulta il giudizio sulla comunicazione tra categorie di stakeholder coinvolti. Nel dettaglio: gli *studenti* appaiono soddisfatti del rapporto con la docenza, ma insoddisfatti in relazione all'informazione e alla comunicazione sulle



attività didattiche all'interno dell'Ateneo; i *docenti* si dichiarano pienamente soddisfatti delle relazioni intercorrenti tra la loro categoria e gli studenti ed il personale tecnico amministrativo; i *fornitori* esprimono, anch'essi, completa soddisfazione in merito alle relazioni, alla comunicazione, alla preparazione e all'efficienza del personale dell'Ateneo; il *personale tecnico amministrativo* non appare completamente soddisfatto del rapporto con il personale docente e, d'altro canto, individua, come iniziative principali da intraprendere per il miglioramento della comunicazione interna dell'Ateneo, la realizzazione di una piattaforma di conoscenze che garantisca la condivisione e la diffusione delle informazioni generalizzate.

La lettura che può essere fatta di questa edizione del Bilancio Sociale 2008 è duplice: da un lato carica di responsabilità l'Ateneo verso una maggiore corrispondenza alle esigenze dei portatori di interesse; dall'altra sollecita una politica di sensibilizzazione anche da parte dei portatori di interesse interni ed esterni che devono acquisire il ruolo di coprotagonisti nel processo di cambiamento in positivo dell'Ateneo Sannita.

Occorre rafforzare la politica dell'Ateneo verso una maggiore soddisfazione dei bisogni dei suoi stakeholder, potenziando i tavoli istituzionali di confronto – come già previsto dal nuovo Statuto, sviluppando percorsi integrati di partecipazione, momenti occasionali di dialogo, punti informativi al fine di incentivarne il coinvolgimento, ampliando la comunicazione e l'informazione.

In tal senso, l'Università del Sannio ha iniziato ad identificare il suo contesto di riferimento, l'ambito culturale e sociale nel quale opera, per realizzare una comunità di *best practices* - un insieme identificabile di attori sociali accomunati da alcuni obiettivi - e si impegna ad avere un dialogo permanente e non formale con gli attori rilevanti. L'obiettivo finale è quello di costruire strumenti che consentano ai portatori di interessi di compenetrarsi con la valutazione finale che l'Ateneo vuole fare sulla base dei dati forniti.